Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755933 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 300
N. 736 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/7390: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (coi Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 60.800, trim. 30.600 (coi Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.700) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PE, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitu. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IN «ARRESTO PROVVISORIO» A PARIGI IL LEADER DI AUTONOMIA

Difficile l'estradizione di Piperno dalla Francia

I suoi difensori insisteranno sulla «politicità» delle accuse contestate dai magistrati romani
I casi di «Bifo» Berardi, Bellavita e Bozano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La notizia dell'arresto a Parigi di Franco Piperno, la cui presenza in Toscana era stata segnalata appena 24 ore prima, ha colto di sorpresa gli ambienti giudiziari. Comunque, appena giunta a Roma la notizia della cattura nella capitale francese del leader di Autonomia operaia ricercato dal 7 aprile scorso, due dispacci della magistratura e del governo italiano sono stati immediatamente inviati alle autorità di polizia d'oltralpe, con la richiesta di trattenere Piperno in arresto in attesa della documentazione completa per avviare la pratica di estradizione.

Ma la procedura non si presenta molto semplice, tanto che non si esclude la possibilità che Piperno sia rimesso in libertà provvisoria. Le difficoltà maggiori vengono proprio dai trattati che regolano le norme di estradizione tra Italia e Francia e che consistono nella convenzione bilaterale del 1870, nella convenzione europea del 1957 (peraltro mai ratificata dalla Francia) e nell'accordo di reciproca assistenza giudiziaria del 1961. Di fatto, però, in nessuno dei tre trattati vengono esplicitamente citati i reati di cui è accusato Piperno.

Tra l'altro, la convenzione del 1870 (che, ad oltre un secolo di distanza, rimane l'unico atto ancora valido in materia estradizionale tra i due paesi) elenca, all'articolo 2, i 35 «casi di azioni criminose» per i quali è consentita la consegna degli arrestati, mentre all'articolo 3 afferma in maniera categorica che «i crimini e i delitti politici sono esclusi dalla presente convenzione».

E' chiaro che proprio su questo punto si incentrerà la difesa dei legali del leader di Autonomia, i quali — e lo hanno già preannunciato ieri — insisteranno perché i reati addebitati a Piperno siano riconosciuti come «politici», tali quindi da non richiedere l'estradizione. Va ricordato che contro Piperno sono state formulate dai giudici romani, tre accuse, le stesse rivolte agli altri sei capofila dell'Autonomia in carcere dal 7 aprile: Toni Negri, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo, Lauso Zagato e Mario Dalmaviva. Essi sono ritenuti i capi di un «progetto insurrezionale» contro lo Stato, e le accuse (banda armata, associazione sovversiva e insurrezione armata) fanno tutte riferimento a questo piano.

A detta dei magistrati, le obiezioni dei difensori di Piperno non sono sostenibili; per delitti politici, si osserva alpa-



Franco Piperno, arrestato sabato scorso a Parigi. (Ansa)

lazzo di giustizia romano, s'intendono i cosiddetti «delitti di opinione»; e questo non è il caso delle imputazioni mosse dalla magistratura italiana al giovane estremista arrestato a Parigi. Comunque — si afferma al ministero degli esteri — per ottenere l'estradizione di Piperno «dovremo tirar fuori le unghie e una buona dose di diplomazia». Analoghe le reazioni al ministero di grazia e giustizia, dove i funzionari dell'ufficio III degli affari penali sono rimasti anche ieri al lavoro per mettere a punto la documentazione della richiesta di estradizione di Giovanni Ventura, catturato in Argentina: «Stavamo dando gli ultimi ritocchi alla pratica Ventura, e ci è piombato addosso quest'altro caso...».

Va ricordato che, per quanto riguarda le estradizioni, i rapporti tra Italia e Francia non sono dei migliori: le ultime richieste presentate dall'Italia erano state quelle per «Bifo» (Franco Berardi) e Antonio Bellavita, entrambi ricercati per reati politici, e — ultimamente — per Lorenzo Bozano, condannato per l'assassinio di Milena Sutter. Nei casi di Bozano e di Bellavita (direttore del periodico «Contro-informazione», colpito da tre ordini di cattura dai giudici torinesi per associazione sovversiva, costituzione di banda armata e apologia di reato) la richiesta è stata respinta; Berardi, invece, era stato arrestato in Italia mentre ancora la magistratura francese — che gli aveva nel frattempo concesso la libertà provvisoria — stava esaminando il suo caso. Dal canto suo, l'Italia non ha concesso l'estradizione dei due cittadini francesi condannati alla ghigliottina per omicidio e arrestati a Trieste.

Anche se il pessimismo è predominante, i magistrati romani che si occupano delle Brigate rosse e del caso Moro sperano che Piperno venga consegnato al più presto nelle mani della giustizia italiana. «Piperno — lasciano capire — è per noi un personaggio molto importante. A parte le gravi accuse di cui deve rispondere, è senz'altro uno che sa molte cose sulle Brigate rosse e sull'assassinio di Moro». Per seguire da vicino la vicenda dell'estradizione, uno dei magistrati dovrebbe partire oggi stesso per Parigi.

Lo scopo del viaggio, a quanto sembra, potrebbe essere molto più importante del previsto: con la collaborazione della polizia francese, gli inquirenti romani hanno intenzione d. accertare in che modo Piperno è giunto in Francia, se è vero che vi si trovava da una decina di giorni (circostanza, questa, che escluderebbe la sua partecipazione alla sparatoria di Viareggio) e con quali persone si è incontrato. A Parigi — secondo gli inquirenti — esiste ed è attiva una «centrale» internazionale del terrorismo, cui fanno capo, oltre alle Brigate rosse, altri gruppi terroristici europei: e non è escluso che nella sua latitanza in territorio francese Franco Piperno sia stato aiutato proprio da questa «centrale» eversiva.

G. S.

Il governo torna al lavoro

Clima freddo intorno a Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono agli sgoccioli le brevi vacanze del governo. La coalizione tripartita, Dc - Psdi - Pli con la partecipazione dei «tecnici» dell'area socialista, si accinge a intraprendere la sua attività sulla base del programma enunciato alle Camere. Entro la settimana che comincia oggi sono previsti i primi incontri «informali» dei ministri per una presa di contatto sulle questioni più urgenti sul tappeto: lotta al terrorismo, provvedimenti per frenare l'inflazione, problema dei prezzi, crisi energetica.

Ma esistono le condizioni perché il governo Cossiga possa svolgere senza intoppi il suo lavoro? La situazione politica generale entro la quale dovrà muoversi il governo presieduto da Cossiga non è certo facile. Al contrario. Essa appare contraddistinta da acuti sintomi di divaricazione.

Sono molti, nelle file democristiane, coloro che caldeggiano la ripresa della piena collaborazione, sul piano governativo, con i socialisti di Craxi e che considerano l'attuale governo come «un momento di transizione e di tregue» per consentire la stipula di nuovi accordi capaci di dare al Paese «una guida sicura e stabile».

In seno alla Dc, inoltre, va facendosi strada nuovamente l'ipotesi del «confronto» con i comunisti e della ripresa della politica di solidarietà nazionale per far uscire il Paese dal tunnel della crisi economica e sociale.

Ne hanno parlato il segretario Zaccagnini in occasione del 25.o anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi ed anche il presidente del consiglio Cossiga, Cossiga, in particolare, ha scritto sul «Popolo» un articolo in cui sostiene che per riaffermare la «centralità» della Dc «occorre riprendere la metodologia del confronto propugnata da Moro».

Ne parla ora anche il ministro della difesa Attilio Ruffini: «L'insegnamento del grande statista trentino ci porta a rifiutare ogni contrapposizione manichea ed a ricercare con tenace pazienza la collaborazione fra tutte le forze politiche democratiche per sostanziare i valori ed i contenuti della libertà».

I socialisti — i quali appoggiano dall'esterno il governo Cossiga attraverso il metodo dell'astensione parlamentare e si riservano di valutare «caso per caso» i provvedimenti che l'esecutivo presenterà alle Camere — considerano la coalizione tripartita come l'espressione di una fase di passaggio verso nuovi equilibri politici. Giudicano l'esecutivo presieduto da Cossiga come un momento di transizione verso «una più stabile maggioranza».

R. R.

TRIESTE E UDINE DUE CITTÀ «DIVERSE»

I «separatismi» giuliani dal TLT alla Zona franca

2



A Udine per la Regione lo stato d'animo che prevale nell'immediato dopoguerra è quello rivendicante una tipicità friulana inconfondibile, non disposta però ad implicazioni politiche internazionali quali ad esempio la possibile configurazione della regione come etnicamente contestabile e propensa invece alle integrazioni rese indispensabili anch'esse da soluzioni di carattere internazionale, che però chiudono anziché aprire delicate questioni, come il Trattato di pace.

Negli anni a noi più vicini lo stato d'animo esaltante la tipicità ha avuto modo di esprimersi anche in forme di accesa polemica nei confronti dei partiti, che costituiscono le espressioni maggiori dello schieramento politico, rilevandone al tempo stesso parole d'ordine, punti programmatici ed indirizzi d'azione poi lasciati cadere.

Questo aspetto specifico della questione, abbastanza rilevante nella parte friulana della regione, ha finito per assumere un incontestabile predominio nella parte giuliana. Qui il dopoguerra, a differenza che nel Friuli, ha conosciuto movimenti separatisti, qui si pone il problema di un'etnia diversa da quella italiana, qui soprattutto maggiore è il bagaglio di rivendicazioni, volta per volta fatte proprie da tutti i partiti dello schieramento politico e volta per volta abbandonate completamente, non senza tuttavia che di essi fosse svanita la risonanza nella pubblica opinione, non senza che essi giungessero a costituire il fondamento preciso d'un diffuso stato d'animo, antico e negli ultimi tempi con sempre maggiore amarezza rinnovato.

Allorché si parla di separatismo, bisogna subito precisare che l'espressione è impropria e che più adeguato, in ogni caso, è il ricorso al plurale. Non va infatti dimenticato l'atteggiamento favorevole all'incorporazione della Venezia Giulia intera nella Repubblica federale jugoslava, che non fu solo degli appartenenti al gruppo etnico sloveno, ma pure delle federazioni di Gorizia e di Trieste del Pci, che appunto a questo fine dichiararono nell'agosto 1945 la recessione dal partito d'appartenenza, costituendo insieme ai compagni sloveni e croati il Partito comunista della Regione Giulia, che si estendeva all'intera Istria ed a Fiume. La decisione, del resto, era stata anticipata dall'uscita, nell'autunno del 1944, del Pci dal Cln giuliano. Accanto a questo separatismo, destinato a non trovare più espressione all'indomani della firma del Trattato di pace, va annoverato pure quello specifico, mirante fin dal 1945 alla realizzazione d'un libero Stato giuliano e ripiegato a più miti pretese dopo il 1947, in quanto soddisfatto dell'ipotesi di costituzione del Territorio libero di Trieste.

Organizzativamente, l'indirizzo tendente a dar corpo a quel disposto del Trattato di pace in virtù del quale tra i fiumi Timavo e Quieto, ossia tra i comuni di Duino e di Cittanova d'Istria, va costituito, sotto la protezione dell'Onu, il TLT, trova due gruppi fondamentali, quello fondato già nel 1945 quale Fronte dell'indipendenza per il libero Stato giuliano, ed il successivo Blocco triestino. Con un certo assetto interno il primo, legato ad un paio di personalità di rilievo il secondo e destinato a non sopravvivere dopo la loro morte, i due gruppi marciano verso il rapido deperimento (non senza una certa affermazione alle elezioni amministrative del 1952) e tuttavia, quando vengono meno, il loro posto viene preso dall'ancora esistente Movimento per l'indipendenza del TLT.

Va ricordato che, tra il 1947 ed il 1954, fino cioè alla firma del Memorandum d'intesa di Londra, col quale si riconosceva l'impossibilità di dar vita effettiva al TLT, a favore di quest'ultimo si erano dichiarati, oltre ai movimenti programmaticamente indipendentisti, il Partito comunista (che mutò una volta ancora la propria denominazione e divenne Pc del TLT), nonché l'Unione slovena, raggruppamento di più formazioni, cattoliche le une e liberaleggianti le altre, mirante a raccogliere gli sloveni non favorevoli all'indirizzo comunistico affermatosi in Jugoslavia sotto le bandiere già innalzate ai tempi dell'Austria e, sotto l'amministrazione italiana, fino all'approvazione delle leggi eccezionali fasciste.

Né va dimenticato che, all'indomani della condanna inflitta dal Cominform ai comunisti jugoslavi, il Pc del TLT è in primo piano nella denuncia dei «crimini» di Tito, ivi compresi quelli relativi alla regione, con una completa inversione di marcia rispetto alla linea ferreamente seguita negli anni precedenti.

Non desta meraviglia, quindi, che il ritorno dell'amministrazione italiana nella Zona A del Territorio libero di Trieste nell'ottobre 1954 non ponga in primo piano la questione della realizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Memorandum, infatti, è tutt'altra cosa che quella revisione del Trattato di pace, in conseguenza della quale — e di essa soltanto — la regione avrebbe ritrovato la sua capitale autentica, secondo le parole del presidente della Commissione dei 75 all'Assemblea costituente, Meuccio Ruini, sensibilissimo a raccogliere le critiche che così numerose si erano levate dal Friuli contro la «specialità» e tra i primi ad affermare che, salvo per le norme linguistiche destinate a tutelare gli sloveni, il Friuli-Venezia Giulia sarebbe stato più simile alle regioni ad autonomia ordinaria.

Un problema sovrasta gli altri negli anni successivi al ritorno dell'amministrazione italiana a Trieste: è quello connesso alla richiesta di istituzione di una zona franca integrale. Dietro a questa rivendicazione stanno secoli di storia autentica e di leggende coltivate in sede storiografica ed a livello di pubblica opinione. E' vero che la storia di Trieste moderna incomincia con la sua erezione a porto franco il 18 marzo 1719, ma è anche vero che non si rivelano gravi i contraccolpi della soppressione del regime di franchigia, decisa nel 1891. Tuttavia, pur se da non

Arduino Agnelli

(Continua in 2.a pagina)

SU «SEGNALAZIONE» LA CATTURA DELL'ULTRA' IN UN CAFFE' PARIGINO

Una misteriosa «soffiata»

Effettuata la prova della paraffina per chiarire la vicenda di Viareggio

PARIGI — *Sono stati cinque agenti in borghese a fermare Franco Piperno, sabato pomeriggio, mentre il leader di Autonomia operaia sedeva tranquillamente sulla terrazza del caffè «Madeleine Tronchet», in pieno centro di Parigi, intento a leggere i giornali. Quando i poliziotti gli hanno chiesto i documenti, Piperno non ha avuto difficoltà a esibire un passaporto in perfetta regola; addosso non gli è stata trovata alcuna arma. La sua cattura, come hanno affermato fonti della polizia parigina, è avvenuta «su segnalazione», ma non si sa chi ne sia stato l'autore.*

Trasferito nel comando della «Brigata criminale», Piperno è stato brevemente interrogato ieri pomeriggio, e successivamente il sostituto procuratore Davenas lo ha dichiarato in «arresto provvisorio»; in serata, l'estremista italiano è stato accompagnato nel carcere de La Santé. A rivelare questi e altri particolari è stato, ieri sera, in una conferenza stampa, l'avvocato francese di Piperno, Georges Kiejman, il quale ha precisato che il suo cliente aveva approfittato dell'«incontro» con il magistrato per protestare contro le modalità del suo arresto e contro la prova del «guanto di paraffina» impostagli ieri mattina dalla polizia, per accertare la sua eventuale presenza a Viareggio, venerdì scorso.

Dopo aver definito la prova della paraffina una «misura la cui regolarità è discutibile», l'avvocato ha sostenuto che diverse persone possono testimoniare che quel giorno Piperno si trovava a Parigi. Piperno ha inoltre sottolineato — ha detto l'avvocato — che, nel mandato di arresto della procura di Roma, il quale ha «assorbito» quello dell'aprile scorso della procura di Padova, sono venuti a cadere i capi di accusa (come quello di detenzione di armi) che potevano configurarsi come delitti comuni. Il legale ha quindi sostenuto che tutti i capi di accusa ora contestati al suo difeso sono di natura politica, quindi non compresi tra le 35 infrazioni che figurano nella convenzione franco-italiana sull'estradizione.

Secondo la procedura francese, Piperno dovrà ora comparire entro otto giorni (prorogabili a 16) davanti alla «Chambre d'accusation», una giurisdizione amministrativa che dovrà decidere sulla «ricevibilità» della richiesta di estradizione italiana. Intanto, entro 20 giorni dovrà arrivare attraverso le vie diplomatiche, la conferma della domanda di estradizione, assieme al «dossier» sul caso Piperno. Il parere della «Chambre d'accusation» sarà vincolante soltanto se tale organismo deciderà che la richiesta non può essere accolta mentre, in caso di parere favorevole, la decisione definitiva spetterà al governo francese.

Prima di dare il suo parere finale (che potrà essere espresso dopo vari mesi), la «Chambre d'accusation» può anche decidere di concedere al recluso la libertà provvisoria, come ha fatto in precedenti casi di richieste di estradizione di cittadini italiani (per esempio a «Bifo» Bernardi e Antonio Bellavita).

L'avv. Kiejman, che verrà affiancato nella difesa di Piperno dall'avvocato del foro

(Continua in 2.a pagina)

TOTALE RIFIUTO DELLE APERTURE AMERICANE VERSO L'OLP

Israele ribadisce il «no» Un bis di Camp David?

Possibile un nuovo vertice tra Begin, Sadat e Carter negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il capo della delegazione americana ai negoziati sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza, ambasciatore Robert Strauss, non è riuscito a convincere il governo israeliano ad accettare la bozza statunitense di una nuova risoluzione dell'Onu concepita in senso favorevole ai palestinesi. Secondo quanto si è potuto apprendere ieri sera da fonti autorevoli a Gerusalemme, la proposta americana — molto più blanda di quella fatta circolare dall'ambasciatore del Kuwait all'Onu, sembra con l'approvazione del rappresentante dell'Olp — si limiterebbe a menzionare i «diritti legittimi dei palestinesi».

Con un duro e non equivoco comunicato, il governo israeliano — al termine della riunione del Consiglio dei ministri tenutasi ieri a Gerusalemme — ha però annunciato la sua «totale opposizione» anche alla bozza della risoluzione americana. Il portavoce governativo, nell'annunciare il rifiuto israeliano, ha detto che le proposte americane violano precisi impegni degli Stati Uniti nei confronti di Israele e sono in contrasto con gli accordi di Camp David, che citano la risoluzione n. 242 dell'Onu. Come è noto, la risoluzione si limita a menzionare i palestinesi solo in quanto «profughi», ignorando gli aspetti politici del problema; è un documento che Gerusalemme considera assolutamente intoccabile.

Nel citare gli impegni degli S.U. nei confronti dello Stato ebraico, il portavoce governativo ha fatto riferimento a precisi accordi tra i due Stati (sottoscritti il primo settembre 1975, e poi confermati il 29 marzo di quest'anno con la firma del trattato di pace israelo-egiziano), accordi in virtù dei quali Washington si è impegnata a non avviare trattative con l'Olp fino a quando questa organizzazione non avrà apertamente riconosciuto il diritto all'esistenza di Israele e non avrà dichiarato di accettare la risoluzione 242 delle Nazioni Unite.

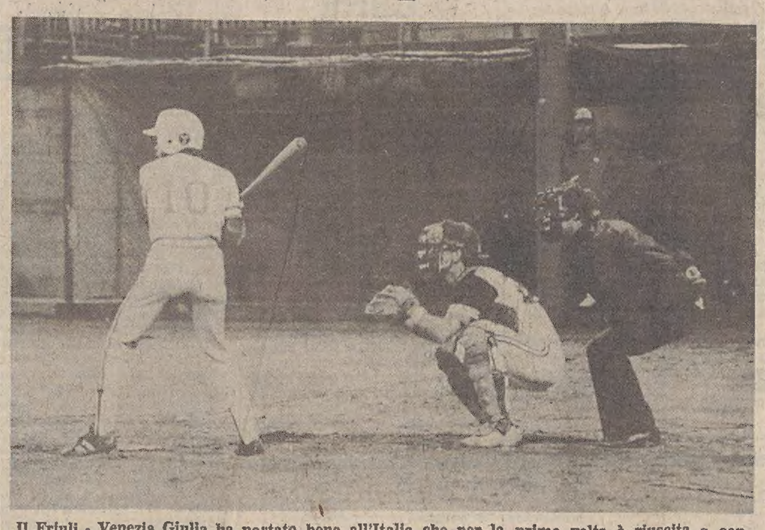
Israele teme che, pur di indurre l'Olp a non ostacolare l'adesione di rappresentanti palestinesi della Cisgiordania e di Gaza (che si identificano quasi totalmente con l'Olp) ai negoziati sull'autonomia, gli Stati Uniti siano ora disposti ad accettare una modifica della 242 in senso più favorevole ai palestinesi. E' in questo contesto che vanno viste le aspre reazioni di Gerusalemme, sin dal diffondersi delle prime voci circa un supposto, mutato atteggiamento di Washington nei confronti dell'Olp.

Proprio per superare il vicolo cieco determinatosi in seguito al rifiuto israeliano di accettare le ultime proposte americane sul problema pale-

F. C.

(Continua in 2.a pagina)

Baseball europeo all'Italia



Il Friuli - Venezia Giulia ha portato bene all'Italia che per la prima volta è riuscita a conquistare il titolo continentale giocando sui diamanti di casa. E' il quarto alloro europeo per l'Italia, il terzo consecutivo. Nella foto Guzman alla battuta. (Foto Leban)

DISORDINI E CONTRADDIZIONI IN IRAN

Rappresaglia contro i curdi

TEHERAN — Confusione al colmo in Iran circa gli sviluppi della ribellione curda: mentre l'ayatollah Khomeini, riecheggiato dalla radio e dall'agenzia di stampa ufficiale «Pars», denunciava in toni drammatici un attacco ribelle contro le forze governative a Sanandaj, il governatore del capoluogo del Kurdistan e lo stesso governo centrale lo smentivano parlando di situazione assolutamente calma nella città.

La giornata si era aperta con un appello urgente di Khomeini diffuso dalla radio. Diceva: «Mi si informa che le caserme delle forze armate e reparti militari di Sanandaj sono accerchiati da ribelli curdi e che, se non ricevono aiuto, i ribelli si impadroniranno di tutte le armi». Sulla scia di questa dichiarazione, la radio annunciava che le forze armate avevano annullato tutte le licenze e i permessi e che Khomeini aveva ordinato la mobilitazione generale per dar man forte alle truppe di Sanandaj.

A sua volta, l'agenzia «Pars» affermava che gruppi armati «che si dice siano di sinistra o appartenenti al partito democratico curdo» avevano sopraffatto le guardie islamiche nel centro di Sanandaj impadronendosi di armi anticarro, cannoni e mortai.

Di lì a poco, fioccavano le smentite. Fonti curde di Teheran e il governatore generale di Sanandaj, Mohammad Rashi Shakiba, facevano sapere che nella città regnava una «calma totale», dichiarando di non riuscire a comprendere le segnalazioni di incidenti e scontri date dalla radio.

Successivamente, lo stesso governo centrale diffondeva un comunicato in cui si sottolineava che le forze armate avevano preso le misure necessarie per assicurare l'ordine nella regione curda e che a Sanandaj regnava la calma. L'ordine di mobilitazione impartito da Khomeini aveva

(Continua in 2.a pagina)

Arrivano oggi i profughi viet

FOGGIA — L'«8.o Gruppo navale» italiano, composto dagli incrociatori «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria» e dalla nave ausiliaria «Stromboli», che ha soccorso i profughi vietnamiti nel Mar della Cina, è giunto ieri mattina nella rada di Vieste, all'estremità del promontorio del Gargano. Le tre navi, che hanno a bordo oltre 900 vietnamiti, hanno sostato a circa cento metri l'una dall'altra, al largo del faro di Sant'Eufemia, in attesa di riprendere la navigazione verso Venezia, dove sono attese per oggi.

Il convoglio navale ha suscitato la curiosità di numerosi turisti, che si sono avvicinati alle navi per fotografarle con diversi battelli da diporto: un elicottero, alzato in volo dal «Vittorio Veneto», li ha fatti però allontanare. Nel tardo pomeriggio, le unità sono ripartite alla volta di Venezia; l'arrivo è previsto per stamane.

Le 10.000 notti del «Piccolo»

Oggi un altro numero storico 20 agosto 1954: muore De Gasperi

MENTRE LA UIL SOLLECITA IL DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA RIFORMA

Pensioni: nodo sociale e politico

Longo (socialdemocratico) accentua le sue riserve ventilando conseguenze per il nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica sulle pensioni non accenna a placarsi. Dopo la nota di risposta del ministero del lavoro alla critiche rivolte al progetto di riforma dal segretario del Psdi Pietro Longo, l'esponente socialdemocratico torna nuovamente a puntualizzare le proprie forti riserve.

E' certo comunque che il problema ben presto dovrebbe uscire dalla fase della discussione a distanza per entrare nel vivo del dibattito politico e parlamentare. In questo senso si è espresso ieri in un'intervista ad un quotidiano il segretario generale della Uil Benvenuto che ha infatti richiesto espressamente che il progetto così come è stato formulato con il consenso del movimento sindacale sia presentato rapidamente in Parlamento ed eventualmente in quella sede siano apportate quelle modifiche che si riterranno necessarie.

Secondo Benvenuto il rischio è invece che delle pensioni si continui a parlare ancora in modo polemico ma senza risultati pratici. Il movimento sindacale, e questo Benvenuto lo ha ricordato, rappresenta anche gli undici milioni di pensionati italiani, ed è pronto nel caso le schermaglie bloccassero tutto a proclamare nuovi scioperi. Tra l'altro proprio negli ultimi anni tra i pensionati vi è stata una progressiva sindacalizzazione tanto che alcune organizzazioni come la Cgil, pur in ritardo nel tesseramento, nello scorso anno hanno potuto mascherare un calo di adesioni proprio con il numero crescente di pensionati che hanno preso la tessera sindacale. Per questo motivo sembra che più di quanto avvenuto negli anni passati il movimento sindacale mostri una maggiore attenzione ai problemi delle pensioni.

Nello stesso tempo la polemica crescente pone anche dei pericoli per la stessa stabilità del nuovo governo Cossiga, un atteggiamento duro dei socialdemocratici così come lo ha annunciato il segretario Longo può creare dei seri problemi tanto che i partiti che formano il governo potrebbero votare in modo diverso. Per Longo «da parte socialdemocratica si vuole agevolare l'approvazione di quei punti della riforma che operano contro le maggiori iniquità esistenti nell'attuale sistema, ma non si può accettare che si tenda a far passare per un passo in avanti, per una conquista dei lavoratori, ciò che invece è un passo indietro».

Longo ha quindi contestato punto per punto il progetto di riforma pensionistica annunciato dal ministro del lavoro Scotti. «Il ministro Scotti — ha detto Longo — considera un grande risultato aver ridotto la doppia indicizzazione della scala mobile. E' forse questa doppia indicizzazione, una conquista dei lavoratori? Certamente no. Perché col nuovo sistema proposto si riducono ovviamente le spese, ma i pensionati subiscono un danno economico rilevante. L'applicazione, invece, del criterio proteso a realizzare una maggiore giustizia sociale deve

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

PERTURBAZIONI ATMOSFERICHE CAUSANO TRAFFICO DIFFICILE, DANNI E INCIDENTI

Fine vacanza all'insegna dell'umidità

Il maltempo non frena il rientro dalle ferie

VENEZIA — Traffico superiore al normale da ieri mattina sulle autostrade «A-4», da Portogruaro verso Milano e sulla «A-13», da Padova in direzione di Bologna; lunghe code di automobili sono state segnalate dal compartimento della polizia stradale di Padova anche sulla «A-22» del Brennero, in entrambi i sensi di marcia.

A causa della pioggia, che cade incessantemente dall'altro ieri sul Veneto, si sono verificati a Grisignano di Zocco (Vicenza) e in provincia di Padova alcuni tamponamenti in cui sono rimaste coinvolte decine di autovetture, con persone rimaste ferite in maniera non grave. A Venezia l'operazione rientro è cominciata l'altra sera: dall'isola del Tronchetto (in grado di ospitare alcune migliaia di automobili) si è formata, in direzione dei caselli dell'autostrada «Serenissima», una lunga fila di automobili, nonostante le condizioni del tempo fossero proibitive.

Soltanto nel corso della scorsa notte si è andata esaurendo la gigantesca colonna lunga una ventina di chilometri che nel tardo pomeriggio di sabato si era formata alla barriera autostradale di Vipiteno, dove avviene il pagamento del pedaggio prima di raggiungere il valico di confine del Brennero. Ieri, con un cielo ancora coperto e con pioggia su tutta la provincia di Bolzano, la situazione del traffico è nettamente migliorata. Lungo la statale e l'autostrada del Brennero in direzione Nord il traffico è abbastanza intenso ma scorrevole. Sabato e ieri si è avuto comunque un traffico abbastanza sostenuto anche in entrata dai valichi di confine per gli arrivi di turisti nordici che hanno scelto la seconda metà di agosto e settembre per le loro vacanze. Nonostante il maltempo il traffico è sostenuto anche sulle strade laterali alla direttrice del Brennero e che portano alle località di villeggiatura alpina. Sui passi, come allo Stelvio dove l'altro ieri erano caduti circa venti centimetri di neve, si circola normalmente. Non si registrano sinora incidenti di rilievo.

Traffico sostenuto ma scorrevole su tutte le autostrade che giungono al capoluogo lombardo. Secondo i dati rilevati dalla polizia stradale nessuna coda si è formata da ieri ai vani caselli di uscita. Anche l'Autostrada del Sole, interrotta per alcune ore nel tratto Parma-Reggio, è stata riaperta al traffico verso le 11.30. I primi rientri dei milanesi avvengono, da sabato, sotto l'acqua.

In Piemonte, ed in particolare a Torino, il rientro dalle vacanze avverrà soprattutto durante la settimana entrante poiché il lavoro nelle principali fabbriche (Fiat in testa) riprenderà soltanto lunedì 27.

Si ritiene quindi che il ritorno a casa dei torinesi sarà abbastanza scaglionato, con punte massime a partire da giovedì. Le prime «avvisaglie» del «grande rientro» si sono comunque già avute alla stazione di «Porta Nuova» dove tutti i treni (e specialmente quelli provenienti dal Sud) sono giunti carichi di persone.

Traffico intenso e superiore al normale ma scorrevole: così la polizia stradale ha definito il movimento automobilistico, ieri, su tutte le autostrade della Liguria, dove è cominciato il rientro dalle vacanze. Nonostante il maltempo abbattutosi da sabato mattina su tutta la regione, le centinaia di migliaia di villeggianti che hanno trascorso le ferie in Liguria sembrano ritardare, o quanto meno scaglionare nel corso della prossima settimana, il rientro alle rispettive città.

Strade e autostrade dell'Emilia-Romagna sono state per buona parte della giornata invase da un flusso continuo di automobili dirette particolarmente al Nord. Ancora il maltempo, dopo i nubifragi di sabato è stato per molti protagonista del rientro. L'autostrada Rimini-Bologna e quella del Sole hanno registrato incolonnamenti e rallentamenti del traffico oltre che in occasione di temporali, anche per i numerosissimi tamponamenti accaduti. Temporali, alternati a schiarite, hanno caratterizzato in Toscana il rientro dalle vacanze. Il traffico è in aumento su tutte le principali strade della regione ed in particolare sull'Autostrada del Sole in direzione Nord. Alcuni temporali abbattutisi nel Valdarno e sul tratto appenninico hanno creato qualche problema agli automobilisti, ma nel complesso la circolazione dei veicoli è abbastanza scorrevole. L'esodo dei turisti italiani e stranieri dalla Sardegna per il continente si è svolto ieri regolarmente nei porti di Olbia e di Porto Torres, nel settentrione dell'Isola.

Da Olbia sono partite alle 10 di ieri tre navi della «Tirrenia» per Civitavecchia.

Rientrato a Genova lo sciopero Finmare

GENOVA — Sono partiti regolarmente, ieri sera, i traghetti della «Tirrenia» dal porto di Genova per la Sardegna. Il delegato sindacale della Federmar-Cisal — l'organizzazione autonoma che nei giorni scorsi ha proclamato, a partire da ieri pomeriggio, un'astensione dal lavoro della durata di 48 ore — ha presentato, all'arrivo delle navi in porto, la lettera di proclamazione dello sciopero, ma, dopo aver constatato lo scarsissimo numero di aderenti all'agitazione (su 450 marittimi, infatti, soltanto una decina si è dichiarata favorevole allo sciopero), la lettera è stata ritirata.

I traghetti in partenza da Genova, ieri sera, erano quattro: «Espresso Ravenna» per Olbia, «Leopardi» per Cagliari «Manzoni» e «Città di Napoli» per Porto Torres. In aggiunta ad essi è partito ieri sera anche un traghetto tutto merci, la «Staffetta Adriatica».



Parma — Un'immagine di una strada cittadina allagata dopo i violenti scrosci di pioggia di sabato. (Telefoto Ansa)

Undici morti sulla strada del ritorno

CARCARE — Quattro persone sono morte e una è rimasta ferita in uno scontro frontale tra due macchine accaduto la scorsa notte, poco prima delle 24, sull'autostrada Savona-Torino, nel tratto appenninico nei pressi di Carcare. I morti sono: Guido Lerda, di 28 anni, residente a Fariglìano (Cuneo); la moglie Giuseppina Core, di 30 anni; Roberto Casale, di 25 anni, residente a Canale d'Alba (Cuneo); Anna Maria Bellaria, di 12 anni, di Torino. La ferita è Alessandra Minguzzi, di 17 anni, residente a Carmagnola (Cuneo), fidanzata di Casale, che all'ospedale di Savona è stata giudicata guaribile in 30 giorni per lesioni al torace e altri arti.

Un giovane cameriere è morto e altri tre sono rimasti feriti in un incidente stradale acaduto la scorsa notte, poco dopo le due, sulla via Aurelia, nei pressi di Sestri Levante. L'auto sulla quale viaggiavano, una «128», dopo essere sbandata in curva è finita sulla sottostante scogliera, spaccandosi in due tronconi dopo un volo di una ventina di metri. La vittima è Livio Fregoso, di 20 anni, nativo di Siziano (Pavia), che lavorava in un albergo di Cavi di Lavagna,

Tre persone, tra cui due romani, sono morte in un incidente — uno scontro frontale — avvenuto sulla strada provinciale «Fossaltina», nei pressi del bivio per Fossalto, in provincia di Campobasso. Nell'incidente sono rimaste coinvolte due automobili: una Fiat 850 e una Volkswagen «Golf». Sulla prima erano Nicola Cornacchione di 30 anni, di Fossalto, e Vincenzo Santoro di 25 anni, romano (entrambi sono morti); sulla seconda vi erano quattro romani: Roberto Di Liello di 27 anni, le sorelle Marina e Patrizia Silvi di 20 e 24 anni, e Nello Carmosino di 37 anni (che è morto).

Tornando da una vacanza in Francia, una signora di 57 anni, Angela Occhipinti di Bagnacavallo (Ravenna), è morta in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Imola, sull'Autostrada del Mare. La Renault condotta dal marito — forse per un colpo di sonno — è uscita di strada finendo in una scarpata.

Una donna di 58 anni e una ragazza di 15 sono morte in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri al km 45 dell'autostrada Napoli-Roma, tra Colleferro e Frosinone. Per il momento non si conoscono i loro nomi. Secondo i rilievi della polizia stradale, è stato un autocarro carico di pomodori che dal Napoletano stava viaggiando verso la capitale a tamponare violentemente, per cause imprecisate, una Ford «Capri» targata Milano con a bordo quattro persone. La donna e la ragazza sono morte all'istante.

LE PRECIPITAZIONI SI SCATENANO IN NUMEROSE ZONE ITALIANE

Pioggia violenta sul Parmense Elevati i danni, attività sospese

PARMA — *Tutte le strade di accesso alla città allagate, l'Autostrada del Sole invasa quasi completamente dall'acqua di un canale, scantinati sommersi, gravi danni nella provincia: questa la situazione del Parmense per le violenti piogge di sabato.*

In tutte le strade che portano in città l'acqua in mattinata era alta dai venti ai cinquanta centimetri, a provocare l'allagamento è stato soprattutto la rottura del sistema fognario, non più in grado di assorbire tutta l'acqua caduta. Diversi canali sono poi usciti dal greto. Uno ha invaso l'autostrada all'altezza del chilometro 206. Il traffico è stato per qualche stradale nelle strade secondatempo deviato dalla polizia rie. I danni ammontano a alcune centinaia di milioni. Sono stati migliaia gli scantinati e le autorimesse invasi dall'acqua che, in alcuni casi, ha superato il mezzo metro di altezza. Il transito sulle strade periferiche della città è stato sempre difficile e pericoloso e la situazione non è stata per tutta la giornata migliore sulle grandi arterie di scorrimento.

In molte aziende non si potrà oggi riprendere la normale attività produttiva a causa dei danni provocati dal maltempo. Tra queste anche la «Salvarani» dove è stato completamente sommerso un seminterrato in cui si trovano numerosi macchinari. Bloccata anche l'attività del monoblocco dell'ospedale regionale a causa dell'allagamento dei locali in cui è sistemata la centrale elettrica.

Anche nella zona dolomitica da venerdì c'è alternanza di pioggia e brevi schiarite. Nell'Ampezzano, lo scorso anno, nella settimana di Ferragosto le cose sono andate peggio: è piovuto per tre giorni consecutivi; nel 1977, la pioggia interessò l'intera settimana di Ferragosto; nel 1976, è piovuto per quattro giorni e, nel 1975, ha fatto freddo e neve in quota, per tutta la settimana. A Cortina il rientro dalle vacanze è cominciato l'altra sera ed è proseguito anche ieri. Il traffico comunque su tutte le direttrici è normale e si svolge senza difficoltà.

Danni nel Ravennate per la pioggia e le mareggiate; è piovuto ininterrottamente per 17 ore dalle 11 di sabato, a volte in modo torrenziale. In città ci sono stati centinaia di allagamenti di scantinati, mentre le fogne non riuscivano a smaltire il carico d'acqua. Il vento e i fulmini hanno danneggiato le linee elettriche sicché la corrente è mancata ad intermittenza in diverse zone della provincia. La mareggiata ha colpito le zone più soggette all'erosione marina come i lidi di Classe e Adriano. Al lido di Classe le ondate hanno spazzato via una ventina di metri di spiaggia.

Gravi danni anche nel Reggiano per il maltempo. In trenta ore, in città sono caduti 231 millimetri di pioggia. Nel capoluogo si sono allagati, oltre ai viali di circonvallazione, impercorribili o quasi l'altra notte, molti scantinati. Danni nei depositi di alcune ditte e in molte officine nelle quali sono andati in avaria i macchinari. Il paese più colpito è Castelnuovo Sotto, dove, in molte zone, ieri c'era più di un metro d'acqua. Molti raccolti sono andati distrutti e intere piantagioni di pomodori sono state spazzate via. Diversi capi di bestiame sono stati evacuati dalle stalle.

Sulla via Emilia, che è rimasta interrotta nei pressi di Calerno, le acque hanno allagato l'istituto zootecnico e alcune fabbriche. Assieme all'acqua si è riversata sulla sede stradale anche la nafta fuoriuscita da alcune cisterne. I vigili del fuoco hanno svolto un enorme lavoro. In serata la pioggia ha cessato di cadere, ma il cielo si mantiene molto nuvoloso.

Alpinisti bloccati su una vetta trentina: morta una nota guida

TRENTO — Una drammatica operazione di soccorso è in pieno svolgimento in Trentino nel gruppo di Brenta, ostacolata dalle proibitive condizioni atmosferiche. Gli uomini delle squadre di soccorso alpino di Pinzolo e della Guardia di finanza di Tione stanno tentando di raggiungere il Crozzon di Brenta. Nel piccolo bivacco, situato in vetta, a quota 3135 metri, cinque alpinisti sono bloccati dalla bufera ancora da mercoledì. Uno di loro, la guida alpina di Madonna di Campiglio, Serafino Serafini di 57 anni, notissimo rocciatore e maestro di sci, è morto stroncato da un collasso cardiaco.

L'elicottero, un «Lama» della provincia di Trento, ha tentato per sei volte di atterrare in vetta alla montagna ma il velivolo è stato respinto dalle fortissime folate di vento. Il pilota, Giovanni Moiola, null'altro ha potuto fare che gettare agli alpinisti un sacco con dei viveri e una radio portatile con la quale è stata data a valle la tragica notizia della morte di Serafino Serafini.

Nel tardo pomeriggio sono riprese le operazioni per il recupero della salma e del salvataggio del quattro rocciatori ancora bloccati, due dei quali sarebbero di Lecco. Le loro condizioni di salute, hanno comunicato loro stessi via radio, sono comunque buone. Di una delle squadre di soccorso fa parte anche Cesare Maestri, il noto sestogradista di Madonna di Campiglio, amico intimo della guida alpina morta.

Si è aperta la caccia: sono già due le vittime

FOLIGNO — Giuliano Castellani di 29 anni è stato fermato e rinchiuso nel carcere di Spoleto, per aver provocato, secondo la sua versione la morte di una donna ed il ferimento di un'uomo. Giuliano Castellani, stava cacciando in un bosco quando, avendo sentito un fruscio, sparava in direzione di un cespuglio dietro al quale si trovavano Prospera Ramazzotti di 52 anni, sposata e madre di due ragazzi, e Renato Castellani di 54 anni. I due erano raggiunti in pieno volto dalla scarica di pallini.

Un morto per la caccia anche in provincia di Chieti. E' un giovane ventinovenne di Pescara, Fernando Di Cesare, colpito accidentalmente dallo zio, Vito Di Fazio di 66 anni, anch'egli residente a Pescara. L'incidente è avvenuto in contrada Fonte Paduli di Sant'Eusanio del Sangro.

Il ferimento di un cacciatore, Antonio Guerriero, è avvenuto in località Oscata di Bisaccia, sull'altopiano del Formicoso, in provincia di Avellino. Guerriero si era recato a caccia insieme al fratello Eduardo, ed altri due cacciatori. Improvvisamente sulla zona è calata una fitta nebbia. Antonio Guerriero, sbucato da un cespuglio, è stato colpito al volto, al petto e alle braccia dai pallini di un fucile da caccia.

Infine, una giovane bagnante, Michelina De Leo, di 24 anni di Bari, è stata ferita ad un piede da una fiocina partita dal fucile di un pescatore subacqueo sulla spiaggia «La Baia» di Palese Macchie, frazione di Bari, la De Leo è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di un mese.

Curdi

scatenato tra i giovani di Teheran la corsa alle sedi dei comitati rivoluzionari islamici della capitale per arruolarsi in risposta all'appello del leader religioso. A tale proposito, il comunicato del governo, pur esprimendo compiacimento per la «risposta entusiastica» alla richiesta di Khomeini, affermava che l'aiuto dei giovani non era necessario.

Anche a Paveh, dove sabato le forze governative avevano schiacciato i ribelli che occupavano la città, la giornata sarebbe trascorsa nella calma. A Paveh, secondo il governo, la guardia islamica avrebbe avuto 58 morti. Altre fonti parlano di oltre 300 morti fra ribelli e governativi negli scontri divampati nella città fra giovedì e sabato.

Sulla scia dei fatti di Paveh, undici leader curdi sono stati giustiziati. Il governo ha inoltre decretato la messa al bando del partito democratico curdo ed emesso un mandato di cattura nei confronti del suo segretario generale, Abdul Rahman Qassemlu, ricercato per istigazione alla violenza.

In un comunicato, il comitato centrale del partito democratico curdo ha rivolto un appello alle organizzazioni internazionali perché si adoperino «per impedire al governo della Repubblica islamica dell'Iran di annientare il popolo curdo, i suoi bambini, i suoi anziani».

Intanto, il portavoce governativo Sadegh Tabatabai ha fornito la prima indicazione ufficiale della esistenza di elementi insubordinati in seno alle forze armate.

I «separatismi» giuliani

Dalla prima pagina

molti conosciuta, nell'anima dei triestini è radicata la «cronica di Monte Mulianо», il documento cinquecentesco (o forse quattrocentesco), che vuole i Romani discendenti dai Montemulianesi (i triestini), i quali ultimi rifiutano di versare ai primi un tributo pronti fino ad abbandonare il luogo natio ed a resistere in modo da obbligare i dominanti ad un ripensamento: «Lo Imperio a voi tutti, ve vuol fare franchi, e franchisia naturale, che voi, e li vostri, e chi sarà di voi, in tutto e per tutto siate franchi per sempre volé fare, come in questo sigillo appare». Presa per autentica da Ireneo della Croce e da Vincenzo Scussa, correttamente intesa da Pietro Kandler, la «cronica» può ancora aiutare a capire molti aspetti della presente realtà triestina.

Ravvivato dalle esperienze di zona franca a Fiume ed a Zara nel periodo tra le due guerre, il tema viene ripreso già negli ultimi mesi del conflitto. Indebolito dalla defezione del Pci, il Cln della Venezia Giulia inserisce l'istituzione della zona franca nel proprio programma del dicembre 1944, insieme all'impegno a battersi nella «futura Costituente italiana» per «la più ampia autonomia della Regione Giulia secondo il principio democratico e le specifiche esigenze politico-economiche». Nel documento è facile riscontrare l'impronta prevalente del Pd'a ed in particolare del suo esponente Ercole Miani (che in un opuscolo precisa le linee da seguire per la politica portuale), ma ad esso danno pieno assenso Dc, Psiup e Pli. Né è difficile intenderne il valore politico: alle tesi jugoslave si tratta d'opporre che l'appartenenza di Trieste ad un'Italia democratica si fonda sulla consapevolezza della funzione internazionale svolta dal porto e sull'impegno ad operare per un'autonomia autentica della regione, in cui essenziale è la coscienza del suo ruolo economico.

A. A.

(Continua)

«Soffiata»

di Roma Tommaso Mancini e dall'avvocato parigino Matarazzo, non ha voluto fare previsioni sull'esito della domanda di estradizione italiana, anche se — ha sostenuto — «è difficilmente sostenibile che contro Piperno vi siano capi di accusa non politici».

Quanto alle modalità dell'arresto, si è appreso che, poco prima della sua cattura, Piperno si trovava al caffè in compagnia del citato avvocato Mancini e di una ragazza italiana; i due lo avrebbero lasciato poco prima dell'arrivo degli agenti, per permettergli di scrivere una dichiarazione diretta ai giornali italiani e concernente la sua asserita presenza a Viareggio venerdì scorso.

Piperno, si è appreso da altre fonti informate, era giunto a Place de la Madeleine in compagnia di un giornalista francese, verso le 18; poi i due si erano separati, e Piperno era andato a comprare vari giornali italiani e francesi, per sedersi infine alla veranda del caffè verso le 18.30. Qui, lo avevano raggiunto i due amici italiani.

Si è saputo infine che Piperno aveva appena rilasciato un'intervista, la quale verrà pubblicata nei prossimi giorni dal quotidiano francese di estrema sinistra «Liberation» e — sembra — dal settimanale italiano «Espresso».

Israele

stinese, si starebbe valutando l'ipotesi di un nuovo vertice a tre — Israele, Egitto, Stati Uniti — che rappresenterebbe un «bis» di Camp David; al riguardo, circolano a Gerusalemme insistenti voci, che ipotizzano un summit a Washington entro il mese di settembre tra Begin, Sadat e Carter. Anche fonti governative confermano che di tale possibilità si sta parlando in questi giorni, ma negano che — come ha affermato Radio Gerusalemme — il nuovo vertice sia già stato deciso, dopo che Robert Strauss ha consegnato un formale invito in proposito al Presidente egiziano (col quale si è incontrato sabato) e al primo ministro israeliano (che rivedrà oggi, dopo essere tornato ieri sera in Israele).

F. C.

Ministro israeliano «boicotta» l'Austria

GERUSALEMME — Il ministro dell'energia israeliano, Yitzhak Moday, ha deciso di non presiedere la delegazione del suo Paese alla conferenza dell'Onu sulla scienza e la tecnologia nei Paesi in via di sviluppo, che si terrà a Vienna. Il portavoce di Moday ha detto che, dopo le recenti dichiarazioni e le iniziative per il Medio Oriente del Cancelliere austriaco Bruno Kreisky, «non è il caso, al momento attuale, per un ministro israeliano di recarsi in Austria». In Israele, negli ambienti vicini al ministro dell'energia, si ritiene che la conferenza, anche se di carattere scientifico, possa essere l'occasione per risoluzioni anti-israeliane.

Pensioni

portare a proteggere, anzi a promuovere ai livelli di maggiore dignità la vasta moltitudine dei pensionati».

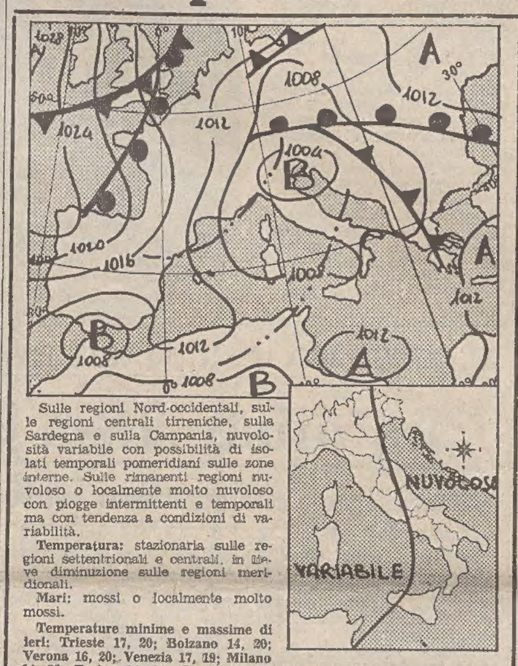
Il segretario socialdemocratico ha quindi polemizzato per il modo con cui si cerca di risanare il bilancio degli enti assistenziali e in particolare dell'Inps. Per Longo sarebbe invece opportuno agire sulla leva fiscale non solo per il risanamento dei bilanci ma anche per rimuovere la giungla retributiva. Per Longo, quindi, confermando quanto già aveva espresso nella scorsa settimana, questo progetto di riforma va modificato radicalmente altrimenti i socialdemocratici saranno contro «in difesa degli interessi legittimi di milioni di pensionati».

Comunque Longo, stando alle dichiarazioni di ieri, non si sottrae ed un confronto positivo nel corso del quale si potranno verificare le rispettive posizioni. Si tratterà, però, di un confronto difficile, tra l'altro non sembra che da parte di esponenti delle maggiori forze politiche siano venuti aperti consensi all'atteggiamento del Psdi. Il progetto di riforma, infatti, era stato preparato con un assenso di massima delle forze sindacali e dei partiti che appoggiavano il monocolore Andreotti nello scorso anno.

Sempre sul problema delle pensioni è da segnalare un intervento del sottosegretario alla sanità Bruno Orsini. Secondo Orsini «l'adeguamento delle pensioni rappresenta un elemento determinante per risolvere il problema di coloro che hanno superato i 65 anni di età. L'autosufficienza economica dell'anziano può risolvere gran parte dei problemi di coloro che, con pensioni di fame, vivono in stato di frustrazione e di emarginazione».

G. S.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania, nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali pomeridiani sulle zone interne. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o localmente molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali ma con tendenza a condizioni di variabilità.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali e centrali, in lieve diminuzione sulle regioni meridionali.

Mari: mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 20; Bolzano 14, 20; Verona 16, 20; Venezia 17, 19; Milano 14, 20; Torino 14, 24; Cuneo 11, 20; Genova 16, 23; Bologna 15, 20; Firenze 16, 28; Pisa 15, 25; Ancona Falconara 14, 25; Perugia 13, 19; Pescara 18, 27; L'Aquila 11, 17; Roma Urbe 17, 24; Roma Fiumicino 19, 26; Campobasso 12, 18; Bari 19, 29; Napoli 16, 24; Potenza 14, 18; S. Maria di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 29; Palermo 22, 27; Catania 19, 33; Alghero 17, 22; Cagliari 16, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 18; Atene 20, 31; Belgrado 18, 29; Berlino 16, 27; Bruxelles 14, 22; Buenos Aires 10, 25; Copenaghen 16, 25; Francoforte 11, 22; Ginevra 13, 17; Hongkong 25, 28; Lisbona 16, 27; Londra 15, 21; Los Angeles 19, 25; Madrid 25, 31; Mosca 13, 23; New York 17, 20; Parigi 14, 18; Stoccolma 16, 24; Tokio 27, 33; Vienna 17, 24.

Forse 25 mila i morti dell'alluvione in India

NUOVA DELHI — Il numero dei morti nella catastrofica alluvione provocata a Morvi, nell'India occidentale, dal cedimento della diga sul fiume Machu, potrebbe arrivare a 25 mila: lo ha dichiarato ieri il sindaco della città, Ratibhai Desai, sottolineando (ma senza fare cifre) che i dispersi sono «numerosissimi». Ufficialmente, i corpi recuperati sono 1124.

Caso Ventura: partito il corriere

ROMA — Il corriere diplomatico del ministero degli esteri incaricato di recapitare ai giudici argentini che si occupano del caso la documentazione relativa all'estradizione di Giovanni Ventura è partito ieri sera da Roma per Buenos Aires con il volo «AR 117» della compagnia di bandiera argentina. L'aereo, un «Boeing 747», è decollato dall'aeroporto di Fiumicino alle 23.30.

In lieve miglioramento le gemelline superstiti

NAPOLI — Sono leggermente migliorate le condizioni delle gemelline Silvana, Anna e Valentina Chianese, le uniche tre ancora vive degli otto bambini nati quattro giorni fa a Napoli. «Le condizioni delle bambine — ha detto uno dei sanitari dell'ospedale "San Paolo" dove sono ricoverate — sono però sempre molto gravi».

UN «GOVERNO OMBRA» NELLE INTENZIONI DEL PARTITO RADICALE

Pannella, spinelli di protesta e missive inviate da autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il «Ferragosto con i radicali» si è chiuso ieri in una sala straordinariamente gremita per una domenica d'agosto, tra l'intervento di Pannella, le lettere degli autonomi e io «spinello» di protesta dei membri del coordinamento. Il discorso più atteso, quello di Pannella, si è aperto su due fatti di cronaca: l'arresto a Parigi di Franco Piperno e quello del cantautore Roberto Vecchioni a Milano.*

Il dirigente radicale ha detto che la stampa ha bisogno di presentare Piperno come «un terrorista suicida ed assassino proprio perché il regime ha bisogno di contrapporre la falsa alternativa del terrorismo alla reale alternativa che è quella radicale». Passando al caso di Vecchioni, Pannella ha poi a lungo ironizzato sull'efficienza di una polizia che arresta prontamente un cantautore le cui responsabilità sono ancora incerte e trascura i mafiosi in Sicilia.

E, per inciso, proprio in segno di protesta contro l'arresto del cantautore, tre membri del coordinamento radicale hanno confezionato pubblicamente uno «spinello» di tabacco e hashish, e se lo sono passato facendo fumare anche il segretario del partito Jean Fabre e altri del tavolo della presidenza.

Il gesto, si precisa, comporterebbe, in base alla legge attuale, una somma di gravissime imputazioni che potrebbero portare sino a 15 anni di prigione.

Ma torniamo a Pannella che, dopo i riferimenti alla cronaca, ha voluto rispondere all'intervento di Benvenuto. Pannella ha rifiutato l'invito del segretario della Uil, affermando che i radicali «non intendono ruolizzare se stessi o il sindacato ad uno schema pseudo-leninista ed interclassista». Ha poi parlato del «governo ombra» ipotizzando che i professori Buzzati Traverso, Peccei e Zevi studino la fattibilità del progetto: con o senza l'appoggio degli altri partiti — ha aggiunto Pannella — il governo ombra si farà.



Sulla droga il leader radicale ha promesso azioni di disobbedienza civile non appena darà le dimissioni da deputato; sull'aborto ha chiesto il cambiamento della «legge razzista». Pannella è poi passato al tema della fame nel mondo invitando i comunisti a porsi a fianco dei radicali ed ha annunciato che il Pr chiederà la convocazione della commissione esteri della Camera per sapere dal ministro Malfatti quali passi intenda fare l'Italia all'Onu per combattere la piaga della denutrizione.

Fra gli altri interventi, da sottolineare soprattutto quello di Maria Antonietta Macciocchi che ha ripreso il tema della fame per indicarlo come il perno di un nuovo internazionalismo. La Macciocchi ha proposto anche l'istituzione di un comitato europeo di intellettuali a sostegno del digiuno che Pannella sosterrà dall'11 settembre in preparazione alla campagna contro la fame nel mondo.

Melega ha indicato nella Dc il «nemico numero uno da battere nel paese»; Teodori ha sottolineato la crisi del socialismo che non può più essere proposto come «modello di cambiamento»; Rippa ha accusato Pci e Psi di essere «direttamente compartecipi del disegno restauratore» del governo Cossiga anche se si dichiarano all'opposizione o si dismpegnano. Contro il Pci è tornato Tessari: i comunisti intendono far pagare con l'abolizione della scala mobile la loro possibile entrata nella maggioranza.

L'ufficio stampa del Partito radicale ha diffuso ad un certo punto della mattinata il testo di missive inviate all'assemblea da tre gruppi di persone in carcere per motivi terroristici. Ci sono tra le firme Mario Dalmaviva, Toni Negri, Oreste Scalzone. In uno di questi interventi si lancia «la questione di una tematica referendaria contro il carcere e la penalità», mentre l'altro auspica il consolidarsi di questa contro-società che i voti radicali hanno espresso, «come tendenza sociale verso la liberazione comunista».

Con il lancio ufficiale degli slogan del governo-ombra radicale di prossima realizzazione, dell'intensificazione della battaglia per la liberalizzazione della droga, e della lotta contro la fame nel mondo, i radicali hanno salutato amici e nemici, annunciando che il loro congresso si terrà a Genova i primi di novembre. Al calare del sipario, si è rifatto vivo Mario Appignani, ex «Cavallo pazzo», che però non smette di animare con urla e rappresentazioni estemporanee gli incontri radicali.

M. Regina Perissinotto

Incendio a Udine presso una polveriera

UDINE — Il pronto intervento dei vigili del fuoco, che sono stati impegnati per alcune ore nell'opera di spegnimento di un incendio sviluppatosi ieri sera in un deposito di materiale elettrico situato in via Calatafini, è riuscito a scongiurare che si potesse verificare un disastro di gravi proporzioni. Il pericolo era costituito dalla presenza, nelle immediate vicinanze dei magazzino incendiato, dei locali adibiti a deposito munizioni della caserma «Piave», sede del battaglione logistico.

LEGATI GLI ALTRI FAMILIARI, QUATTRO BANDITI SPARISCONO CON UN TREDICENNE

Rapito in Umbria il figlio di un ingegnere

Il padre, benestante ma non ricchissimo, non potrebbe pagare i due miliardi chiesti per riscatto

PERUGIA — Un ragazzo romano di 13 anni, Guido Freddi, primo dei quattro figli dell'ing. Roberto Freddi, di 50 anni, è stato rapito da quattro uomini armati poco dopo la mezzanotte di ieri in località Frecco di Valfabbrica. E' questo il primo rapimento in Umbria. Il fatto è avvenuto in un casolare isolato a circa quattro chilometri di distanza dalla casa di campagna dei Freddi dove a quell'ora si trovava l'intera famiglia del professionista romano.

Il rapimento è avvenuto nel momento in cui la famiglia Freddi è giunta a bordo di due auto al casolare situato ad alcuni chilometri di distanza dalla loro casa di campagna. I quattro individui armati e mascherati erano ad attenderli e hanno costretto i coniugi Freddi e i loro figli a entrare nel casolare. Roberto Freddi e sua moglie Marianna Potswich, di nazionalità belga, anch'essa ingegnere, sono stati imbavagliati e legati con del filo di ferro e parzialmente narcotizzati, mentre tre dei quattro loro figli venivano legati con delle striscie di lenzuola. Quindi il piccolo Guido, di 13 anni, veniva fatto salire su una delle due auto dei Freddi, una Peugeot 504 color avorio con targa belga, Dnd 201», con la quale i rapitori si allontanavano.

L'ingegner Roberto Freddi riusciva a svegliarsi dal torpore dopo un certo tempo e quindi a sciogliersi. Dopo aver liberato la moglie e gli altri figli a bordo dell'altra auto rimasta dinanzi al casolare raggiungeva la villa a Basso e dava l'allarme: erano le 2,40 circa ed i malviventi avevano già un notevole vantaggio.

Polizia e carabinieri, coordinati dal questore dottor Fariello che ha lanciato un appello anche ai cacciatori che facevano battute di caccia nella zona soprattutto per eventuali segnalazioni della «Peugeot», iniziavano le ricerche con vaste battute e posti di blocco. Anche un elicottero ha compiuto evoluzioni nella zona per segnalare spostamenti di auto sospette.

L'ingegner Roberto Freddi ha operato in passato nel settore edile a Roma, ma due anni fa si era ritirato nella proprietà di Frecco di Valfabbrica. Nella zona il professionista possiede un vasto appezzamento di terreno per lo più ricoperto da bosco. La famiglia Freddi viene, quindi, ritenuta benestante, ma non particolarmente facoltosa. Secondo gli investigatori i rapitori potrebbero essere stati male informati o ingannati dal fatto che l'uomo aveva questa vasta proprietà terriera e viaggiava su automobili con targa straniera che sono di proprietà della moglie che è belga.

«I rapitori si sono sicuramente sbagliati, non ho la cifra che hanno chiesto». L'ingegner Roberto Freddi, in un breve colloquio con i giornalisti fa capire che, prima di andarsene i rapitori del figlio Guido gli hanno detto di preparare due miliardi. «Spero, intanto, che trattino bene mio figlio, che non si lascino andare ad azioni inconsulte».

La famiglia Freddi abita in una villetta a Badia Val di Rasino, ma d'estate, nei giorni più caldi, si trasferisce in un locale ricavato da un vecchio maniero, a circa tre chilometri di distanza, in collina. E' un edificio isolato, quasi inaccessibile, dove manca perfino l'energia elettrica. Anche l'altra sera Roberto Freddi, la moglie Marianna Potswich, figlia di un diplomatico belga in pensione, ed i figli Guido di 13 anni, Caroline di 12, Silvie di 10, Pietro di 8, stavano rientrando nel vecchio castello dopo una serata trascorsa ad Assisi insieme ad alcuni amici.

I rapitori li hanno attesi: erano in quattro di cui due soltanto a viso scoperto. L'ingegner Freddi ha riferito che due erano abbastanza gentili, mentre gli altri facevano i «duri». «Non sono stato in grado dalle poche parole che hanno pronunciato — ha detto il padre del rapito — di capire di quale regione siano. Certamente non sono umbri».

L'ingegner Freddi non ha nessun dubbio sul fatto che i quattro avevano progettato il rapimento scegliendo il figlio maggiore. Infatti non hanno chiesto soldi, non hanno frugato la casa, ma hanno subito immobilizzato il capofamiglia, la moglie e gli altri tre figli, mentre uno dei tre portava sulla vettura, utilizzata per la fuga, il piccolo Guido.

Scomparsi in mare due turisti in Sardegna

SINISCOLA — Due turisti, Paolo Colò, 33 anni, di Rufina (Firenze) e Marzio Renai, 42 anni di Firenze, sono scomparsi nel mare della «Caletta» di Siniscola, sulla costa Nord-Orientale della Sardegna.

E' stata quindi interessata la capitaneria di porto di Olbia da dove è subito partita la motovedetta «Cp 235». Sono state avvertite per radio anche tutte le navi che incrociavano nella zona, ma le ricerche dei due uomini non hanno dato esito.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Questioni marginali

Gianni Contessi: «Luciano Baldessari architetto (Gli anni del Luminator)» - Milano, Galleria del Levante, 1979. «Quaderni di architettura e design» n. 1, pagg. 32.

Assodato che il leggendario ponte Trento-Trieste non esiste, acché favoleggiare adesso di un ponte Rovereto-Gradisca? Eppure... Contessi raffronta lo spiazzamento giuliano nei confronti del futurismo e della secessione (il «caso» Timmel) alla marginalità di Depero vissuta in positivo; lo spreco linguistico di Spazzapan alla centralità di alcune opere di Baldessari (Bar Craja del '30, Padiglione della Stampa del '33, Padiglione Vesta del '33, Padiglione Breda del '52), riconoscendo però il comune retroterra culturale di questi due quasi coetanei, le stesse vivaci ricezioni delle avanguardie internazionali. Ma io tenterei anche l'abbinamento Gino de Finetti - Luciano Baldessari: entrambi privilegiano la progettualità del provvisorio sulla scena (teatrale o espositiva che sia); entrambi lavorano per anni nella Berlino weimariana e collaborano con Max Reinhardt; entrambi tornano in Italia all'avvento del nazismo.

Questioni marginali. Questo è il punto. Visto il dilagante e perdurante revivalismo del Novecento, «in quanto contrapposto alle avanguardie e in quanto — a torto o a ragione — giudicato ben visto dal fascismo», che rimane se non i sottili «distinguo» della marginalità, l'ostinata ricerca dei casi atipici?

Tal è, per l'appunto, quello di Luciano Baldessari. Nato a Rovereto nel 1896, frequenta la Scuola Reale Superiore (maestro il Depero che lo introduce nel Circolo Futurista); deportato in Austria, completa le classi a Vienna; s'iscrive e si laurea al Politecnico di Milano e frequenta di corso di scenografia a Brera; dal '23 al '25 è a Berlino; una sosta a Vienna, dove conosce Loos, che egli giudica il maggior architetto del secolo, una puntata in Francia ed è di ritorno in Italia; stringe amicizia coi migliori (fra i quali il conterraneo Melotti) e lavora per gli allestimenti di mostre e fiere ed anche a progetti di architettura industriale e civile; dal '39 al '48 vive in volontario esilio in America, facendo soprattutto il pittore, poi riprende le collaborazioni milanesi (Fiera, Triennale) e riceve riconoscimenti ovunque, persino a Berlino.

Secondo Contessi, il punto di coagulo formale dell'operare di Baldessari è il disegno che gli consente di ricondurre la complessità degli apporti all'unità di una cifra autografa, che assume la funzione di braccio intellettuale e di momento di riflessione teorica rispetto alla futura realtà architettonica. «Nel disegno, cioè nel "cimento dell'invenzione" trova un terreno non limitato e favorevole alle più spericolate scorribande disciplinari: dalla pittura alla costruzione di edifici, dall'architettura d'interni all'allestimento di mostre memorabili, che hanno segnato una data nelle vicende tutt'altro che appassionanti della museografia moderna».

Un luogo nodale di tali scorribande, oggetto qualitativamente tipico dell'atipicità di Baldessari, è il Luminator, manichino metallico per l'Expo di Barcellona del 1929. Lampada progettata con sensibilità da designer, ma mai prodotta in serie, «curiosa scultura di sapore vagamente costruttivista, lontano parente delle figure metafisiche e geometrizzanti di Oskar Schlemmer, veicolo di tecnologie inedite accanto alla famosa sedia di tubolare di Breuer e alle analoghe e coeve creazioni di Le Corbusier», il Luminator si colloca, secondo me, fra Depero e Melotti, in quella centralità marginale che è motivo di speranza, specie in tempi difficili.

Giulio Montenero

LE MOSTRE: IL CONTROVERSO «GEMELLAGGIO» PARIGI - MOSCA E LO «STILKUNST» ATTORNO AL 1900

Però New York è meglio



«Paris-Moscou: 1900-1930» - Parigi, Centre Georges Pompidou, fino al 5 novembre.

«Purtroppo sono a Parigi, che mi ha stancato fino allo svenimento, alla nausea e al disgusto». Così, dalla capitale francese, scrive Majakovskij a Lilja Brik il 20 ottobre 1928. La sindrome è palese: il vecchio mito illuministico della «colta» e «accogliente» Parigi si era polverizzato con la Rivoluzione d'Ottobre. L'avanguardia russa guardava già a New York, la cultura sovietica si trovava a risolvere contraddizioni e profonde polemiche interne.

Della grandiosa esposizione «Parigi - Mosca: 1900 - 1930», aperta al Centre Pompidou fino al 5 novembre, si è parlato molto e si sono rilevate alcune notevoli incongruenze di base. Terzo e ultimo appuntamento con le spettacolari mostre bipolari organizzate dal 1977 nel Beaubourg — Parigi - New York, Parigi - Berlino — ne conclude definitivamente il ciclo. La formula è quella sperimentata: limitare l'analisi ai primi tre decenni del secolo, approntare chilometrici percorsi interdisciplinari «spezzati» da qualche elemento ludico o feticistico, privilegiare l'apporto parigino (ormai dispiegatosi in triplice replica), fornire massicci e quasi intrasportabili cataloghi-saggio.

Ma, rispetto alle due mostre precedenti, si nota con più vistosità un certo gioco di omissioni e d'incomprensioni. Forse in nome delle buone relazioni franco-sovietiche, «culturalmente» saggiate dalle iniziative del Grand Palais: da «L'URSS e la Francia: i grandi momenti di una tradizione» del 1972 a «Il realismo e la poesia nella pittura russa 1850 - 1905» del 1978. E' risaputo: le trattative sono state lunghe e difficoltose, gli accordi spesso problematici e complicati da qualche diatriba particolare come l'«affaire» Kandinskij.

Certo le occasioni «piacevoli» di osservazione e di rivisitazione in una mostra di così vasto impianto non possono mancare: dalle raccolte di quadri francesi — Matisse, Picasso, Cezanne, i simbolisti — dei famosi collezionisti russi Cthchoukine e Morozov all'originalissimo linguaggio «nazionale» di Ivanov, dalla felicità inventiva di Tatlin alle affermazioni violente e orgogliose dell'avanguardia. E, inoltre, la levità onirica dei Chagall tra 1910 e 1915, il segno sfatto e prepotente dei Larionov, certo Picasso cubista e certo Léger densi di riferimenti per il Costruttivismo e per le ricerche di Archipenko.

Interscambi e relazioni tra Mosca e Parigi conoscono, quindi, la loro grande stagione nel primo quindicennio del secolo, ritmati dall'impulso vitalistico e dalla provocazione scenico - dinamica dei Balletti di Diaghilev. Ma dopo la Rivoluzione i rapporti si frammentano e gli intenti divergono: gli intellettuali russi tentano un dialogo attivo con la massa, alla ricerca di una presa di coscienza della realtà. E assorbono le istanze di altri movimenti internazionali.

Ed è qui che la bipolarità della mostra palesa la sua inconsistenza e le sue mancanze. I discorsi visivi si fanno confusi, gli approcci con il vastissimo materiale divengono caotici, i visitatori inesperti non riescono a districarsi e cogliere i nessi tra i gruppi: Cubofuturismo Suprematismo Costruttivismo Raggismo si mescolano e si sovrappongono senza trovare coordinate e distinzioni.

Ancora una volta, come ha sottolineato Giuliano Briganti, l'Avanguardia russa viene sottoposta a un processo di riduzione e di, più o meno volontaria, mistificazione. Il celeberrimo «Quadrato nero su bianco» di Malevitch — presentato nella versione del 1929 — assume quasi un ruolo di segnale necrologico mentre la famosa Torre di Tatlin (1920), edificio-sintesi della nuova Utopia industriale è la grande attrazione - giocattolo della mostra: scheletro in ferro verniciato di bianco e ricostruito da una ditta parigina come una «curiosità» da mastodontica Esposizione ottocentesca.

Luisa Crusvar

Nella foto, Vassili Kandinskij: «L'uccello di fuoco», 1916.

Sorprese viennesi

«Wiener Stilkunst um 1900» - Vienna, Historisches Museum, fino al 16 settembre.

Anche i depositi dei musei stranieri — in questo caso il museo della città di Vienna — rivelano novità più o meno sorprendenti, che possono ampliare, se non talvolta aprire, nuove vie di interpretazione e comprensione dei movimenti artistici. Questa sessantunesima mostra organizzata dai musei viennesi, con un itinerario dalla grafica alla decorazione libraria alla produzione pittorica e architettonica, tende proprio alla riscoperta e valorizzazione delle «giacenze» museali, interessando un'epoca di passaggio da un secolo all'altro — fine '800, primo '900 — che ha prodotto, forse, le personalità più estrose della vita artistica viennese. E' il momento della fioritura dello Jugendstil, manifestatosi a Vienna con la fondazione del movimento Secession nel 1897 e dello Hagenbundes del 1900, comprendendo pure quella fucina di idee



e di progetti che fu la Wagnerschule.

Ultimo periodo viennese altamente espressivo, lo Stilkunst ebbe i suoi punti cruciali tra il 1897 e il 1909, in cui la creazione e la discussione su problemi artistici nell'ambito di tutte le tecniche si svilupparono attorno alla rivista «Ver Sacrum», concepita come un'unità omogenea nell'impostazione grafica, nel testo scritto, nelle illustrazioni e i cui contenuti riguardavano ogni ambito artistico, dalla prosa alla lirica al teatro e alla musica.

Proprio il settore della grafica — dalla decorazione dei giornali alle copertine dei libri — acquista una particolare importanza sia per la tecnica sia per i contenuti che, se si fondano sull'allegoria, in realtà la interpretano in maniera diversa dal periodo dello storicismo della Ringstrasse. L'allegoria stessa non viene soltanto ringiovanita, ma mutata nel suo essere, sciolta dalle tradizionali dipendenze umanistiche in favore di un'astrazione nella pluralità delle immagini, a cui non è estranea l'influenza del «Significato dei sogni» di Freud, testo uscito nel 1900. A questa visione si collega nello Stilkunst — con numerosi passaggi — la fiaba come ideale personificazione del fantastico, al quale il ricercatore di fiabe Lüthi assegna una propria dimensione, una sua sublimazione e isolamento.

Per quanto riguarda la decorazione libraria si può dire che Kolo Moser — per citare uno dei nomi più conosciuti — faccia qui un po' la parte del leone, specie con la serie di vignette per il primo catalogo della Secession, in cui si intravedono quei particolari che saranno poi gli spunti per molti artisti propriamente Art nouveau. Klimt, da parte sua, è ampiamente presente, assieme a Kokoschka e Schiele, nel settore della produzione pittorica con alcuni schizzi a matita dalle solite figure allungate e dai volti enigmatici, talvolta quasi diabolici.

Ricorda la recente mostra triestina sulla Wagnerschule



la serie di progetti di Olbrich e degli scolari di Wagner stesso, che si inseriscono, per caratteristiche di tratto e comuni attributi decorativi, nello stile viennese novecentesco, riconosciuto ormai a pieno nel più ampio sviluppo artistico europeo del periodo.

Rossella Fabiani

Nelle foto, due disegni di Kolo Moser, rispettivamente del 1899 e del 1898: il primo è uno schizzo per la copertina della rivista «Ver Sacrum».

carnet ❖ da vedere

[] *ACQUI TERME — «Carlo Carrà (1881 - 1966)», Liceo Saracco, fino al 5 settembre.*

[] *ASCOLI PICENO — «Fortunato Depero», Galleria Civica, fino al 28 agosto.*

[] *FERRARA — «Massimo Campigli (1895 - 1971): Antologica», Palazzo dei Diamanti, fino a tutto agosto; «Ignazio Moncada», Palazzo dei Diamanti, fino al 9 settembre.*

[] *FIRENZE — «Disegni anatomici di Leonardo», Palazzo Vecchio, fino al 9 settembre; «Antonio Gaudì», Palazzo Vecchio, fino al 9 settembre; «Joan Mirò: pitture», Orsanmichele, fino al 30 settembre.*

[] *GRADISCA — «Sergio Altieri: Antologica», Galleria Regionale, fino al 2 settembre.*

[] *MILANO — «Pittura - Ambiente», Palazzo Reale, fino al 16 settembre; «Testuale: le parole e le immagini», Rotonda della Besana, fino al 16 settembre; «Arte e socialità in Italia dal realismo al simbolismo», La Permanente, via Turati 34, fino al 16 settembre.*

[] *PARMA — «Bruno Munari», Palazzo della Pilotta, fino a settembre.*

[] *PRATO — «Joan Mirò: quaranta sculture in bronzo», Palazzo Pretorio, fino al 30 settembre; «Visualità del Meggio», Spazio Teatrale Magnolfi, fino al 30 settembre.*

[] *TREVISO — «Tomaso da Modena (1326 - 1379)», Chiesa di S. Caterina, fino al 5 novembre.*

[] *VENEZIA — «Venezia '79 - la Fotografia», Museo Correr, i Giardini della Biennale, i Magazzini del Sale, Isola di San Giorgio, Palazzo Querini - Stampalia, Palazzo Fortuny, fino al 16 settembre; «La pittura metafisica», Palazzo Grassi, fino al 10 settembre; «Tiepolo, tecnica e immaginazione», Palazzo Ducale, fino al 30 settembre; «Disegni veneti dell'Ambrosiana», Fondazione Cini, fino al 30 settembre.*

I LIBRI: STORIA SCONOSCIUTA D'UNA FAMOSA SCOPERTA

L'affare Tutankhamon

Thomas Hoving: «Tutankhamon. Una storia sconosciuta» - Mondadori editore, pagg. 354, lire 7500.

Sarebbe dovuto morire più di tremila anni fa, e invece è più vivo e affascinante che mai e continua a far battere i cuori degli archeologi e — perché no? — delle archeologhe. Parliamo di Tutankhamon, il re-fanciullo che poco visse ma molto fece parlare di sé, la cui tomba fu scoperta il 26 novembre 1922, nella Valle dei Re.

Il ritrovamento rappresentò un evento unico nella storia dell'archeologia, per l'entità dei reperti e le circostanze avventurose che accompagnarono e seguirono lo straordinario avvenimento. Fiumi d'inchiostro sono stati versati per divulgarlo, così che esso è divenuto ormai pasto quotidiano di studiosi specializzati in egittologia e di migliaia di dilettanti. Attraverso numerosi studi si è tentata una ricostruzione della vita e, soprattutto, dell'atmosfera politico-religiosa che circondò il giovane faraone, morto neppure ventenne.

Intorno al 1340 a.C., il suo predecessore sul trono d'Egitto — Amenofis IV — ruppe la tradizione, allontanandosi dalla religione politeistica egiziana, indicando Aton come unica divinità solare e assumendo il nome di Akenaton. Salito al trono ancora bambino col nome di Tutankhaton, il successore ripristinò però l'antica religione, che venerava come dio supremo Amon. Giunse a modificare il proprio nome, per rendere più palese l'abiura all'eresia, e lo sostituì con quello che lo doveva rendere famoso nel tempo: Tutankhamon.

A dargli quest'immortalità hanno per primi contribuito i due scopritori della sua tomba: l'egittologo britannico Howard Carter e il suo facoltoso finanziatore George Herbert quinto conte di Carnarvon. Ma non è delle solite notizie rimpastate che vuole parlare l'ultima pubblicazione appena uscita sull'argomento. L'autore, Thomas Hoving, direttore del Metropolitan Museum of Art di New York e responsabile della grandiosa mostra itinerante «I tesori di Tutankhamon» che ha attraversato Europa, URSS e Stati Uniti, scandaglia criticamente gli avvenimenti e soprattutto i loro protagonisti moderni e punta l'indice sui misteriosi retroscena, filtrati da un attento esame del carteggio fra Carter e Lord Carnarvon.

Dalle notizie intorno alla scoperta, essi fecero derivare un «casus belli» editoriale, concedendone i diritti in esclusiva al «Times». Inoltre, considerandosi legittimi «proprietari» della tomba, si diedero imperturbabilmente da fare, per incanalare i preziosi reperti verso le destinazioni desiderate, le quali non sempre combaciavano con le rivendicazioni della Soprintendenza alle antichità del Cairo. Così, molti pezzi preziosi fanno tuttora parte della collezione del Metropolitan Museum e, rivelando lo, Hoving non tralascia di sottolineare — con un giudizio forse troppo severo e lievemente parziale — che, nonostante questa «piccola scorrettezza archeologica», la gran parte del tesoro è conservata al Museo del Cairo, fra muri scrostati e vetrine impolverate.

Hoving, dunque, procede a un'indagine che illumina non le vicende già note, ma quelle sconosciute, che affiancarono questo clamoroso avvenimento archeologico. E la famosa maledizione del faraone? Smitizzata anche quella. Desunta probabilmente da un'errata interpretazione di un versetto augurale, divenne famosa quanto il tesoro e, dopo la morte di Lord Carnarvon, fu addirittura compilata una lista delle presunte vittime, alla quale furono aggiunti nomi di persone che poco o nulla ebbero a che fare col tesoro e la sua scoperta, ma la cui dipartita fu in tal modo resa più «suggestiva».

Giunto all'ultima pagina del volume, il lettore non creda, comunque, di sapere finalmente tutto su Tutankhamon. Per riprendere le parole dello stesso Howard Carter: «Abbiamo mosso le ombre del sipario, ma non siamo riusciti ad alzarlo del tutto».

Patrizia Piani

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

DUE SINFONIE, IL COSMO E LA CABALA

A. Panufnik: «Sinfonia di sfere» - «Sinfonia mistica» - London Symphony Orchestra, dir. David Atherton - 33 giri Decca Head 22.

Con un disco della sua serie «headline» riservata alla musica contemporanea, la Decca ha già vinto un premio della critica discografica italiana. Adesso, nella stessa collana, ci propone un altro nome nuovo, tratto però dalla folta e qualificata schiera di compositori polacchi guidata da Lutoslavski e Penderecki. Andrzej Panufnik, nato a Varsavia nel 1914, è l'autore di queste due sinfonie di suggestione «spaziale». In effetti i titoli non deludono: Panufnik è un «conservatore» che non disdegna le evocazioni spettacolari, e le due sinfonie (anche la seconda, più breve, pur nell'assunto brucknerianо) potrebbero benissimo offrire materiale sonoro a qualche film ambientato nel vuoto cosmico.

L'eclettismo tardoromantico del compositore polacco mostra tuttavia propensioni timbriche e costruttive molto complesse, pur nella eterogeneità delle fonti: Britten, per esempio, con i suoi nebulosi orizzonti marini sembra presiedere lo spunto inventivo della «sinfonia mistica», fino a quando non lo lacera l'aggressività dei contrabbassi in un disegno aspro e burlesco, che non appartiene però alla natura più interessante di Panufnik. Il quale, da parte sua, sottolinea i valori formali delle sue opere, regolate da una sorta di elaborata «sezione aurea», per cui le «sfere» altro non sarebbero che i corrispondenti poli di attrazione dei movimenti della sinfonia classica.

Nella «sinfonia mistica» invece, il compositore stesso confessa uno sviluppo «cabalistico», che francamente non ci interessa verificare. «Penso che il numero 6 abbia un doppio significato: un potere nascosto e alcune proprietà matematiche senza eguali:

1+2+3=6; 3×2=6; 2+2+2=6
2×3=6; 3+3=6. Uno più due più tre mi ha dato le triadi per i miei sistemi melodico e armonico, mentre tre per due e due per tre mi hanno dato il metro di tutta la composizione. Perciò ogni aspetto della mia Sinfonia Mistica è strettamente legato al numero sei».

Gli crediamo sulla parola. Così come crediamo all'affascinante resa fonica dell'esecuzione, di eccellente livello.

G. Go.

L'OPERINA DI GERSHWIN

G. Gershwin: «Blue Monday» (chamber opera) - The Gregg Smith Singers - 33 giri Turnabout TVI 34638.



Una «prima» discografica di Gershwin in una spigliata esecuzione del complesso «Gregg Smith Singers» specializzato nella musica vocale americana in tutta la sua evoluzione.

Nella seconda facciata del disco il gruppo affronta con buona versatilità anche una pagina corale di «Let'em eat Cake» (uno dei tanti «musicals» gershwiniani, che meriterebbero un più vivace recupero fonografico) e alcuni «songs», fra cui il delizioso valzer «By Strauss». Ma in quest'ultimo caso il soprano Rosalind Rees, che lo intona, non può sottrarsi al confronto con la memorabile esecuzione di Ella Fitzgerald, e ne rimane surclassata.

Preziosa invece l'incisione (benché tecnicamente non irreprensibile) di «Blue Monday Blues», l'operina che Gershwin aveva inserito nella rivista «Scandals of 1922». E' il prodotto di un Gershwin che non ha spiccato il balzo della maturità con la «Rhapsody in blue» e che deve ancora affidarsi a terzi per l'orchestrazione. Nel '22 vi provvede l'amico negro Will Wodery. Nel '25, quando Whiteman volle ri-prendere questo curioso prototipo cameristico di «black-opera», vi pone mano Ferde Grofé, lo stesso orchestratore della Rapsodia.

«Blue Monday Blues» è confezionata con i migliori umori musicali dell'autore di «Porgy and Bess». La dimensione e l'atmosfera della grande opera (che andrà in scena a Boston nel 1935) sono ancora lontane, ma la vocazione di Gershwin appare già istintivamente sbozzata in questa operina fatta per essere interpretata da negri e destinata al pubblico di colore. Nel filone che va da Scott Joplin a «Porgy and Bess», «Blue Monday» trova dunque un aggancio transitorio di piacevole ascolto, qui assicurato dai cantanti e dalla formazione diretta da Gregg Smith.

G. Go.

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO — **Amici della musica - Teatro E. Duse**

1-13 settembre — «INCONTRI DI MUSICA DA CAMERA» (prove pubbliche e concerti). S. Accardo, S. Gazeau, B. Giuranna, A. Meunier, F. Petracchi, J. Klein e giovani concertisti di varie nazionalità.

CITTA' DI CASTELLO — **Festival delle Nazioni di Musica da camera 1979**

2 settembre — UNIVERSITY OF CAMBRIDGE Chamber Chorus and orchestra. Dir. Richard Marlow (a Sansepolcro).

6 settembre — Ritratto di autore contemporaneo: S. SCIARRINO (interpreti: B. Canino, A. Ballista, R. Fabbriciani, A. Bennici, ecc.).

9 settembre — OTTETTO VOCALE ITALIANO - (O. Vecchi: Canzonette e Villotte - A. Banchieri: Festino della sera del giovedì grasso).

GORIZIA — **XVIII Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»**

31 agosto - 2 sett. — RASSEGNA DEI CORI partecipanti al concorso internazionale (polifonia e folklore) - Concerti nella Sala Unione Ginnastica Goriziana.

SABBIONETA — **«Recitarcantando '79» - Teatro Olimpico**

4 settembre — BALLET THEATRE DE L'ARCHE - F. Schubert: «La jeunne fille et la mort». Dir. art.: M. Marin e D. Ambash (prima rappresentazione assoluta).

STRESA — **«Settimane Musicali di Stresa» Palazzo dei congressi**

29 agosto — CONCERTO dei solisti designati dai «Seminari di primavera di Trieste»: Marek Chwastek (pian.), Stella Doz (sopr.) e Fabio Nieder (pian.), Marga Sarbu - Andrea Bambace (due violino-pianoforte). Musiche di Beethoven, Wolf, Debussy.

5 settembre — «I SOLISTI DI SOFIA» - dir. e violino sol. Henryk Szeryng. Musiche di Bach, Mozart, Vivaldi.

VENEZIA — **Basilica di San Marco**

21 agosto — CONCERTO dell'orchestra da camera «Jeunesses Musicales» diretta da Marcello Viotti. Musiche di Rossini, Zbinden, Respighi, Prokofiev, Ginastera.

discoleggero

IL ROCK NON E' MORTO E PASSA AL CONTRATTACCO

Rock alla riscossa contro lo strapotere della disco-music. Rock come trasgressione, provocazione, violenza, di fronte alla montante marea di una musica rutilante di luci e di decibel ma uggiosa e appisolante come nessuna, del tutto sprovvista di messaggi che non siano quelli dell'edonismo audiovisivo e dell'ebetudine da ballo forzato. Il ritorno del rock, la sua voglia di revanche, la sua capacità di riappropriarsi di spazi artificialmente ingorgati dal vaniloquio del «disco» è un confortante indizio di vitalità e di continuità (anche se, a ben pensarci, è un movimento — anche questo! — di riflusso, di riavvolgimento su formule sperimentate ad libitum e pressoché logorate dall'uso).

E' comunque indicativo di un'auspicabile inversione di tendenza che, nella ricca produzione estiva di una casa-pilota come la Cbs, i 33 di rock siano in bella maggioranza. Pesca e ripesca nel mazzo, quello che preferiamo è «GIMME SOME NECK» di RON WOOD (Cbs 83337), proprio per il suo cocciuto reiterare uno schema musicale che si pensava avesse fatto il suo tempo e che invece (fortunatamente) sopravvive in salute. Wood — ex Jeff Beck Group, ex Faces, poi riluttantemente immigrato nei Rolling Stones al posto di Mick Taylor — recupera nella maggior parte dei brani l'andatura cialtrona e strasciacata che fu del campionario Faces e che caratterizza l'ultima produzione degli Stones («Black and blue», «Some girls»). Quasi dicesse ammiccando: «Non fatevi caso, è solo un buon, vecchio rock'n'roll...», Wood butta là pezzi sottilmente esaltanti come «Worry no more», «F.U.C. her», «Come to realise», forte di un decennale mestieraccio di chitarrista «duro», e forte — occorre dirlo — dell'appoggio di agguerritissimi collaboratori: da Jagger & Richard al bassista dei Crusaders «Pops» Powell, dall'ex Faces Ian McLagan alle tastiere al batterista Mike Fleetwood (Fleetwood Mac, nientemeno) e alla vecchia chitarra dei Traffic Dave Mason.



Un rock squassante, meno «furbo» di quello di Wood ma assai vivo sul piano delle emozioni e su quello del virtuosismo tecnico, ce lo regala TED NUGENT, americano di Detroit, 30 anni tondi, dieci dei quali passati alla guida di un complessino (gli Amboy Dukes) discograficamente prolifico ma sfortunato, anche perché in netto anticipo sui tempi con le sue propensioni a un suono «nero», maudit, in qualche modo pre-punk. Solo da tre-quattro anni a questa parte, Nugent si è rivelato come micidiale, velocissimo chitarrista e come showman indiavolato, capace di tener su, con le sue trovate sceniche, spettacoli ad altissima tensione. Del resto, provatevi ad ascoltare (e a visualizzare) il suo nuovissimo album «STATE OF SHOCK» (Cbs-Epic 83646) e vi sentirete, per l'appunto, nel particolare stato di sconnessione cui allude il titolo. La chitarra di Ted sprizza scintille non solo nella cover-photo ma anche in brani mozzarespiro come «Alone», «Satisfied», «Paralyzed», e si concede appena qualche briciola di relax («I want to tell you»), non scordandosi — com'è giusto — del vecchio blues, che a tutta questa musica fa pur sempre da antenato...

All'insegna di un eclettismo in cui convergono molteplici suggestioni «europee» (Emerson Lake & Palmer, Yes, Genesis, Strawbs) è invece il rock dei KANSAS, gruppo americano (di Topeka, Kansas appunto) dal sound assai ricco e articolato: chitarre, tastiere, batteria e — a disorientare l'ascoltatore — il violino «intruso» di Robby Steinhardt. I Kansas — raffinati, fantasiosi, ma più serrati e grintosi che altrove in questo «MONOLITH» (Cbs-Kirshner-KIR 83644) — spaziano su vasti territori, e svariano da un tastieristico rondò quale «A way from you» a brani di sapore decisamente hard quali «People of the south wind» e «A glimpse of home».

Ancora e sempre rock con due gruppi minori ma in fase di sicura ascesa, di qua e di là dell'Atlantico: i CLASH («GIVE 'EM ENOUGH ROPE», Cbs 82431), orientati sul versante punk, e i CHEAP TRICK, complesso americano arrivato al quarto Lp con «AT BUDOKAN» (Cbs-Epic EPC 86083), un album registrato dal vivo durante un tour in Giappone e giunto quasi ai vertici delle classifiche USA. A conferma della fame di rock che sta lentamente riaggredendo le ultime leve del pubblico. Era ora...

Cur.

Nella foto, la «smorfia» di Ron Wood.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 10 settembre.

Caro Boito, tuo Verdi

«Il carteggio Verdi-Boito» a cura di Mario Medici e Marcello Conati, edito dalla Banca commerciale italiana per l'Istituto di studi verdiani - 2 volumi, Milano 1979.

Un'opera fondamentale che onora quell'ultimo nobile mecenate della cultura e dell'editoria che è stato Raffaele Mattioli. L'ha pubblicata la Banca commerciale italiana, di cui Mattioli è stato amministratore e presidente. Il carteggio Verdi-Boito, curato da Mario Medici e Marcello Conati per conto dell'Istituto di studi verdiani, vede così la luce in una nitida edizione in due volumi, arricchita dalla riproduzione di alcuni importanti autografi.

A partire dalla prima lettera di Verdi, indirizzata da Parigi ad Arrigo Boito (29 marzo 1862) e nella quale il Maestro ringrazia lo scrittore per i versi dell'Inno delle Nazioni, il complesso itinerario di una delle più feconde collaborazioni poetico-musicali, si snoda attraverso uno scambio di lettere fitto e scrupoloso, a chiarire la genesi del «rifacimento» del «Simon Boccanegra» e quella creativa del «dittico» shakespeariano. L'ultima arcata verdiana di «Otello» e «Falstaff» si staglia così sull'orizzonte storico con evidenza emozionante e con suggestiva dovizia di particolari nelle osservazioni più immediate e nelle relazioni più accurate.

Ma l'interesse maggiore del carteggio è nel puntiglioso confronto di idee drammaturgiche che i due artisti intrecciano in uno sviluppo quasi quotidiano: i curatori, cui si deve la densa appendice di postille, lo ripropongono anche con le correzioni, le varianti, i versi depennati dagli autori, ecc.

Dal confronto, l'ordito teatrale degli ultimi capolavori verdiani si definisce nei suoi nodi più riposti, serrati dalla solerzia sempre più affettuosa di Boito e dall'umanità superbamente ruvida di Verdi. Esemplare, nella sua sintesi impietosa, la risposta ad una lettera inviata da Boito il giorno innanzi (allora, così andavano le poste italiane!) a proposito dell'esito dei «Pezzi Sacri»: «Conforto... indulgenza... pietà... Meglio i fischi!». Una panoramica del carteggio, ora pubblicato, è stata anche esposta al Museo teatrale alla Scala.

G. Go.

Il jazz spiegato sul pentagramma

Gunther Schuller: «Il jazz classico» - Mondadori editore, pagg. 504, lire 10.000.

I più ne hanno un'idea assai vaga: lo chiamano — semmai lo chiamano — dixieland, jazz di New Orleans, jazz tradizionale, jazz caldo, volendo significare, ad un tempo, la musica di Louis Armstrong e il motivetto della «Stangata», il malinconico blues e le estroverse marcette delle bande da street-parade. I più sostengono che è, questo, l'unico tipo di jazz che «capiscono»: è orecchiabile, ben ritmato, «allegro», altro che quelle assurdità del jazz freddo!... (intendendo con «freddo» tutto il jazz dal secondo dopoguerra a oggi).

I più, naturalmente, sbagliano di grosso. Fanno di ogni erba un fascio e — in particolare per quanto riguarda il jazz «classico» — compendiano in una sola etichetta, onnicomprensiva e fasulla, una gamma vastissima di esperienze e forme musicali sviluppatesi negli USA in un arco di tempo assai lungo: dal 1850 pressappoco (l'epoca d'oro dei minstrel-shows, spettacoli musicali messi su da bianchi camuffati da negri) al 1925-1930 (il momento magico di Louis Armstrong e di Bix Beiderbecke).

Chi, con umiltà e buona volontà di apprendere, intendesse davvero sapere di più (molto di più) sull'intero periodo di incubazione e di sbocco del jazz, di questa musica tanto facile da odiare o da amare ma tanto difficile da capire per ciò che è, dovrà necessariamente — d'ora in poi — ricorrere al libro di Gunther Schuller, datato 1968 e da poco edito anche in Italia da Mondadori, con un'introduzione di Marcello Piras, enfant prodige degli studiosi di jazz nostrani. Un libro che, assieme all'ormai imprescindibile «Jazz» di Arrigo Polillo (pure Mondadori), può bastare a dare a chiunque una solida conoscenza basica del jazz e a svelarne l'identità troppo spesso fraintesa.

Fin dalla prima pagina Schuller dimostra di aver capito tutto, e garantisce quindi di non perpetuare i giganteschi equivoci alimentati per anni da tanti altri che di jazz hanno scritto. Nella sua prima fase — annota — «il jazz... appare non come il prodotto di un gruppetto di innovatori, ma come una musica quasi folklorica, relativamente poco raffinata — più fenomeno sociologico che arte — appena coagulatasi da una mezza dozzina di fonti confluite in un idioma ancora in gran parte anonimo, e tuttavia distinto. Questo idioma derivava da una policroma varietà di tradizioni giunte nel Nuovo Mondo in parte dall'Africa, in parte dall'Europa...».

Per scrivere questo studio — pigliamo a prestito dalle note (una volta tanto plausibili) del risvolto di copertina — Schuller ha ascoltato e riascoltato tutte le incisioni jazz dagli inizi del secolo agli albori degli Anni '30; ha esplorato la musica africana e quella popolare degli Stati Uniti, per accertare influenze di cui si era finora soliti parlare in maniera vaga e senza addurre prove; ha infine usato la sua competenza di musicista e musicologo con una solida formazione accademica ammettendo, senza pretendere di surrogare l'ascolto delle incisioni, l'ausilio di quell'indispensabile strumento di analisi che è la trascrizione sul pentagramma (oltre 150 «esempi musicali» arricchiscono le pagine del libro).

Con tutto ciò, «Jazz classico» non è un'opera aridamente tecnica; anzi, le figure dei grandi solisti, da Jelly Roll Morton a Bix Beiderbecke, da Bessie Smith a Louis Armstrong, e degli arrangiatori e direttori d'orchestra (Fletcher Henderson, Bennie Moten, Duke Ellington soprattutto) «si delineano qui fuori della leggenda, con una complessità e una vivezza nuove; mentre, come un basso continuo, si sente sullo sfondo l'eco dei mutamenti storici che coinvolgono non solo la comunità negra, ma l'intera comunità americana».

R. C.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CITTÀ IN UN'ATMOSFERA AUTUNNALE

Ritorno sotto la pioggia



La grande vacanza è decisamente finita. La settimana di Ferragosto — che costituisce il clou delle ferie estive — è infatti naufragata in un mare di pioggia. In un clima precocemente autunnale, i turisti hanno anticipato le partenze dai centri balneari e dalle località montane, anche se vi si potevano trattenere ancora ieri (la consuetudine vuole infatti che la vacanza di Ferragosto includa anche la domenica, riservando ad oggi l'avvicendamento alberghiero con coloro che iniziano il nuovo turno).

Il maltempo ha investito l'intera regione, provocando una sensibile diminuzione di temperatura, sicché alla pioggia in pianura ha fatto riscontro addirittura la neve sulle più alte cime montane. In particolare i turisti stranieri, le cui vacanze erano comunque agli sgoccioli, hanno alimentato in massa, ieri, l'onda dei rientri. Molto intenso, per tutta la giornata, il traffico sulle principali arterie regionali spesso percorse da colonne di roulottes: una corrente che si è incrociata con quella alimentata all'opposto dai turisti che per le proprie ferie hanno optato per la stagione meno congestionata e dal clima più dolce che certamente seguirà all'attuale perturbazione.

Anche sulle strade della nostra provincia il traffico è stato intenso nei due sensi: i triestini si sono incrociati, al loro rientro da una città rimasta quasi spopolata nei giorni scorsi in coincidenza con la grande «febbre» di Ferragosto, con i turisti per lo più tedeschi reduci dalle località istriane. Una città, quella ritrovata al ritorno, affogata in un'atmosfera autunnale: cielo plumbeo, le strade bagnate, brividi di vento; il peggiorare delle condizioni meteorologiche è stato progressivo, nell'arco della giornata: la temperatura più alta, 20,2 gradi, quella registrata alle 8 del mattino, mentre a mezzogiorno essa risultava diminuita di due gradi; pari al 63 per cento il tasso d'umidità.

Posti di blocco e controlli volanti

Quattro pattuglie di vigili urbani — in tutto dodici uomini — sono state impegnate sabato notte in posti di blocco e controlli volanti in città allo scopo di arginare i furti di automezzi, di mettere un freno alle velocità di autodromo e di colpire i «fracassoni». Nel corso della nottata i vigili urbani hanno controllato complessivamente 352 automezzi e altrettanti conducenti, rilevando 102 infrazioni al codice della strada. Le guardie hanno anche colto in flagranza di reato un minorenne che aveva rubato un ciclomotore. Il giovane è stato arrestato e il veicolo a due ruote è stato restituito al legittimo proprietario.

Nella rete della polizia urbana è incappato un motociclista che non aveva provveduto ad assicurare il veicolo, e inoltre è stata ritirata una carta di circolazione.

PROSSIME PARTENZE VIAGGI U.T.A.T.

ISOLA d'ELBA, PISA e SIENA, in autopull. . 23-26/8
RIMINI e SAN MARINO, in autopullman . 25-26/8
ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania) . . 25/8-1/9
ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, in autopull. 26/8-9/9
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno . . 29/8-2/9
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman 30/8-2/9
ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania) . . . 1-8/9
POLONIA (Cracovia - Varsavia - Czestochowa) in aereo . . . 1-8/9
PARIGI e i CASTELLI della LOIRA, in autopullman 1-9/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman 1-5/9
GERMANIA ROMANTICA e navigazione sul RENO 2-8/9
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno . . . 5-9/9
GARGANO e le ISOLE TREMITI, in autopull. 5-9/9
ROMA ed il LAZIO, in autopullman 5-9/9
LAGHI d'ITALIA e della SVIZZERA . . . 5-9/9
UMBRIA ROMANTICA, in autopullman . . . 6-9/9
PLITVICE e BLED, in autopullman 7-9/9
SALISBURGO e i Laghi del SALISBURGHESE 7-9/9

Prenotazioni Uffici UTAT

L'HASHISH SCOPERTO ALLO SCALO FERROVIARIO DI OPICINA

Interrotto il viaggio per Parigi di oltre diciotto chili di droga

La polizia ferroviaria e la guardia di finanza hanno la paternità dell'operazione antidroga scattata la scorsa notte alla stazione di Villa Opicina. Come «Il Piccolo» ha già anticipato nella sua edizione di ieri, con la notizia dell'ultima ora, in un vagone ferroviario proveniente dalla Jugoslavia sono stati sequestrati alcuni pani di hashish grezzo, per un peso complessivo di 18 chili e mezzo. Il valore della merce non è molto alto a causa della qualità scadente della droga, che sarebbe servita probabilmente a trafficanti di pochi scrupoli per «bidonare» clienti poco esperti. Se i diciotto chili e mezzo di hashish fossero stati di ottima qualità, il loro prezzo sul mercato nero avrebbe sfiorato i 20 milioni di lire.

Così, invece, ne varrà forse un massimo di 7 milioni.

La droga questa volta è senza paternità. E infatti la scoperta e il sequestro dello stupefacente non sono seguiti da arresti. I pani di hashish sono stati rinvenuti in uno scompartimento dell'espresso 1120 proveniente da Belgrado e diretto a Parigi. La carrozza, partita da Istanbul e agganciata al convoglio nella stazione ferroviaria della capitale jugoslava viene staccata a Trieste. Il treno si divide in due tronconi e prosegue per la capitale francese, e per Roma è partito senza quella carrozza. E' probabile che i trafficanti abbiano abbandonato all'ultimo momento la droga per evitare di venir acciuffati quando hanno visto polizia e finanzieri salire sul convoglio per il controllo doganale e dei passaporti. L'hashish, diviso in sei pani non uguali (di peso diverso), era sistemato in una borsa di tela plasticata di colore grigio con serratura lampo e divisa in tre scomparti. Appena trovata la droga, è stato fatto sul posto un primo esame con un reagente che ha stabilito che si trattava di hashish. Da un'indagine eseguita rapidamente tra il personale ferroviario si è appreso che in quello scompartimento avevano viaggiato cinque cittadini turchi, spariti però dalla circolazione.

La scoperta della droga è stata comunicata subito al nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza e alla polizia ferroviaria. Ad Opicina sono accorsi ufficiali delle fiamme gialle, il maresciallo Magnani della Polfer e una pattuglia della Volante con il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta. La droga è stata sequestrata e portata alla [illegible] di finanza per le ulteriori analisi e indagini.

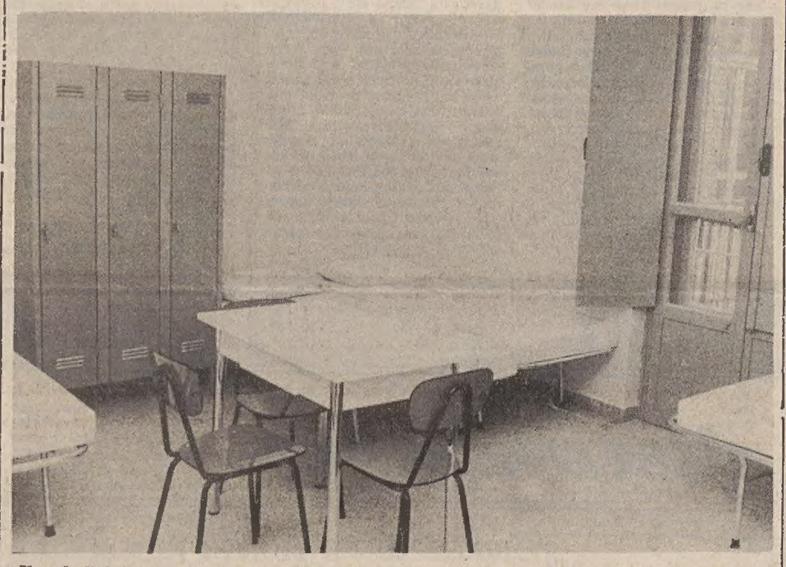
Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste Via Pietà, 19 - Tel. 772682

SONO ATTESI QUESTA SERA AL CAMPO DI PADRICIANO

Saranno gli stessi vietnamiti a decidere del proprio futuro



Uno degli interni del campo profughi di Padriciano, pronto a ricevere i vietnamiti. (C. E.)

Tutto è pronto a Padriciano per accogliere i 156 profughi vietnamiti, in prevalenza nuclei familiari, raccolti in mare dalle unità della nostra flotta e che sbarcheranno oggi a Venezia per essere infine trasferiti in autopullman, entro la serata, appunto al centro di Padriciano; qui gli ospiti asiatici avranno la prova della sensibilità con cui anche i triestini partecipano alla missione umanitaria predisposta dal governo.

Per quanto riguarda le possibilità di sistemazione, sia pure temporanea, dei profughi a Trieste, l'apposito comitato formatosi per iniziativa della Provincia con la partecipazione di un funzionario prefettizio, dei rappresentanti dei Comuni, della Charitas, della Cri, della Camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e dal direttore del campo di Padriciano ha stabilito il criterio del massimo rispetto dei desideri che saranno espressi dagli stessi vietnamiti.

Poiché i profughi avrebbero già manifestato l'intenzione di sistemarsi definitivamente oltre Oceano, il comitato ha intanto rilevato che «per la predisposizione di concreti passi tesi ad agevolare la sistemazione e l'inserimento dei profughi nella nostra provincia occorrerà avere dagli interessati le indicazioni più precise sui loro intendimenti a proposito di una stabile sistemazione a Trieste o nella regione, oppure di un'eventuale emigrazione in altri Stati».

E' stato tenuto conto, cioè, di tutte le ipotesi, per cui è stata prospettata «la necessità di approfondire tale aspetto della presenza dei profughi vietnamiti perché alla luce dell'esito di tale chiarimento possano venire affrontati, nel corso di successive riunioni e contatti, tutti gli eventuali problemi di ordine burocratico e pratico per la sistemazione alloggiativa e lavorativa dei profughi».

Ciclomotore contro auto

All'astanteria dell'ospedale Maggiore è stato medicato ieri a mezzogiorno lo studente Nicola Cerano, 18 anni, abitante in via Scomparini 37. Il giovane, giunto all'ospedale con un automezzo privato, ha dichiarato di essersi infortunato la sera precedente in via Carducci quando, in sella al proprio ciclomotore, andava a urtare una «Fiat 600» che proseguiva la corsa. Il giovane ha riportato contusioni escoriate alla gamba destra, per cui è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Scooterista pirata

Scooter pirata, la scorsa notte in città, poco prima della mezzanotte, in via Carpaccio, all'altezza del n. 2, nei pressi dell'incrocio con via Nicolò De Rin: un pedone è stato violentemente urtato da un centauro, che si è dileguato, senza prestare soccorso all'investito.

Quest'ultimo, Stefano Metesi, 35 anni, via Gaspare Gozzi 5, pur con gravi lesioni, è riuscito a trascinarsi fino alla cordonata del marciapiedi, dove è stato soccorso, qualche tempo dopo, da un automobilista di passaggio, che ha chiesto l'intervento della Cri.

Stefano Metesi, che è ora ricoverato nella divisione ortopedica, con due mesi di prognosi, ha riportato la frattura del femore sinistro, contusioni escoriate in varie parti del corpo, contusioni con ferite lacero contuse al gomito e al mignolo della mano sinistri.

Wanted — Per ricettazione e sostituzione di persona è stato denunciato dalla Mobile, in stato di irreperibilità, lo jugoslavo Zoran Makic, di 23 anni, che ora è attivamente ricercato su tutto il territorio nazionale.

A SCOPO DI RAPINA

Tentato sequestro: quarto arresto

Le indagini sul mancato sequestro di persona a scopo di rapina hanno portato al quarto arresto. Su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, il commissario Valente della Mobile, il maresciallo Scozzai e la guardia Pusante hanno arrestato nella sua abitazione di Opicina, in via Nazionale 47, Orlando Bianco, di 39 anni, indiziato di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di rapina.

L'ordine di cattura del magistrato è stato firmato in seguito all'esame del rapporto redatto dal dirigente della Mobile, vicequestore dott. Petrosino. Orlando Bianco sarebbe il «basista». Egli conosce la commessa della gioielleria Trevisan di piazza della Borsa, e sarebbe stato a conoscenza del fatto che lei custodiva le chiavi del negozio e della cassaforte. Il nome di Orlando Bianco era venuto alla ribalta in seguito alle rapine compiute nelle banche di Trieste ad opera della banda di catanesi. Anche allora egli era stato sospettato di essere il «basista», l'uomo cioè che avrebbe fornito utili indicazioni.

SALVATO DA UNA MOTOVEDETTA

Giovane naufrago con il «wind-surf»

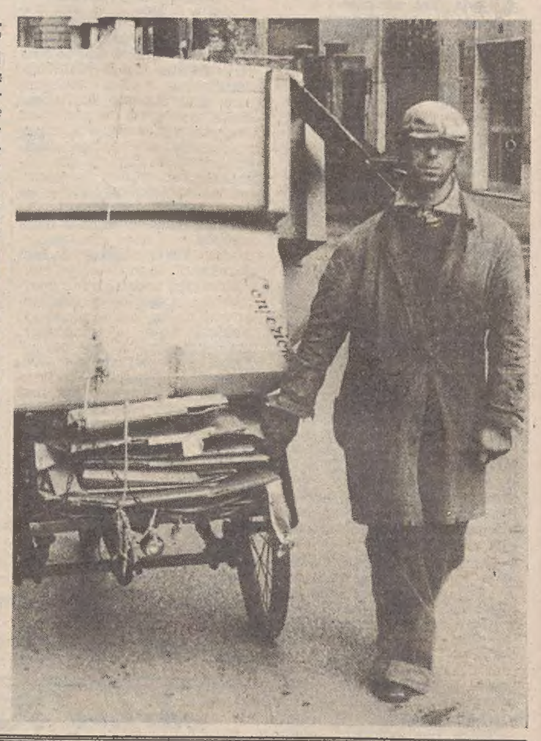
Gli occhi attenti di un abitante di Barcola hanno salvato un giovane che aveva fatto naufragio con il suo «wind-surf». Sul mare soffiavano raffiche di bora sui 35-40 chilometri orari mettendo in difficoltà Adriano Brandi, di 29 anni, abitante a Servola, in via Liburnia 41, che era uscito da Barcola con la tavoletta a vela. Una raffica lo ha rovesciato e lo sportivo non è riuscito più a risollevare la vela, per cui non gli è rimasto che mettersi a cavalcioni sul galleggiante e tentare di raggiungere terra remando a mani nude.

Qualcuno aveva seguito con il binocolo le ultime fasi del suo volo sull'acqua e anche la picchiata in mare. Notate le difficoltà, il barcolano ha subito telefonato alla Capitaneria di porto, e una motovedetta — la CP 228 — è immediatamente uscita dirigendosi al largo di Cedas, come era stato segnalato. Trovare un uomo in mare su un piccolo galleggiante non è impresa facile, per cui i marinai della motovedetta si sono fatti guidare via radio da chi dall'alto della costa aveva veduto tutto e sapeva con esattezza il punto in cui il «wind-surf» si era rovesciato. La motovedetta della Capitaneria di porto ha così potuto trarre in salvo lo sportivo e la sua «barca».

L'episodio avrà però un seguito: infatti Adriano Brandi è stato messo in contravvenzione dalla Capitaneria di porto in quanto con il «wind-surf» non si può uscire se le condizioni meteo-marine non sono delle più buone, e inoltre è proibito allontanarsi con quel tipo di galleggiante oltre i 300 metri dalla riva.

RICONQUISTIAMO LA QUALITÀ DELLA VITA

L'omino degli scatoloni



Chi non ha incontrato almeno una volta a Trieste l'omino che gira le strade del Borgo teresiano con la sua originale bicicletta, una specie di carretta a tre ruote a pedali che si riempie all'inverosimile di scatoloni e cartoni? Con quel suo giaccone sgualcito, quel berretto calato davanti agli occhi, quel suo fare da formica laboriosa dentro e fuori dai negozi alla ricerca di imballaggi, è, a suo modo, un personaggio della città.

Abbiamo voluto ricordarlo con questa immagine, in margine ai servizi sul decoro di Trieste, perché è una figura emblematica, un protagonista dietro le quinte del discorso che stiamo portando avanti. I negozi di Trieste producono quintali di carta e cartoni: lui, e altri come lui, la raccolgono e ci fanno i propri guadagni. E' anche questo un modo di pulire la città, di risolvere un problema.

Sono sorte anche altre iniziative in questo settore, perché la carta a Trieste abbonda e si può vivere raccogliendola. Ma questi utili potrebbero tornare a vantaggio di tutti i cittadini. Ne parleremo domani.

B. U.

SCENE DA WESTERN POCO PRIMA DELLE TRE DEL MATTINO

Arrestati sette triestini a Lignano dopo una furiosa rissa in discoteca

Cinque persone ferite, due delle quali ricoverate all'ospedale di Latisana; sette arrestate per rissa e lesioni, più altre due denunciate a piede libero per gli stessi reati: questo il bilancio di una spavalderia finita con le manette ai polsi.

Il fatto è accaduto l'altra notte alla discoteca «La Caravella» di Lignano, sita in via Latisana a Sabbiadoro. I protagonisti principali sono sette giovani triestini, finiti in via Spalato a Udine. Dovranno rispondere alla magistratura di rissa e lesioni volontarie. Essi sono: Fabio Basile, 21 anni, via G. Pagano 3, saldatore elettrico; Sergio Colagnatti, 24 anni, via dell'Istria 214, bracciante; Vladimiro Klemen, 23 anni, via Giuliani 31, bracciante; Sergio Mazzullo, 24 anni, via Pasteur 11, bracciante; Roberto Alessi, 25 anni, via Quinto Bajeno 3, portuale; Bruno Pasutto, 22 anni, via Grunhut 25, bracciante; Mauro Serviliani, 23 anni, via del Farnetello 43, bracciante.

Le altre due persone denunciate a piede libero sono Silvano Zanello, 27 anni, ricoverato all'ospedale di Latisana con prognosi di due settimane, per avulsione traumatica di alcuni denti, titolare del locale; Rodolfo Molaro, 23 anni, pure ricoverato all'ospedale di Latisana per trauma cranico con prognosi di otto giorni; quest'ultimo è cameriere del locale. Entrambi sono di Lignano. L'altro ferito è un cliente, Giambattista Sammarco, 31 anni, residente in un paesino vicino a Napoli, il quale è stato medicato per lesioni guaribili in cinque giorni al centro di pronto soccorso, come pure il Pasutto e l'Alessi, per i quali la prognosi è di sei giorni.

E veniamo ai fatti. I sette giovani triestini si sono presentati l'altra notte, verso le 2.30, alla discoteca «La Caravella»: volevano festeggiare l'addio al celibato di uno di loro. Il titolare Zanello, considerata l'ora tarda e il locale già pieno di clienti, ha negato loro l'ingresso, tanto più che i giovani volevano una riduzione del prezzo del biglietto d'ingresso, vista appunto l'ora tarda. Da qui la scintilla del litigio. Ben presto i giovani, con una spallata, si sono fatti strada entrando nel locale. Non sono tardati a volare pugni e bottiglie, a rompersi vetri degli infissi, insomma una vera e propria scena da film western. Mancava solamente la classica figura dell'ometto curvo sul pianoforte che continuasse a suonare e, da sopra degli occhiali, assistesse sbigottito a quanto stava accadendo. A questo però ci ha pensato il disc-jockey.

In soccorso del titolare sono accorsi alcuni camerieri e altro personale, mentre nel locale si era creata una comprensibile apprensione. Gli avventori cercavano la porta per fuggire. Lampadari, bicchieri, bottiglie, sedie e vetri sono andati distrutti; qualcuno ha provveduto però ad avvertire i carabinieri. Ben presto gli uomini del maresciallo Fumo sono intervenuti, riportando la calma a sollievo dei pochi clienti rimasti all'interno del locale. Gli scalmanati giovani sono stati subito immobilizzati e trasferiti in guardina. Due di loro, come dicevamo, sono stati medicati per lievi ferite al volto e al corpo. Ora, oltre al procedimento penale a loro carico, dovranno rispondere dei danni provocati all'interno del locale.

CONCORRERÀ A VIAREGGIO AL TITOLO DI MISS ITALIA

Una goriziana Miss Cinema veneto

La nostra regione sarà rappresentata al concorso di Miss Italia (Viareggio, 30 agosto - 2 settembre) da una nuova concorrente: è la goriziana Marina Furlan, 16 anni, studentessa con ambizioni di fotomodella. E' stata eletta ieri sera a Caorle «Miss Cinema veneto», uno dei due titoli assegnati nel corso di una serata svoltasi in un noto locale notturno. Per il Veneto è risultata eletta invece Roberta Snichelotto, 17 anni, di Portogruaro (giocava quindi «in casa»), V.o anno di ragioneria, appassionata di medicina. Tra le damigelle un'altra friulana: Mara Domenis, 17 anni, di Manzano, impiegata presso una società di assicurazioni; l'altra damigella è una trevigiana, Laura Salvi, 16 anni: il padre ha una giostra e le piace essere chiamata «la ragazza del Luna Park».

Erano venti le concorrenti al titolo che si sono date raduno a Caorle; oltre che dal Veneto e dalla nostra regione (rappresentata da oltre una decina di ragazze) provenivano anche da altre parti d'Italia. Il cattivo tempo ha però scombinato i programmi degli organizzatori: era prevista, infatti, una sfilata per le vie del centro balneare, in auto scoperte. Un richiamo che avrebbe coinvolto decine di migliaia di turisti, ancora massicciamente presenti sulla spiaggia veneta. Si ricorda, anzi, che qualche anno fa — quando queste cose facevano ancora scalpore — le concorrenti erano sfilate, tra lo stupore e gli applausi del pubblico, in «monokini».

La goriziana Marina Furlan, Miss Cinema veneto, è la quarta rappresentante della nostra regione al titolo di Miss Italia, al quale hanno già ottenuto accredito le tre triestine elette martedì scorso a Grado. Anche il concorso di Caorle, come del resto quello di Grado, è stato organizzato da Spartaco Vidon.

IL SERVIZIO PNEUMATICI FUNZIONA SENZA INTERRUZIONE DURANTE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

moncini

VIALE MIRAMARE 9 — TEL. 418735 — TRIESTE

Centinaia di triestini tra gli elicotteri





La visita, simpatica e colorita, resa alla nostra città dai 670 tra ufficiali e marinai e dagli 800 marines della «Guam», che da venerdì invadono festosamente le nostre strade recandovi un'insolita animazione, è stata contraccambiata ieri pomeriggio — a bordo della portaelicotteri statunitense — da centinaia di triestini. E' stato un autentico assalto di visitatori, tant'è vero che nonostante l'inclemenza del tempo si è formata all'ingresso della stazione marittima, presidiata da severi picchetti militari, una lunga coda di cittadini pazientemente in attesa.

A bordo, sull'ampio ellipporto galleggiante spazzato da raffiche di vento e pioggia, i visitatori hanno avuto modo di ammirare da vicino i moderni mezzi aerei, fruendo della gentile disponibilità di ufficiali e marinai che facevano gli onori di casa per gli eventuali ragguagli tecnici.

L'unità, che fa parte della Sesta flotta americana, si tratterrà a Trieste fino a domani. (Foto C.E.)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo. Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.06, la luna nasce alle 3.57 e cala alle 18.47.

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 17; pressione millibar 1006,3 in aumento; umidità 63 per cento; pioggia fino alle 19, mm 9; temperatura del mare 22,5.

Maree - OGGI: alta alle 10 con cm 34 e alle 21.11 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 15.32 con cm 16 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.49 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, telefono 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, telefono 794115.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1 tel. 794115.

Ritrovata

Una «500» familiare di colore avorio (TS 147811), rubata il giorno dopo Ferragosto a Sauro Zambon, di 53 anni, abitante in via Verga 9, è stata rintracciata da una pattuglia della Volante in via XXX Ottobre, all'altezza dello stabile n. 1. Aveva i cavi dell'accensione strappati sotto il cruscotto.

CROCIERA SPECIALE FIERA di TRIESTE

con la T/n «ENRICO C» 22-29 settembre

(TRIESTE) - VENEZIA - KATAKOLON - SANTORINI - CRETA - RODI - ATENE - VENEZIA - (TRIESTE)

Condizioni eccezionali

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

L'AUTO ESEMPLARE



Talbot Simca 1307 - 1308 - 1309 SX Automatic in quattro versioni da Lire 5.475.000 IVA e trasporto compresi - pronta consegna

CONCESS. TALBOT SIMCA MATRA SUNBEAM

ditta GIOVANNI DUPLICA

Trieste, viale Ippodromo 2, tel. 763487 - 763488

orologi La Martine più tempo

GIORNALE DI TRIESTE

IMPEGNI RICONFERMATI DALLA REGIONE

Continui progressi di rotaie e strade verso il traguardo

Le prospettive della ferrovia Pontebbana e i raccordi tra il Molo VII e Padriciano

Per lo sviluppo sociale ed economico di tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia l'amministrazione regionale ha sempre attribuito una grande importanza al potenziamento ed all'incremento di adeguati e celeri collegamenti viari, sia all'interno del territorio stesso, sia con le zone contermini.

Per questo motivo — come fa rilevare una nota — la Regione è sempre intervenuta tempestivamente nelle sedi competenti allo scopo di avviare ogni utile iniziativa e, nell'intento di ridurre i tempi di attuazione delle infrastrutture programmate, ha finanziato diverse decine di studi progettuali.

L'interessamento degli organi regionali, esplicato in special modo per il tramite degli uffici dell'assessorato della pianificazione e del bilancio — prosegue la nota — è diventato ancora più intenso e costante nel corso di questa quarta legislatura. L'ultimo passo, in ordine di tempo, è stato compiuto dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, il quale, per fare il punto della situazione e sciogliere alcuni nodi riguardanti le principali infrastrutture viarie, ha promosso una riunione tra dirigenti e funzionari delle Ferrovie dello Stato, della Spea (la società progettatrice dell'autostrada Udine-Tarvisio), dell'Ente porto, del Comune di Trieste e dell'amministrazione regionale.

Sullo stato di avanzamento delle progettazioni e delle realizzazioni delle opere ferroviarie, Coloni ha fatto una circostanziata relazione in sede di Giunta regionale. Egli ha riferito sul raddoppio e sulla rettifica della ferrovia Pontebbana: dalla relazione emerge che il tratto che richiederà maggior durata per il suo completamento, a causa dell'imponenza dei lavori richiesti, è quello tra Pontebba e Tarvisio.

Proprio in questi giorni, peraltro, sono stati risolti gli ultimi problemi progettuali di massima, attinenti alle interferenze tra il tracciato autostradale e quello ferroviario. Senza dubbio migliori sono le prospettive del tratto Carnia-Pontebba, per il quale già nei primi mesi del 1980 potranno essere indette le gare di appalto. Sostanzialmente giunti a conclusione e definiti sono anche gli schemi di appalto predisposti per il tratto Tarcento-Carnia.

Sono a buon punto, nonostante la particolare inclemenza dello scorso inverno, i lavori relativi alla trancia Bivio Vat-Tarcento, per cui si prevede che l'attivazione del doppio binario potrebbe avvenire nel secondo semestre del 1981; si presume per il 1982 l'entrata in servizio anche degli impianti delle stazioni di Bivio Vat e di Tarcento. Tempi più lunghi occorreranno, invece, per l'adattamento della stazione della Carnia (un'esecuzione molto complessa) e per il percorso a cavallo della stazione di Gemona, per il quale il progetto definitivo potrebbe essere completato entro l'anno corrente.

In merito alla circonvallazione ferroviaria di Udine, Coloni ha informato che si sono sostanzialmente superate le divergenze tra le richieste del Comune di Udine e le necessità dell'Azienda ferroviaria, sulla base di una proposta di massima studiata dalla società «Italconsult», alla quale la Regione aveva affidato l'incarico di studiare il problema. Tuttavia, prossimamente, sarà opportuno — in un incontro assieme ai rappresentanti degli Enti locali — tornare sull'argomento a livello di maggior dettaglio, l'Italconsult stessa avrà completato (alla fine di agosto) la prima fase degli studi.

Altro argomento della relazione del vicepresidente Coloni è stato lo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, un'opera che, una volta ultimata, sarà, nel suo genere, una delle più moderne e importanti d'Italia. «Le Ferrovie dello Stato — ha fatto notare Coloni — hanno confermato l'intendimento di impegnare entro quest'anno i 20 miliardi di lire destinati dal piano di investimenti straordinari e sono allo studio i momenti attuativi e gli aspetti dei costi.

Sempre per lo scalo di Cervignano, la Regione si è impegnata con rappresentanti delle Ferrovie dello Stato a definire le località di estrazione del materiale arido per rilevati e garantisce, fin d'ora, la possibilità di usufruire di tali cave.

La costruzione della stazione di smistamento di Cervignano ha altresì suggerito l'opportunità di un adeguamento e di una ristrutturazione della viabilità stradale della zona. Il progetto di razionalizzazione è stato già consegnato dall'«Italconsult», alla quale la Regione aveva commissionato l'incarico della sua redazione, all'assessorato della pianificazione e del bilancio e al Comune di Cervignano. In settembre, in una consultazione tra gli enti interessati, il tema sarà approfondito per una decisione.

L'ampia panoramica del vicepresidente Coloni sui progetti e sulle realizzazioni in corso è terminata con un cenno ai rapporti della viabilità dal Molo settimo a Padriciano con le linee ferroviarie. L'Azienda ferroviaria ha preso l'impegno di accelerare l'iter burocratico, in modo da arrivare ad una sollecita e soddisfacente soluzione del problema, anche alla luce della disponibilità dimostrata dall'amministrazione comunale di Trieste.

I GIOVANI ISCRITTI NELLE LISTE SPECIALI

Hanno trovato posti soltanto provvisori

Occorrerebbe un rifinanziamento della legge 285 per risolvere i problemi degli assunti al Comune

Fin dall'inizio gli osservatori sono stati concordi nel giudicare negativamente la legge 285, promulgata nel 1977 per ovviare al problema dell'occupazione (o inoccupazione) giovanile.

Le liste speciali di collocamento, l'oneroso contributo dello Stato e la buona volontà dei giovani non sono bastati. Tant'è che oggi la gran parte di quei ragazzi si trova di nuovo in cerca di lavoro, dopo aver maturato, nel corso di un anno di «contratto a termine», più di qualche illusione su una sanatoria che tramutasse quel posto precario in qualcosa di sospiratamente definitivo. Più fortunati i giovani dipendenti direttamente dallo Stato, ai quali è stato assegnato (una specie di via di mezzo) un contratto di proroga: ancora dodici mesi per sperare.

Nella regione i ragazzi «attinti» dalle liste speciali sono circa 500. Di questi, 37 sono stati assunti dal comune di Trieste tra il maggio e settembre 1978, e impiegati presso istituzioni culturali: biblioteca, musei, acquario. Qualche tempo fa il comune, alla vigilia dello scadere dei termini del contratto, ha provveduto a mantenere in vita il rapporto di lavoro con un contratto trimestrale, che non costituisce, però, giuridicamente, una vera proroga del precedente. Ma, anche questi ulteriori 90 giorni presto si esauriranno: che ne sarà allora dei 37 ragazzi?

L'assessore al personale, dott. Colombis, assicura solidarietà per il problema, spesso vitale, dei contrattisti: ma se lo Stato non rifinanzia la 285, niente da fare.

Una soluzione — prospettata dagli stessi giovani — ci sarebbe: già oggi al comune di Trieste sono cento i posti in organico scoperti; a gennaio saranno 150. Perché non bandire subito un concorso, agevolando così i 37, che quest'anno hanno acquisito punteggio e che dunque, nella graduatoria, risulterebbero agevolati?

«La volontà politica c'è», assicura Colombis. «Il concorso sarà bandito. Ma i tempi tecnici sono lunghi: si pensi che gli ultimi assunti del concorso di due anni fa sono qui soltanto da quattro mesi...».

La banda cittadina in piazza Unità

Sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si terrà questa sera in piazza Unità un altro concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Il programma di oggi si preannuncia particolarmente interessante per la scelta degli autori e per la varietà dei brani. Saranno eseguiti la marcia dell'incoronazione dall'opera «Il profeta» di Meyerbeer, la sinfonia dall'operetta, «Se fossi re» di Adam, la canzone «Alborada nueva» di Escobar, una fantasia dall'opera «La cavalleria rusticana» di Mascagni, la selezione «Follie di Broadway» di autori vari, e infine una marcia di chiusura. L'inizio del concerto è fissato per le 20.30.

FESTEGGIATO IL COMANDANTE REMIGIO CRISMAN

Auspicio di crociere con terminal Trieste



A bordo dell'«Ausonia» della società crociere internazionali di Genova, i passeggeri, in gran parte triestini, hanno festeggiato nel corso di un ricevimento il comte Remigio Crisman di origine istriana.

Nel ricevere da parte del dott. Alvise Barison a nome dei presenti, il sigillo comunale accompagnato da un messaggio personale di saluto del sindaco Cecovini, il comandante Crisman ha auspicato che Trieste memore delle sue gloriose tradizioni marinare, rientri il prossimo anno nel giro delle crociere internazionali dirette dall'Adriatico verso i porti e le isole del Mediterraneo orientale.

I traffici marittimi da gennaio ad agosto nelle cifre dell'Eapt

L'Eapt comunica che nel primo semestre del 1979 il traffico marittimo complessivo del porto di Trieste è stato di 20.275.138 tonn. di merci (di cui 17.299.610 allo sbarco e 3.045.528 all'imbarco), facendo registrare un aumento di 2.302.293 tonn. (+12,8 p.c.) nei confronti dei primi sei mesi del 1978.

Il movimento commerciale attraverso i punti franchi dell'Ente autonomo del porto di Trieste è ammontato nei primi sei mesi del 1979 ad 1.239.893 tonn. con un incremento del 7,2 p.c.

I container sbarcati ed imbarcati nel primo semestre dell'anno in corso sono stati 48.556 (T.E.U.) con un incremento di 12.390 unità (+34,3 p.c.) nei confronti dell'equivalente periodo del 1978. Il movimento delle merci sulle navi Ro-Ro è stato di tonn. 112.262 (+2,8 p.c. nei confronti del 1978).

Il transito internazionale di merci varie attraverso lo scalo triestino vede al primo posto la Repubblica austriaca con 404.406 tonn. seguita dalla Germania Federale con 105.408 tonn., quindi la Jugoslavia con 85.296 tonn., la Cecoslovacchia con 57.455 tonn., la Svizzera con 48.677 e l'Ungheria con 34 mila 341 tonn.

Il movimento dell'oleodotto ha fatto inoltre registrare nei primi sei mesi dell'anno un transito in direzione della Repubblica federale tedesca di 11.199.307 tonn. di greggio, mentre ulteriori 4.102.323 tonn. di olio minerale sono transitate in direzione dell'Austria.

Consulta rionale — La consulta rionale di Chiadino-Rozzol è convocata per domani, martedì alle 20 con all'ordine del giorno, fra l'altro l'esame della proposta di delibera per la manutenzione di beni comunali.

Cronache degli spettacoli

Show al Castello di Alan Sorrenti

Per la prima volta a Trieste, questa sera sarà alla ribalta del castello di San Giusto Alan Sorrenti, il popolare cantante e autore partenopeo con un suo eccezionale e personalissimo «recital» che raccoglie i momenti più importanti della sua prestigiosa carriera musicale.

Lo spettacolo è promosso dalla nostra Azienda autonoma di soggiorno e turismo e, per la sua rilevante portata artistica, non mancherà di richiamare il folto pubblico di appassionati e di «fans» di questo richiestissimo interprete della musica d'avanguardia.

Alan Sorrenti, ha composto molti pezzi d'impronta melodica moderna e li ha interpretati con un'inflessione di voce e con tonalità personalissime.

Recentemente, sulla scia del suo best seller «Figli delle stelle», dal quale è impegnato a ricavare un film, l'artista ha dato vita a una serie di brani molto orecchiabili e originali: uno di questi. «Tu sei l'unica donna per me», è fra i motivi più apprezzati nelle discoteche.

Nel programma di stasera Sorrenti proporrà un «collage» di successi del suo repertorio assieme ad alcuni pezzi tratti dal suo ultimo Lp frutto della sua recente esperienza musicale americana che ha dato al suo stile una nuova impronta ritmica e un nuovo genuino «sound».

Nel suo «recital» Sorrenti sarà accompagnato dal quintetto dei «Baricentro» che lo affianca nel suo fortunato giro artistico da un capo all'altro della penisola.

Lo spettacolo si inizierà alle 21.15 precise e, in caso di maltempo, verrà trasferito al politeama Rossetti. Aprirà la serata con il complesso «I cardinali» un giovane e apprezzato cantante chitarrista triestino, Paolo Massaria, un diciottenne che sta seguendo con successo l'impronta stilistica legata alle nuove forme del «rock'n roll». stile Elvis Presley.

Per la prevendita funzionano gli sportelli Utat di Galleria Protti.

LA GIOVANE RAFFAELLA IMPEGNATA AL FIANCO DI RENATO CUOCOLO



Una Rossellini fonde il teatro con la pittura

(Ch. V.) Raffaella Rossellini, ovvero un cognome importante non ostentato, un cognome che, in questo caso, non è sinonimo di cinema, anche se rimaniamo sempre nell'ambito del mondo dello spettacolo.

Raffaella è una bella ragazza dagli occhi scuri e dall'aspetto esotico (sua mamma è indiana) e in questi giorni si trova a Trieste assieme al «Teatro dell'Iraa», (Istituto di ricerca sull'arte dell'attore), un gruppo fondato da lei stessa e da Renato Cuocolo.

Li abbiamo incontrati al Centro di igiene mentale, per parlare della loro attività e per prima cosa soddisfiamo la curiosità di sapere perché Raffaella si sia rivolta al teatro, piuttosto che al cinema, e poi proprio perché ad un teatro di ricerca. Ed ecco che entrano in gioco le discendenze orientali di Raffaella. Durante un viaggio in India, ha assistito a spettacoli di teatro «Kathakali» ed ha frequentato una scuola per apprendere i raffinatissimi codici di questo teatro. Tutte queste esperienze dovevano essere messe a frutto in qualche modo, ma in India non era possibile, essendo il «Kathakali» un teatro rigorosamente maschile.

Ritornata a Roma partecipa ad un seminario teatrale diretto da Renato Cuocolo, sul lavoro dell'attore, e finalmente può mettere in pratica le sue conoscenze di teatro orientale, e soprattutto di lavoro sul corpo dell'attore.

Dal loro incontro è nato il Teatro dell'Iraa, che si propone in alternativa al teatro tradizionale, lavorando principalmente sull'attore e tentando strade nuove per quanto riguarda la spettacolarità.

Lo spettacolo che Raffaella e Renato presentano a Trieste, in collaborazione con il Teatro studio, è «Scomposizione e ricomposizione da un quadro di Paul Klee». Basta il titolo a indicare il genere di sperimentazione in cui si cimenta l'Iraa: l'interdisciplinarietà pittura-teatro, in un completamento vicendevole. Dal quadro di Paul Klee Raffaella e Renato prendono a prestito le forme e i colori, le amalgamano con le loro precedenti esperienze di teatro e danno vita ad uno spettacolo-festa, che cercherà di coinvolgere emotivamente un pubblico estemporaneo.

Gli interventi di Raffaella e Renato s'inizieranno domani alle 18 all'arco di Riccardo, e continueranno quotidianamente con il seguente itinerario: Borgo San Sergio, campo San Giovanni, canmo San Giacomo, piazza tra i Rivi, piazza Valmaura, Muggia, San Dorligo, Duino - Aurisina.

UN LUSINGHIERO CONSUNTIVO DI UN FESTIVAL CHE APPASSIONA IL NOSTRO PUBBLICO

Già da un decennio l'operetta vive la sua seconda giovinezza

Registrato l'imponente totale di oltre 230 mila presenze alle complessive 189 recite

Conquistatosi uno spazio teatrale con il riassetto del politeama Rossetti, il festival triestino dell'operetta, ha mosso i suoi primi, timidi passi nel 1970 ed ha celebrato felicemente il suo decennale con la rassegna testé conclusa. L'eco delle operette a San Giusto non era evidentemente ancora sopito, se fin dalla prima edizione una folla di appassionati invase il teatro in ogni ordine di posti. L'inizio fu timido solo nella proposta: due operette per un totale di dodici spettacoli, ma già la terza edizione era imperniata su tre titoli e due anni più tardi il numero delle repliche si assestava sulle sette con trentamila presenze di spettatori paganti.

Un palcoscenico fra i più grandi, qual è quello del Politeama si rivelò fin da allora appena sufficiente a contenere la vivacità luminosa delle messinscena, il movimento esuberante ma ritmato delle coreografie, lo sfarzo e i colori dei costumi: questa vecchia signora di nome «operetta», troppo presto considerata in declino se non scomparsa, ritrovava a Trieste la seconda giovinezza, rinverdendo i fasti d'un tempo.

Sui motivi di questo successo si è molto dissertato in sede critica; non c'è stato inviato di giornali italiani o stranieri che non si sia sentito impegnato nella ricerca di giustificazioni socio-psicologiche del fenomeno. Ben presto le facili ironie sono state messe da parte e i più sereni hanno individuato il punto focale: l'eccellenza delle esecuzioni e la presenza di tutti gli ingredienti necessari ad uno spettacolo d'evasione.

Come è noto, il festival è organizzato dal teatro Verdi con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Ed è proprio il prestigio di un ente lirico, la professionalità delle sue maestranze, dall'orchestra al coro, dallo stabilimento scenografico al personale tecnico, dalla sartoria all'attrezzeria, da coloro che curano la preparazione musicale al personale addetto all'organizzazione, a rendere possibile questa complessa operazione, coordinata e supervisionata dall'infaticabile direttore del Verdi, Fulvio Gilleri.

Festa del sorriso e del buon gusto: così è stata definita da più parti la rassegna, cui è arriso un successo senza confronti. Sedici sono state le operette rappresentate nel corso dei dieci Festival con un'opportuna politica di riprese e di riedizioni. «La vedova allegra», «Al cavallino bianco» sono state presenti in tre anni diversi, mentre otto sono state le operette ripetute due volte: «Il paese dei campanelli», «Cin-Ci-Là», «La principessa della czardas», «La donna perduta», «Contessa Mariza», «Rose Marie», «Ballo al Savoy» e «La duchessa di Chicago». Hanno vissuto un'unica stagione: «Il fiore d'Haway», «La danza delle libellule», «Il conte di Lussemburgo», «Sogno di un valzer», «La casta Susanna» e «Scugnizza».

Undici sono stati i direttori che hanno conosciuto il caldo applauso del Politeama: Mario Bugamelli, Hans Walter Kaempfel, Guenther Ott, Guido Cergoli, Rudolf Bibl, Francesco M. Martini, Oskar Danon, Tamas Breitner, Enrico De Mori, Dario Indrigo e Guerrino Gruber. Quasi altrettanti i registi: Giovanni Poli, Vito Molinari, Massimo Scaglione, Gino Landi, Paolo Poli, Ruggero Rimini, Guido Stagnaro, Giulio Chazalettes, Vera Bertinetti e Filippo Crivelli. Le coreografie sono state sempre ideate da Gino Landi così come i figurini per i costumi hanno avuto in Sebastiano Soldati il costante riferimento per tutti i dieci anni.

Hanno iscritto almeno una volta i loro nomi nell'albo del Festival i cantanti: Franca Fabbri, Gino Taddei, Edith Martelli, Carlo Gaifa, Tony Renis, Miranda Martino, Sergio Tedesco, Daniela Mazzucato, Mario Basiola, Eno Mucchiutti, Dario Zerial, Gianna Galli, Aldo Bottion, Rosetta Pizzo, Pierfrancesco Poli, Gianna Jenco, Maria Loredan, Fiorella Pediconi, Alvino Misciano, Ugo Benelli, Edgardo Coralli, Mariarosa Carminati, Mariana Niculescu, Carlo Bini, Elena Baggiore, Antonio Bevacqua, Maria Fausta Gallamini, Carlo Tuand, Elena Zilio, Laura Zanini, Claudio Giombi, Lucio Rolli, Maurizio Frusoni, Angelo Romero, Luciano Lualdi e Silvana Moyso. Gli attori di operetta, prosa e rivista: Aurora Banfi, Graziella Porta, Edda Valente, Aldo Fabrizi, Sandra Massimini, Nuto Navarrini, Carlo Rizzo, Lino Savorani, Gianfranco Saletta, Gisella Pagano, Lino Robi, Gloria Paul Gianni Magni, Giorgio Valletta, Luigi Palchetti, Anna Rechimuzzi, Orazio Bobbio, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Armando Bandini, Piero Nuti, Angela Pagano, Evelina Sironi, Leopoldo Mastelloni, Riccardo Peroni, Nestor Garay, Anita Bartolucci, Leo Gavero, Carla Brait, Elio Crovetto, Daniele Formica, Gabriele Villa, Aniko Felfoeldi, Fulvia Gasser, Maria G. Pavanini, Italia Brillanti, Giordana Mascagni, Danilo Turk, Gino Pernice e Linda Moretti.

Le oltre 230.000 presenze registrate dal borderò per le 189 manifestazioni costituiscono un autentico primato poiché la media che ne risulta (1220) corrisponde alla capienza del teatro.

Per il decennale non sono state predisposte particolari celebrazioni poiché il bilancio e le entrate erano rigorosamente ancorati al passato. Di indubbio gradimento è risultata l'esposizione dei bozzetti e dei figurini che proponevano un piacevole diversivo durante gli intervalli degli spettacoli. Ma un bilancio, seppure sommario, dei dieci anni non può prescindere dal suo pubblico, un pubblico meraviglioso, appassionato e competente che ne è stato il giudice migliore e che, nonostante i disagi da «sauna», ha seguito il Festival con fervida e inalterata simpatia facendone una propria creatura.

C. G.

GLI APPLAUDITI EPIGONI DI UN INDIMENTICABILE COMPLESSO

Innegabile l'importanza di chiamarsi «Platters»

(F. Mar.) Era dal lontano agosto 1961 che il popolare complesso vocale dei «Platters» non si presentava a Trieste. Anche allora, riportano le cronache, si esibirono, con notevole successo, sul palcoscenico di San Giusto e confermarono tutta la loro bravura e il loro talento musicale. A quella memorabile serata prese parte anche il quartetto Cetra e, al termine dello spettacolo il pubblico accomunò in un solo grande applauso i due gruppi vocali, protagonisti di una simpatica sfida «a suon di note».

Oggi i quattro componenti il gruppo dei Cetra sono tuttora di scena quasi a dimostrazione che la loro genuina classe non è stata scalfitta dalla legge del tempo. Invece gli originali «Platters» si sono sciolti da diversi anni perché ciascuno di essi, all'avvento di nuovi stili musicali, preferì avviarsi alla carriera di voce solista — come Tony Williams, il più popolare del gruppo — e sino ad alcuni anni or sono questa «storica» formazione era caduta nell'oblio.

Ma il loro produttore Buck Ram, alcuni anni fa, incoraggiato dalla dominante moda del «revival» degli anni Cinquanta, pensò di ricomporre il complesso cercando voci in grado di ricreare quelle atmosfere e quei passaggi musicali che dettero ai «Platters» una notorietà mondiale.

Così il gruppo che abbiamo ascoltato al Castello di San Giusto, nello spettacolo promosso dall'Azienda di soggiorno, è praticamente rinnovato nei suoi componenti, ma l'impostazione e gli effetti vocali riprendono — con positivi risultati artistici — lo stile e l'impronta del gruppo originale.

Il repertorio è praticamente il medesimo per scelta di pezzi, e si tratta di un'antologia davvero eccezionale perché ancor oggi le esecuzioni discografiche dei primi Platters sono molto richieste, a conferma del fatto che quell'impasto vocale ha segnato una tappa significativa nella storia della musica leggera internazionale.

Il gruppo si è così esibito in un programma che ripropone i momenti più prestigiosi della carriera artistica dei «primi» Platters. Dalle note dolci e ricche di soluzioni vocali di «Fumo negli occhi», un brano esemplare per raffinatezza di passaggi melodici, a «My prayer», un altro pezzo d'ispirazione chiaramente melodica, dal quale è emerso il calibrato amalgama interpretativo di questi artisti americani, impegnati nel difficile ricupero delle ricercatezze stilistiche e delle tonalità espressive di un tempo già lontano.

Abbastanza aderente, sia per timbro vocale, sia per modulazione, è apparsa poi l'interpretazione del più celebrato «hit» dei Platters degli anni Cinquanta, e precisamente «Only you», una composizione che per lungo tempo è stata forse il pezzo più venduto e richiesto nel mondo. E quando il gruppo ha «attaccato» quel pezzo, dimostrandosi fedele alle soluzioni melodiche dei suoi primi esecutori gli applausi del pubblico sono scrosciati, testimoniando con la loro intensità quanto sia ancora vitale un certo genere.

Per la cronaca la nuova formazione è costituita da un quintetto nuovissimo: Paul Roby, il basso — è l'unico rimasto della «mitica» formazione originale. Con le sue inflessioni egli trascina il gruppo facendo rivivere con la consueta classe i successi del passato.

Rassegna da domani del film polacco

L'annunciata rassegna del cinema polacco promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo prenderà il via domani sera al Castello di San Giusto con «L'uomo di marmo» del regista Wajda. Le proiezioni, tutte con inizio alle 21 proseguiranno sino a domenica prossima.

L'ingresso costa 1000 lire e l'abbonamento a tutti e sei i film che saranno presentati è fissato in 5000 lire.

Il programma comprende, dopo «L'uomo di marmo», «Manoscritto trovato a Saragozza» di Has, «Il coltello nell'acqua» di Polanski, «Illuminazione» di Zanussi, «Storia di un peccato» di Borowczyk e «Il bosco di betulle»», ancora di Wajda.

Ricordiamo che, oltre agli spettacoli serali al Castello di San Giusto, sono previste da mercoledì a sabato proiezioni pomeridiane di altri quattro film di Wajda nell'auditorium della Rai di via Fabio Severo, riservate ai possessori degli inviti che potranno essere richiesti agli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto e in piazza dell'Unità.

Nell'ordine saranno presentati: «Cenere e diamanti», «Tutto da vendere», «Paesaggio dopo la battaglia» e «La terra promessa». Il secondo e il terzo di questi film sono in anteprima per Trieste: «Tutto da vendere», un esame, di coscienza di Wajda su sé stesso, sul proprio lavoro, sul proprio ambiente; sembrano degli appunti tratti dal notes di un regista che si trova ad un punto critico della sua vita e della sua carriera.

«Paesaggio dopo la battaglia» è ambientato nei campi di sterminio al momento della liberazione, una riflessione sull'inutilità della guerra.

«La terra promessa» sarà visibile nella versione televisiva che dura 3 ore e mezzo.

LE ORE DELLA CITTA'

Col Papa a Belluno

In occasione della visita di Giovanni Paolo II nella terra natale di Papa Luciani, il ricreatorio parrocchiale di Muggia organizza per domenica 26 un pellegrinaggio per partecipare alla messa che il Santo Padre celebrerà con inizio alle 17 nello stadio di Belluno. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano al numero 271104 e al numero 271006.

Sulla Creta Forata

Domenica prossima 26 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cima Sappada, da dove verrà salita la Creta Forata (m. 2463) per l'omonino Vallone e la via normale; discesa per Casera Geu e Casera Tuglia. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda che questa sera, come ogni lunedì, nella sede di via Giustinelli 7, si provvederà dopo le 19 alla classificazione dei reperti.

Sci Cai XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni per l'allenamento di settembre sulle nevi del Canin. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a partire dal 2 settembre «quattro domeniche di sci estivo», gite sciatorie con maestro a Sella Nevea e sul monte Canin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1.

Scuola per infermieri

Fino al 31 prossimo nella scuola «G. Ascoli» si accettano le iscrizioni ai seguenti corsi: triennale per infermieri professionali; superiore di «Abilitazioni a funzioni direttive per l'assistenza infermieristica» e di specializzazione in «Nefrologia e tecniche emodialitiche».

Canzoni triestine

E' fissato per i giorni 27, 28 e 29 settembre il secondo festival della nuova canzone triestina. Gli autori di musiche e testi che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi per ogni informazione al numero 566266 nelle ore d'ufficio. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Scuola di Estetica Charme

in via Settefontane 4, tel. 773996 comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi di Estetica Massaggi Pedicure e Manicure che inizieranno il 15 settembre.

Deleghe all'Anmig

La Sezione Anmig invita i mutilati e invalidi di guerra che non hanno ancora rilasciato la firma per la delega prevista dalla Legge n. 641 del 21-10-1978, a farlo quanto prima, presentandosi negli uffici della sede con il libretto di pensione. Coloro che fossero impediti sono invitati a far ritirare l'apposito modulo da una persona di fiducia.

Esperantisti

Domani sera con inizio alle 20 nella sede di via Trento 1 dell'associazione esperantista triestina due giovani francesi, Cristian e Monique Bertin provenienti da Rennes terranno in esperanto una conferenza dal titolo: «Bretagna, regione francese, punta occidentale dell'Europa. Saranno proiettate diapositive, fatte ascoltare musiche registrate ed eseguite danze tipiche in costume.

CENTRANAGGI TRIESTE

VIAGGI DI SETTEMBRE

In pullman:

	Lire
SAN MARINO 22-24/9	66.500
VIENNA 1-4/9 e 22-25/9 da	127.500
MONACO per l'OKTOBERFEST 21-24/9	171.000
SORRENTO - CAPRI e AMALFI - POMPEI 15-19/9	190.000
TOSCANA e ISOLA d'ELBA 15-19/9 .	192.000
COSTA AZZURRA 15-19/9	196.000
CASTELLI BAVARESI e STRADA ROMANTICA 8-12/9	216.500
PUGLIA 15-20/9 .	222.000
PROVENZA e CAMARGUE 15-21/9	375.000
PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA 8-16/9	440.000

In aereo:

SARDEGNA 21-26/9	330.000
MOSCA e LENINGRADO 10-16/9 .	477.000
TOUR della GRECIA 2-9/9	500.000
IRLANDA 12-18/9 .	577.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT

Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 Tel. 62621

Muggia: Riva de Amicis 19 Tel. 271205

Il mondo al giusto prezzo

Bivacco Vaccari

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, organizza per domenica 26, un'escursione alla suggestiva valle di Cuna della Cridola (m. 2.176). Partendo dal passo della Mauria, si seguiranno il Valò dai Cjadurins, la panoramica via attrezzata Olivato, raggiungendo il nuovo bivacco Vaccari (m. 2.050). E' prevista la discesa al rifugio Ciaf attraverso la vasta conca glaciale della Mescola. L'itinerario è di particolare bellezza. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Comunità di Verteneglio

I vertenegliesi celebreranno assieme ai conterranei di Villanova del Quieto la festa patronale dei Santi Lorenzo e Rocco, domenica 26 con inizio alle 18 nella chiesa parrocchiale di Rolano. Per domenica 2 settembre è in programma una gita pellegrinaggio all'Abbazia di Praglia con sosta a Padova alla Basilica del Santo e a Monselice. Informazioni e prenotazioni nella sede di via delle Zudecche dell'associazione delle Comunità istriane. (Tel. 793834).

Dalmati a Senigallia

Nei giorni 22 e 23 del prossimo settembre si terrà a Senigallia il tradizionale raduno annuale degli esuli dalmati, al quale non mancheranno di partecipare numerosi, come in passato, quelli residenti nella nostra città. Per più precise informazioni gli interessati si rivolgano al circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, che sta predisponendo una gita turistica alla volta della città marchigiana in cui avverrà il fraterno incontro.

Istriani in Abruzzo

Per la gita culturale in Abruzzo prevista dal 26 prossimo al 2 settembre organizzata dall'Unione degli Istriani sono disponibili alcuni posti nel pullman. Gli interessati possono rivolgersi all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, telefono 795293, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Buiesi a San Marino

La «Famegia Bugese» ha in programma per il 26 prossimo una gita nella Repubblica di San Marino. La partenza avverrà alle 6 del mattino da piazza San Giovanni e il ritorno è previsto per la stessa serata alle 23. I buiesi e i simpatizzanti del sodalizio per maggiori informazioni si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani (telefono 795293)

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 16-20

VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

dott. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono 69331

Selva ARREDAMENTI

MONFALCONE

GRADO PINETA

informa la gentile clientela che i negozi rimarranno regolarmente aperti anche nel mese di agosto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MORIVA A VENEZIA 50 ANNI FA

Con Sergei Diaghilev la grande svolta

Si domandava poeticamente Rilke se danzare non fosse «riempire un vuoto o tacere l'assenza di un grido». Sergei Diaghilev ha fatto della sua avventurosa esistenza una sorta di tenace missione per colmare un vuoto del gusto e dell'arte, per sciogliere nella danza il grido di un secolo alla ricerca dei propri contraddittori destini.

Non fu un creatore, ma ebbe una formidabile intuizione estetica, una mente organizzativa sempre in anticipo sull'evoluzione dell'arte moderna. La sua eredità ha proporzioni sconfinate. Senza Diaghilev l'arte contemporanea avrebbe oggi una prospettiva più piatta; la storia stessa del gusto del novecento dovrebbe seguire linee inimmaginabili.

Al geniale impresario morto (quasi un approdo sontuoso alla fantastica navigazione che aveva preso le mosse dalle aurorali lontananze della Russia) non soltanto il balletto riconosce un debito di riconoscenza incommensurabile; l'orbita di Diaghilev coinvolge infatti le arti figurative, la letteratura, il cinema, il costume. E' l'orbita di uno stile; e non solo di quello «stile 1925», che pone fra le premesse storiche (come ha fatto Francois Mathey, promuovendo la mostra del «Musée des Arts Décoratifs») le «prime» dei «Ballets russes» al Théatre des Champs Elysées.

Ed è significativo il fatto che Stravinski, il proprio debito di riconoscenza a Diaghilev abbia voluto pagarlo fino nell'istante estremo, scegliendo di riposare accanto a lui, negli ombreggiati silenzi lagunari del cimitero ortodosso sull'isola di San Michele.

Una parabola che non si esaurisce in poche righe; bastano però i nomi per evocare l'evidenza cromatica e gestuale, la smagliante, rivoluzionaria aggressività trapiantata a Parigi dalla «corte» di Diaghilev e da Parigi dilagata in tutto il mondo: nel 1906 la «rivelazione» pittorica con la mostra parigina, nel 1908 la scoperta del «Boris» all'Opéra, protagonista Scialiapin, la stagione musicale del 1909, la nascita dei «Ballets russes» nel 1911 e di qui la appassionata sequenza segnata da Fokine e da Massine, da Nijinski, dalla Karsavina, impressa nel corso della musica moderna, fra cronaca e storia, forse leggenda: come la «prima» tumultuosa del «Sacre du printemps» nel 1913.

L'arco rapidamente si chiude con l'ultimo spettacolo al Covent Garden, quando sono ancora in vita Ravel, Prokofiev, Picasso. Ma Serge Lifar ha ventiquattro anni, George Balanchine ne ha venticinque: passa a loro per processo naturale, la linea tracciata dall'impresario caparbio (fino alla crudeltà), dal «divinatore» di quell'orizzonte spirituale lungo il quale «tous les arts se tiennent par la main».

Gianni Gori

ALLA TV

Diminuiti negli USA gli spettacoli violenti

WASHINGTON — Gli spettacoli di violenza sulle reti televisive americane continuano a diminuire; è quanto risulta da una inchiesta condotta da un gruppo di interesse pubblico il National citizens committee for broadcasting».

Gli atti di violenza trasmessi in tv sono scesi dalla media di 190 alla settimana del 1976 a 173 nel 1977 e a 168 all'inizio di quest'anno.

Il comitato, diretto da Ralph Nader e dall'ex commissario federale per le comunicazioni Nicholas Johnson, ha controllato i programmi televisivi per quattro settimane nel mese di maggio. I dodici programmi più violenti trasmessi nelle ore di maggiore ascolto sono risultati: Young guy chrystian, The duke, Clif hangers, Buffalo soldatier, Charlie's angels, Greatest heroes of the bible, Rockford files, Dukes of hazzard, Walt Disney, Incredible hulk, Supper train e Vega.

Su oltre 60 programmi, 28 sono risultati privi di scene di violenza. La rete Abc è risultata la più violenta, seguita da vicino dalla Nbc. La Cbs è del 50 per cento meno violenta della Abc, con un netto capovolgimento rispetto alla situazione del 1977. Promotori dell'inchiesta sono lo psichiatra Thomas Radecki e diverse organizzazioni religiose: Church of brethern, United methodist church, American Utheran church e Reformed church of America.

Sud Africa — Sarà riservato esclusivamente alla popolazione nera il costruendo secondo canale della televisione sudafricana. Lo ha annunciato il governo precisando che la emittente entrerà in funzione entro un anno. In Sud Africa c'è attualmente un solo canale che ha iniziato le trasmissioni il 2 gennaio del '76, e che comunque tutti possono vedere a prescindere dal colore della pelle.

GLI INCASSI DEL NOSTRO CINEMA

Sempre quattrini da sesso e pistole

ROMA — Il poliziesco «all'italiana» è il genere cinematografico che ha dato maggiori soddisfazioni economiche ai produttori di film «medi», cioè — come spiega il «Giornale dello spettacolo» che ha raccolto le cifre — di film di costo limitato indirizzati soprattutto a certe fasce di pubblico molto semplice nei gusti e nelle tendenze.

Un pubblico che ha mostrato di gradire, quasi in eguale misura, anche la «commedia», meglio se erotica: 43 film di questo genere hanno infatti incassato, tra il 1974 e il 1977, 33 miliardi 678 milioni, contro gli oltre 34 miliardi realizzati da altrettanti polizieschi «all'italiana».

Il regista, «medio» anche lui, campione di incassi è Umberto Lenzi con 11 miliardi 418 milioni 604 mila lire totalizzati dalle 10 pellicole da lui dirette nei tre anni considerati. Suo è anche il record dei film miliardari: 7 e tutti polizieschi «all'italiana».

Per convincersene basta scorrere alcuni titoli: «Napoli violenta» (1 miliardo 920 milioni di incasso), «Roma a mano armata», «Il giustiziere sfida la città», «Il cinico, l'infame, il violento», «Milano odia: la polizia non può sparare» e così via.

Al secondo posto tra i registi «medi» è Sergio Martino che, alternando erotismo e violenza (i due generi, appunto, di maggiore attrazione) ha visto il box office degli 8 film da lui realizzati tra il 1974 e il 1977, raggiungere gli 8 miliardi 38 milioni 928 mila lire.

A sette miliardi troviamo, nell'ordine, Stelvio Massi (8 film 7.614.063.000 lire di incasso), E. G. Castellari (6 film, 7 miliardi 515.237.000 lire) e Franco Martinelli, pseudonimo di Marino Girolami (7 film, 7.476.365.000 lire) il cui «poliziesco» «Roma violenta» è anche campione di incasso del genere: 2 miliardi 133 milioni 512 mila lire.

Charlot e la Cina

PECHINO — L'ultimo numero del mensile «China Recostructs» reca un articolo di Situ Huimin, un attore del cinema cinese che ha conosciuto Charlie Chaplin. In questi giorni in molte città cinesi le pellicole del grande attore inglese sono in corso di proiezione. Situ Huimin scrive che quando dopo la seconda guerra mondiale egli incontrò Chaplin negli USA, «questi gli parlo con entusiasmo dell'opera di Pechino, in particolare delle tecniche mimiche degli attori acrobati muti». Dopo aver ricordato i giorni del maccarthismo negli Stati Uniti, l'attore afferma che Chaplin aveva intenzione di proporre ad Hollywood, perché ne facessero un film, il celebre romanzo cinese scritto da Wu Chengen nel sedicesimo secolo «Pellegrinaggio in Occidente».

Infine Situ Huimin ricorda l'incontro a Ginevra tra «Charlot» e il defunto premier Chou Enlai nel '54 e conclude affermando: «L'arte di Chaplin rimarrà nei tempi a venire. Se è vero che i suoi contemporanei non lo dimenticheranno, è pur vero che le generazioni a venire apprezzeranno i suoi film e da essi apprenderanno cosa furono i tempi in cui egli visse».

Reinhardt: non sono morto!

VIENNA — Da Salisburgo il regista e produttore cinematografico Gottfried Reinhardt ha smentito la notizia della sua morte apparsa per un equivoco su tre importanti quotidiani germanici («Sueddeutsche Zeitung», «Frankfurter Allegemeine» e «Die Welt»). Gottfried Reinhardt, figlio del regista Max Reinhardt, ha definito «grottesca» la storia e «inconcepibile» che nessuno si sia informato presso la sua famiglia della realtà. E' morto invece suo fratello, Wolfgang a Roma, il 28 luglio scorso in tragiche circostanze. Il fatto che anche il fratello era regista ha indotto i giornali all'equivoco.

Gottfried, pur addolorato per la scomparsa del congiunto non ha drammatizzato sull'equivoco. Ha citato però un aneddoto che è celebre nel mondo giornalistico. «Il quotidiano di Buenos Aires — ha detto — "La Prensa", prima della guerra si vantava di dire sempre la verità e non essere costretto mai a pubblicare smentite. Orbene una volta per sbaglio annunciò la **morte di un noto finanziere che invece era vivissimo e iniziò azioni legali per ottenere una smentita. Nulla da fare. "La Prensa" pagò fortissime penali,** ma non pubblicò nulla se non dopo tre anni quando il finanziere effettivamente morì: poche parole, semplicemente così «Come avevamo annunciato il tal dei tali è morto».

«INFERNO»: UN BRIVIDO CHE SI CHIAMA ARGENTO

Imprecisati i cadaveri ma si uscirà soddisfatti



Eleonora Giorgi, il regista Dario Argento e Leigh McCloskey sul set del film «Inferno».

In principio tre erano le madri come tre erano le parche e tre le furie, ma gli uomini erroneamente le chiamarono con un unico, tremendo nome..». Questa frase non compiuta precederà il primo fotogramma del nuovo film di Dario Argento, «Inferno», che, nell'ambito cinematografico romano, viene definito il «colossal del terrore» per il suo enorme numero di trucchi ed effetti speciali spettacolari (tra i quali alcuni elettronici). Il regista lo sta girando in interni dopo tre settimane di lavoro in esterni a New York. Il film è interpretato dall'americano Leigh McCloskey e da Eleonora Giorgi, Irene Miracle, Daria Nicolodi, Sache Pitoeff, Alida Valli e Gabriele Lavia.

«Inferno» è il secondo film di una trilogia sull'alchimia moderna cominciata con «Suspiria» — ha detto Dario Argento — che ho intenzione di completare nel 1980. Non posso, ovviamente, raccontare la trama del mio film che, pur essendo incentrata su una vicenda precisa che ha per protagonisti un fratello, che vive a Roma, ed una sorella, che abita a New York, non ha un nesso logico secondo i canoni del cinema tradizionale in quanto è zeppo di avvenimenti strani.

«E' un film complicatissimo — ha proseguito il regista—, difficile da comprendere anche per me che sono l'autore al punto tale che, durante le riprese, devo spesso rileggere la sceneggiatura per riuscire a chiarirmi le idee».

Nel nuovo film di Argento — l'autore respinge la definizione di «Hitchoock italiano» — vi sono numerosi animali (topi, gatti, lucertole, formiche, ramarri e sanguisughe) che seviziano gli uomini e che provocano un elevatissimo numero di morti che il regista però non vuole precisare. «Il film è pieno di segreti e di fatti misteriosi — ha concluso Argento — ma entro la fine saranno tutti svelati e gli spettatori usciranno dai cinema soddisfatti».

Il film di Dario Argento verrà presentato in tutto il mondo dalla 20th Century Fox con il titolo italiano «Inferno». Il regista, che è al suo settimo lavoro nell'arco di dieci anni, ha impiegato due anni e mezzo di preparazione soprattutto a causa dell'elevato numero di trucchi ed effetti speciali.

Le riprese in esterni a New York sono durate complessivamente tre settimane e sono state molto complesse perché, a causa delle ferree leggi sindacali degli USA, la troupé è stata formata da 129 persone che per comunicare fra loro si sono avvalse di 34 walkietalkie. In interni nei teatri di posa romani sono stati ricostruiti 40 diversi ambienti nei quali la troupé della Intersound (la società produttrice che fa capo al fratello di Dario Argento, Claudio) lavorerà per dodici settimane. Direttore della fotografia è Romano Albani.

Maratona estiva di balletti in Tv

ROMA — «Tentare un tipo di ascolto più consapevale e più critico», sostiene Vittoria Ottolenghi riferendosi all'obiettivo propostasi nel realizzare «Maratona d'estate», la rassegna internazionale di danza che andrà in onda sulla prima rete televisiva tutti i giorni feriali, alle 13, dal 21 agosto al 29 settembre. «Maratona d'estate» ha ambizioni culturali, ma, soprattutto, è una dimostrazione di riconoscimento nei riguardi del pubblico che, secondo la Ottolenghi, si mostra sempre più interessato al balletto.

«L'epoca della ballettomania è finita — rileva l'ideatrice di questa «maratona» estiva di danze — così come sono scomparsi i gruppetti fanatici di ballettoni che costituivano una minoranza».

Già la prima edizione della «maratona d'estate», trasmessa l'estate scorsa, aveva confermato l'intuizione di Vittoria Ottolenghi, ovvero la disponibilità di un pubblico eterogeneo di telespettatori a seguire programmi di danza all'ora dell'aperitivo, rinunciando a una sosta più lunga al mare o ai boschi. Partita dal presupposto di una maggiore recettività anche da parte dei giovani, Vittoria Ottolenghi ha ritenuto opportuno di proporre capolavori del repertorio ballettistico in edizioni diverse.

DOPPIO FINALE PER IL FILM DI COPPOLA

Quale sarà in realtà la vera Apocalisse?

HOLLYWOOD — Non opera aperta, ma opera con due finali, ambedue definitivi «chiusi». Si tratta di «Apocalypse now», il nuovo film di Frank Coppola sul Vietnam, che viene presentato in questi giorni al pubblico di New York, Los Angeles e Toronto nella versione a «schermo biologico», formato 70 mm.

La scena finale del film riprende il protagonista, interpretato dall'attore Martin Sheen, mentre abbandona la giungla vietnamita e la sua caccia all'uomo che doveva uccidere.

Nella versione a 35 mm invece, e che prevedibilmente sarà ospitata da un numero maggiore di sale cinematografiche, la fortezza dell'ufficiale americano «traditore», interpretato da Marlon Brando, viene distrutta dal napalm.

Perché il doppio finale? Il regista afferma che sono state le case di distribuzione straniere a chiedere la conclusione «più violenta» della vicenda.

«Que viva Mexico» rivisitato a Mosca

MOSCA — Con l'opera classica di Eisenstein «Que viva Mexico» nella rielaborazione del suo allievo e assistente prediletto e a sua volta regista di successo tuttora vivente Grigori Aleksandrov, si è inaugurata martedì sera l'undicesima edizione del Festival cinematografico internazionale di Mosca.

La curiosità per la prima edizione sovietica del celebre «Que viva Mexico» era grande e l'attesa non è andata delusa. Come ben sanno gli amatori, il fondatore del cinema moderno girò in Messico durante 13 mesi fra il '31 e il '32, assistito dallo stesso Aleksandrov ora settantacinquenne e ieri presente in sala, e dal grande Eduard Tissè morto nel '61, oltre 80 mila metri di pellicola creando un poderoso fantastico affresco, purtroppo incompiuto, della storia, indole, cultura e folclore messicani; dagli aztechi alla rivoluzione di Pancho Villa e di Emiliano Zapata.

Eisenstein non poté per varie ragioni anche politiche concludere le riprese e nemmeno curare il montaggio del filmato (l'impresa era stata finanziata dagli americani a cura dello scrittore Upton Sinclair) che restò e resta negli Stati Uniti e di cui il «Museum of modern art» di New York (proprietario di tutti gli originali) diede copia ai sovietici soltanto nel 1973.

Per la sua edizione (commentata da Serghiei Bondarciuk) Aleksandrov ha lavorato sugli appunti originali di Eisenstein. Essa si compone di un prologo, di tre episodi o «novelle» autonome e di un epilogo (la rivoluzione messicana) intitolato «La soldatera», che avrebbe dovuto essere la parte centrale del film, ma che non fu mai girata e di cui esistono solo alcuni spunti brevemente sviluppati da Aleksandrov, il quale per la prima volta, inoltre, ha utilizzato le bellissime riprese di una corrida.

Il pubblico internazionale ha entusitsticamente applaudito, ma i giudizi dei critici presenti sono discordi.

ARCI — Il «Cipiesse» (Centro programmazione spettacoli nazionale dell'Arci), che ha già organizzato nel giugno e luglio scorsi il «Tour '79 Lucio Dalla - Francesco De Gregori», organizzerà per la metà di settembre una «tournée» di «Woodstock in Europe», con Country Joe McDonald, Richie Havens, Arlo Guthrie e Joe Cocker, in tre città italiane. Il 16 settembre all'«antistadio» di Bologna, il 19 settembre nello stadio comunale di Firenze e, sempre nello stesso mese, nello stadio «Parco Ruffini» di Torino.

Video

Uomini e filo spinato

Rete ①

«Uomini e filo spinato» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Un film di guerra privo di retorica, diretto da Lamont Johnson, non famoso ma bravo, nel 1970. E' la storia di una ribellione di ufficiali tedeschi durante l'ultima guerra. Pochi gli elementi spettacolari quanto piuttosto la raffigurazione di un gioco spietato. Interpreti non molto noti ma aderenti ai personaggi: Brian Keith, Helmut Griem, Jan Hendry, Jack Watson.

* * *

«Universo — Incontri con la scienza» (Rete 1, ore 22.30, colore) — Per i servizi del Tg 1 a cura di Arrigo Petacco, un programma di Mino Damato. Vengono ricordati scienziati prestigiosi da John Wheeler amico di Einstein, a Penrose e Shapiro all'esperto di particelle elementari Sidney Drell. Si parte dalla relatività di Einstein per affrontare la prossima settimana la nascita dell'Universo.

Una notte a Venezia

Rete ②

«Stabat Mater» (Rete 2, ore 13.15, colore) — Quest'opera di Vivaldi viene trasmessa dalla basilica di San Marco in Venezia in una edizione curata nel 1969 da Renato Fasano, recentemente scomparso. Esecutori «I virtuosi di Roma»; regia di Sandro Sequi.

* * *

«Una notte a Venezia» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Opera comica di J. Strauss, direttore Ernst Marzendorfer; regia di Frank De Quell. Interpreti principali; Jeanette Scovotti, Wolfgang Brendel, Friederich Stricker, Elke Schary, Karl Donch, Carlo Bini. Rappresentata per la prima volta a Berlino nel 1883, rappresenta un tentativo di fusione di commedia goldoniana con un gusto tipicamente viennese. Amori, scambi di persona, equivoci si snodano in un'atmosfera gaia ed elegante. Finale legato sul ritmo, ovviamente di un valzer.

* * *

«Il delitto della via Morgue» (Rete 2, ore 22.50) — Sceneggiato da un racconto di E. A. Poe, regista Martin Holly. Interpreti: L. Chudik, J. Pantig, K. Spisak. In un appartamento una donna viene trovata uccisa. Il più fitto mistero avvolge il delitto. Ma l'acume di Dupin, detective privato collezionista d'antichità, bibliofilo fine psicologo, riesce a scoprire l'autore del delitto. Si tratta di un orangutan sfuggito alla sorveglianza del suo proprietario.

Melodramma a convegno

VERCELLI — «Il conservatorio in funzione del teatro dell'opera» sarà il tema del secondo convegno nazionale sul melodramma, in programma il 9 e 10 settembre a Varallo Sesia.

Vi prenderanno parte alcuni dei più noti esponenti della vita musicale italiana, tra i quali i cantanti Gino Bechi, Nicola Rossi Lemeni e Giuseppe Zecchillo; i direttori d'orchestra Maurizio Arena, Massimo Bruni e Ottavio Zino; i sovrintendenti della «Scala» di Milano e del «Regio» di Torino, Carlo Maria Badini e Giuseppe Erba; i compositori Giulio Viozzi, Sandro Fuga e Giorgio Ferrari; critici ed esperti. I lavori saranno organizzati e coadiuvati dal prof. Franco Mariatti.

Successo a New York di «Prova d'orchestra»

NEW YORK — «Prova d'orchestra», il film di Federico Fellini prodotto dalla Rai, è stato accolto entusiasticamente dalla critica di New York. I principali quotidiani della metropoli lo hanno oggi esaltato definendolo «degno del grande regista italiano». Il critico del «New York Times», Vincent Canby ha sottolineato che «Prova d'orchestra» si inserisce perfettamente nell'ambito dei migliori lavori che portano la firma di Federico Fellini.

«Questo è uno di quei film — scrive in particolare Canby — che merita una lunga riflessione. Può essere interpretato in diversi modi ma è così brillante, così come è, che qualsiasi interpretazione fatta rozzamente potrebbe distruggerlo per sempre».

Ernest Leogrande del «Daily News» ha rilevato anch'egli che il lavoro è carico di significati e che può essere «visto» sotto molteplici aspetti. «L'orchestra è solo il simbolo di un processo ad una nazione?» si chiede il critico e prosegue «non di meno il film è affascinante sia come lavoro in miniatura di un maestro del cinema sia come l'analisi introspettiva degli artisti non celebri (gli orchestrali)».

Archer Winsten del «New York Post» nell'elogiare il film sotto tutti gli aspetti tecnici e artistici ha espresso il giudizio che esso possa rappresentare una metafora delle «attuali enfasioni sociali esisenti in Italia».

Pompei distrutta in diretta tv

ROMA — Per il millenovecentesimo anniversario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei, il TG 1 manda in onda, venerdì 24 agosto, in diretta Mondovisione da Pompei una trasmissione della durata di circa un'ora. Gli scavi saranno illuminati con cellule fotoelettriche dell'esercito e una postazione centrale, situata nel foro, l'antica piazza principale della città, permetterà di vedere il Vesuvio, il tempio di Giove, le rovine, il palazzo di giustizia e la via dell'abbondanza. Altre telecamere saranno collocate in via della Fortuna e alla casa dei Vetti per mostrare un'abitazione del ceto medio e una della ricca borghesia pompeiana, decorata con affreschi: altre riprese saranno effettuate alla casa del Fauno, dove sono visibili diversi stili architettonici sanniti e romani, oltre ai mosaici, alla Torre di Mercurio, il punto più alto e panoramico della città, e alle terme.

Nei pressi della casa di Arianna si cercherà di entrare con le telecamere in uno scavo in opera durante la trasmissione. Intervengono esperti italiani e stranieri in archeologia, in romanità, in architettura i quali spiegheranno come avvenne l'eruzione e come vivevano gli abitanti di Pompei. Sono previsti collegamenti con diverse città straniere dove risiedono esperti pompeiani e con New York, dove è in corso la mostra Pompei 79.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. — Da martedì 21 a domenica 26 agosto: «Sei serate di cinema polacco».

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Stasera alle 21.15 grande recital di Alan Sorrenti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, ult. 22.15: «Alessia - Un vulcano sotto la pelle». Technicolor con Karine Verlier e Mario Novelli. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bianco, rosso e...» con Sophia Loren, Adriano Celentano.

FENICE: 17, 19.30, 22 (precise): «L'oro dei Mackenna», con Gregory Peck e Omar Sharif.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Due eccezionali film porno: «Odissea erotica» e «Hard Core disposta al piacere». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un film della nuova stagione cinematografica. Una grossa avventura, avvincente, spettacolare, terrificante girata nei mari dei tropici. «Killer Fish» agguato sul fondo. Techn., con M.H. Emingway, Marisa Berenson, Lee Majors, K. Black.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Uno sparo nel buio» il seguito della «Pantera Rosa», con Peter Sellers e Elke Sommer. Due ore di continue risate.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 18, ult. 22.15: «Nel mirino del giaguaro». Technicolor, con Christopher Lee, Barbara Bach. Non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 17. Piccante! Divertentissimo!: «L'insegnante balla con tutta la classe», con N. Cassini, R. Montagnani e L. Banfi. Technicolor. Vietato 14. Ultime repliche.

CAPITOL. 17 (ult. 21.45 precise). Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Amici miei» con U. Tognazzi. Technicolor. (Edizione con venti minuti di risate in più). Domani inizio della rassegna «Suspense» con il classico «giallo»: «L'assassinio sull'Orient Express».

CRISTALLO. Rassegna del giallo: 17. Il capolavoro di Agatha Christie: «Assassinio sul treno», con M. Rutherford e Arthur Kennedy. Per tutti.

MODERNO (adiac. H. S. Giusto) 16.30. Per la rassegna «I grandi films», oggi: «Il paradiso può attendere», con W. Beatty. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones. Suspense! Si consiglia vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Riposo.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Ritratto di borghesia in nero». Un film ad alto livello con Ornella Muti, Senta Berger, Capucine, Stefano Patrizi e Giancarlo Sbragia. Sentimenti e desideri esasperati in un dramma passionale. Viet. m. 18 a. Techn.

LUMIERE. Chiusura estiva.

Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aurora, V. Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Cinema al femminile: «L'amour violé», di Yannick Bellon, con Nathalie Nell (Francia '79). La violenza sulla donna vista da una donna. Colore. V.m. 18. Solo oggi.

SEI SERATE DI CINEMA POLACCO
CASTELLO DI SAN GIUSTO
ore 21

21/8: **L'uomo di marmo** di A. Wajda
22/8: **Manoscritto trovato a Saragozza** di W. Has
23/8: **Il coltello nell'acqua** di R. Polanski
24/8: **Illuminazione** di K. Zanussi
25/8: **Storia di un peccato** di W. Borowczyk
26/8: **Il bosco di betulle** di A. Wajda

Ingresso: L. 1000 - Abbon. a 6 serate: L. 5000 - In caso di maltempo il film viene rinviato a data da destinarsi

FILM DI ANDRZEJ WAJDA
AUDITORIUM RAI
(via Fabio Severo 7)
ore 17

22/8: **Cenere e diamanti** (1958)
23/8: **Tutto da vendere** ('68)
24/8: **Paesaggio dopo la battaglia** (1970)
25/8: **La terra promessa** ('74)

Ingresso gratuito. Gli inviti possono essere richiesti agli uffici dell'Azienda di Soggiorno (P.zza Unità/Castello San Giusto)

Arena ARISTON
in caso di maltempo proiezione in sala

Cinema al femminile
Oggi: L'AMOUR VIOLE' di Yannick Bellon
Martedì: AMO NON AMO di Armenia Balducci
Mercoledì: IO SONO MIA di Sofia Scandurra
Giovedì: GIRL FRIENDS di Claudia Weill

GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'altra metà del cielo». Divertente con A. Celentano e Monica Vitti. Colori.

VALMAURA. 21: «Due sporche carogne». Drammatico, violento, con C. Bronson e Alain Delon.. Colori.

UDINE

I titoli dei films riportati si riferiscono alle notizie pervenuteci entro le 22.30. Per verificare eventuali variazioni intervenute dopo tale orario, i lettori possono interpellare le singole sale cinematografiche, delle quali forniamo il numero telefonico (per le chiamate da fuori Udine il prefisso è 0432): Ariston (tel. 206464); Capitol (45428); Centrale (206240); Cristallo (22258); Diana (207937); Puccini (295635); Odeon (22761).

ARISTON. 16: «Profondo rosso». V. m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?».

CENTRALE. 16: «Vampiri». V.m. 14.

CRISTALLO. 16: «Morbosità di una collegiale». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Savana violenta».

ODEON. 16: «Fermate l'Orient Express».

PUCCINI. 16: «La liceale seduce i professori». V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Per amore di Poppea», con G. D'Angelo e M. Baxa. V. 14.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Dio perdona io no», con T. Hill, B. Spencer. Scope a colori.

VERDI. 18, 22: «L'amante di mia madre», con E. Silant e O. Spyro. A colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «Ilsa, la belva delle SS», con D. Thorn. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Confessioni di una concubina». Sexy. A colori.

PRINCIPE. 18: «Clint Eastwood, vi darà filo da torcere». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Visite a domicilio», con Walter Matthau, Glenda Jackson. In technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Superman», con Marlon Brando, Christopher Reeve. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «Bel Ami, il mondo delle donne». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Due film sexy: «Le liceali supersex» e «Femmine calde». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. Riposo.

VERDI. «Preparati la bara». Con Terence Hill.

CORDENONS

RITZ: «Un dollaro d'onore».

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO: «Tutto suo padre», con Enrico Montesano.

MANIAGO

MANZONI. Quinta rassegna del film di fantascienza: «Generazione Proteus».

VERDI. «L'uomo ragno colpisce ancora».

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Un'ora con...; 11: Senza titolo; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con...; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: Musicalmente; 19: Sport ieri estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente 21: Senza titolo; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 13.45: Telefilm della serie «Partita a due»: «Fuochi d'artificio»; 14.30: Documentario a colori: Dinamismo atmosferico; 18.30: Film: «Saluti e baci», con Y. Montand e L. Amstrong; 20: Documentario a colori: I nostri amici fiumi. Cos'è l'elettricità; 20.25: Film: «La strada della rapina», con Gene Raymond e Jeanne Cooper; 21.30: Film: «Le tardone», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 23.30: I programmi di domani di R.T.A.

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
Si cena dalle 18 alle 03.

DA SILVANO
Via Economo 14 - Tel. 765649 - Riapre 20-8-'79 - Assaggini - pesce - carne - selvaggina.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente ore 21.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21.15, 23. 6: Segnale orario; 7 e 7.20: Stanotte stamane; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Con Mina: incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente, con Amedeo Ninghi; 14.30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello, di Gianfranco Raimondi (5.o episodio); 15.03: Rally; 15.35: Errepiunoestate; 16.40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: La lunga estate del jazz; 18.35: Pianeta rock (d.s.e.); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: ricerche e messaggi; 20: Incontro con...; 20.30: Estate dei festival: Festival di Salisburgo 1979, direttore Leonard Bernstein, musiche di Mendelssohn Bartholdy e Prokofiev (nell'intervallo la voce della poesia); 22.30: Orcheste nella sera; 23.10: Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23. 6: Un altro giorno musica, presenta Pier Maria Bologna; 7: Bollettino del mare; 7.05, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Fra Diavolo», di Massimo Belli e G. C. Cobelli (10.a puntata), regia di G. C. Cobelli; 10: Gr2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente, da radio Firenze; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate (fino alle 19.30); 15.30: Media delle valute; 16: Thrilling; 16.20, 16.37, 17.15, 18.33 e 19: Radiodue estate; 16.50: Vip; 17.50: Hit parade 2; 18.33: Radiodue estate; 18.40: Oreste Lionello in «Citarsi addosso», da Woody Allen; 19.25: Commiato di Radiodue estate; 20: Spazio x, formula 2 con Michele Maiorano e il rock e Augusto Sciarra e la disco music; 21: Il mese della prosa: Leocadia, di J. Anquilh, regia di Andrea Camilleri; 23.10: Orchestre nella notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.48: Tempo e strade - collegamento Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.48: Tempo e strade - collegamento Aci; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Dentro il libro: Il carteggio Aspern di Henry James; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30 e 19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Libri novità; 21.45: Musica da camera di Schumann; 23: Renzo Nissim: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Sipario su... I grandi interpreti: «Artur Rubinstein».* ✲
13.30 *Telegiornale*
15.30 *Varese: Ciclismo. Tre Valli Varesine.* ✲
18.15 *La fiaba quotidiana: «La volpe e il porcellino d'India».* ✲
18.20 *Pantera rosa in «Un menestrello rosa».* ✲
18.25 *I grandi fiumi: Il Nilo.* ✲
19.20 *Le avventure di Rin Tin Tin.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✲ *— Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Uomini e filo spinato», (1970), film.* ✲
22.30 *Servizi Tg1: «Universo, incontri con la scienza».* ✲
— *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.15 *Dalla Basilica di S. Marco in Venezia: Antonio Vivaldi: «Stabat Mater».* ✲

Tv 2 ragazzi

18.15 *«In sella ragazzi !».* ✲
18.45 *«Le avventure di Domino», cartone animato.* ✲
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✲
19.10 *Noi supereroi, con Tarzan e Superman.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.*
20.40 *Stagione di opere liriche: «Una notte a Venezia», opera comica di Johann Strauss.* ✲
22.20 *Sorgente di vita.*
22.50 *«Il delitto della via Morgue», di E. A. Poe.*
— *Tg2 - Stanotte.*

✲ *Programmi a colori* * *Palzialmente a colori*

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una, nessuna, due, quattro o più zampe; 12: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Quelli più belli; 14.16: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia — Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi - Antologia radiofonica del presente e del passato (nell'intervallo: 9: Gr, 9.30: La fiaba a puntate: La strega Cirimbara); 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Composizioni romantiche; 11.30: Gr; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: I pesci e il mare. Varietà radiofonico; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 13.45: Andiamo con il liscio; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Complessi vocali, Discomania, Toppops da noi e altrove (nell'intervallo: 14.45: Le più belle poesie d'amore, 15.30: Gr); 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti: Dai concerti nella regione; 18: Gr; 18.05: Spazio culturale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Come Segli incontrò Perli; 19.15: Quelli della Girandola; 19.40: Baliac in trappola - telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: La misteriosa scomparsa di George - telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano: Fari nella nebbia - lungometraggio - regia di Gianni Franciolini; 23.05: Boris Christoff - profilo di una voce - regia di Sandro Briner; 0.10: Telegiornale.

TV Capodistria

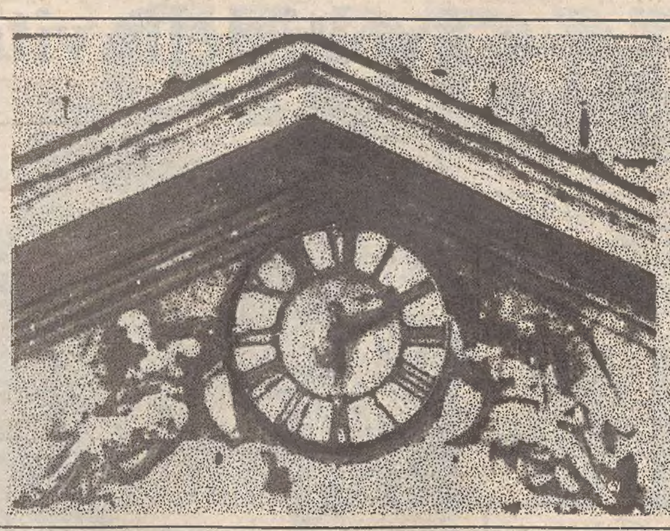
20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.30: «Il killer», film di serie; 22.20: «L'ottava offensiva», sceneggiato televisivo; 23.15: Passo di danza - Rassegna di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

19: Notiziario; 19.05: Programma musicale; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Un dramma; 22: Diagnosi culturali; 22.40: Un film; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Un dramma; 22.10: Panorama; 22.55: Telegiornale; 23.10: «La piccola opera dei grandi compositori».



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.*

Mentre Kirk passa le sue giornate con Bet, una collega del servizio segreto che tenta invano di fargli dimenticare Diana, questa, assieme a Riccardo si trasferisce in una località presso il lago di Garda, la «Tempestina», dove uno zio della ragazza, Fulvio, ha bisogno d'essere curato. Un giorno il giovane medico, dal quale Diana si sente sempre più attratta, parte in segreto per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui, Maria detta Bella per la sua avvenenza.

Costei tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse di Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia, Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà».

Assieme a Riccardo Diana accompagna a Trieste lo zio che desiderava rivedere un'ultima volta la città a lui cara, ma che muore prima d'arrivarvi e, dopo un colloquio con il maggiore Holbes, al quale riferisce della lettera anonima ricevuta, ritorna alla «Tempestina». Riccardo raggiunge Verona, dove con l'aiuto d'un tipo sospetto, l'ex ufficiale americano Bart Funsen, ha trovato un ottimo posto in una clinica per malattie nervose.

Andato a trovare Bella, Riccardo la trova in condizioni gravissime perché il fratello ha brutalmente infierito su di lei e la nasconde in casa d'una vecchia, dove la cura assiduamente.

Oltre alla prima lettera anonima, Bella confessa di averne scritta a Diana anche un'altra, fissandole un appuntamento con il redivivo Kirk per il 15 novembre davanti a Sant'Antonio Nuovo.

Vsic che Bella ha descritto come un killer spietato, scopre il nascondiglio della sorella e ammonisce minacciosamente Riccardo a non far parola con nessuno di quanto la ragazza gli ha detto. Qualche giorno dopo il giovane medico è di nuovo accanto a Diana alla «Tempestina» e le rivela il suo legame con Bella, manifestando il proposito di rimaner vicino a quella sventurata. Diana, sentendosi sola come non mai, parte per Trieste e va da Holbes, il quale la esorta a diffidare di Riccardo. La ragazza domanda a bruciapelo se Kirk sia vivo o morto e il maggiore le toglie ogni speranza. Riccardo è nuovamente accanto a Bella, che non si fa troppe illusioni sul suo affetto: «Non sei felice di stare con me, tu ami Diana...».

22

«Io voglio bene a te, Bella. Se non volessi bene a te non sarei qui. Adesso sono solo stanco, capisci? Ho avuto due giornate faticose di viaggio, un colloquio doloroso, ho avuto tanta paura per te che eri sola, adesso ho bisogno di riposare, soltanto questo, riposare». Si lasciò scivolare sul letto, il viso appoggiato sulla spalla di lei. Riposare, chiudere gli occhi, dormire. Per non sentire più nulla. Per fortuna, pensò, Dio aveva dato agli uomini questa morte provvisoria, il sonno, in attesa di quella definitiva, altrimenti la vita sarebbe stata troppo penosa.

Vi erano quattro uomini nella grossa ma antiquata macchina. Un giovanotto guidava, e vicino a lui c'era Vsic. Dietro c'era Bart Funsen e vicino a lui un uomo tarchiato, vestito malamente, il colletto senza cravatta, i capelli bianchi rasati, cortissimi e diritti, il viso giallastro, largo, dalla pelle floscia, dal piccolo naso a patata, e gli occhi, strani occhi in un volto così volgare, acuti, pieni di fredda intelligenza.

Vsic disse: «Non è possibile fare più in fretta. Da un momento all'altro io posso essere arrestato, Holbes mi lascia in libertà come fa il gatto col topo e io non posso compromettermi. Poi non è escluso che Kirk Mesana sia morto davvero. Noi partiamo dall'ipotesi che sia vivo, ma questo non basta per far risuscitare un uomo, se quest'uomo è morto».

«E le ricerche negli Stati Uniti?», disse il vecchio vicino a Funsen.

«Confermano. Nel registro dello stato civile ad Abilene c'è il suo atto di morte».

«Questo non vorrebbe dire nulla», disse Funsen. «E' logico che se hanno recitato qui la commedia della morte la recitano anche laggiù al paese natale di Kirk Mesana».

La macchina correva lenta per lo stradone che conduceva a Verona, sotto un cielo violaceo che minacciava pioggia. Il vento, forte, sollevava la polvere ai margini dello stradone, velava la campagna intorno di una nebbia instabile, bianca. Il giovane che era al volante, non parlava mai.

«L'unica cosa che siamo riusciti a sapere con certezza», disse ancora Vsic, «è che Diana non sa che Kirk è vivo, se è vivo».

«Tua sorella, senza volerlo», disse Funsen, «ci ha aiutati meravigliosamente. Se non scriveva quelle lettere a Diana, non avremmo saputo neppure questo».

Il vecchio — bastava un suo minimo cenno perché gli altri tacessero — appoggiò una mano sulla spalla di Vsic che era seduto davanti. Vsic restò immobile, senza volgersi. Il vecchio mormorò: «Non mi piace quello che hai fatto a Bella. Ti credevo più intelligente».

«Non potevo fare diversamente». La voce di Vsic era insolitamente timida, timorosa. «Un giorno o l'altro scappava e andava a dire a tutti quello che sapeva».

«E' scappata lo stesso», disse il vecchio, con tono blando ma evidentemente sprezzante. «Le donne scappano anche senza piedi e senza gambe. E ha detto lo stesso quello che sapeva».

«Ha parlato solo con Riccardo», disse Vsic con tono di scusa.

«Per il momento. Poi parlerà con gli americani. Hai perduto la fiducia di Riccardo e ti sei bruciato».

Vsic, che aveva parlato sempre con le spalle voltate al vecchio, si volse un poco a guardarlo. «Non parleranno con nessuno, te lo assicuro io. Hanno troppa paura. Poi Riccardo è un sentimentale, basta che lo lasci in pace con Bella e starà zitto».

Ma il vecchio alzò una spalla. «Può darsi. Soltanto noi non possiamo far conto sul "può darsi". Dobbiamo muoverci sul sicuro. Tu hai finito di lavorare qui. Meglio che torni alla base». Si rivolse al giovanotto che guidava. «Fermati», gli disse.

I grossi occhi all'infuori di Vsic fissavano il vecchio, spauriti. «Perché fai fermare?», chiese.

«Perché devi scendere», disse il vecchio pacato. «Dobbiamo parlare ancora molto e tu non devi più sapere nulla di questa faccenda, così anche se ti arrestano non parlerai».

«Io ti dico che nessuno sa niente e che Bella non parlerà...», cominciò Vsic.

«Fai il bravo, scendi e torna a casa».

La voce poteva sembrare perfino affettuosa, ma Vsic non s'illuse. Aprì lo sportello e disse: «Va bene».

«Ci rivedremo di là», disse il vecchio, e indicò con la mano alle sue spalle, un di là che loro conoscevano.

Vsic non rispose nulla, discese, richiuse lo sportello e rimase sullo stradone sotto il cielo sempre più violaceo, fra alti sbuffi di polvere sollevata dal vento. Il giovanotto rimise in moto la macchina e allora il vecchio riprese a parlare.

«Non abbiamo più tanto tempo da perdere intorno a questa storia», disse. «Non siamo riusciti con le maniere delicate, e dobbiamo provare quelle forti. Gli ordini sono questi. Se Kirk Mesana è vivo dobbiamo saperlo, perché non deve restare vivo, è troppo pericoloso per noi...». Si rivolse ancora al giovanotto che guidava. «Torna indietro e vai piano, perché abbiamo da discutere per diverso tempo».

Guardò Funsen. «Tu non sei ancora troppo compromesso, hanno dei sospetti, non delle prove. Ancora una volta o due puoi servire. Ora sta attento».

Cominciava a piovere, grosse gocce che il vento furioso spingeva in ogni direzione. Il giovane al volante mise in azione il tergivetro.

«Le persone che possono sapere se Kirk Mesana è vivo o no, sono per lo meno tre», disse di vecchio. Teneva tre dita della sinistra alzate. «La prima è Holbes, si capisce, ma Holbes non possiamo toccarlo, gli americani perderebbero la pazienza e quando quegli stupidi perdono la pazienza sono pericolosi. La seconda è la segretaria di Holbes: Elisabeth Wink. Elisabeth sa certamente qualunque cosa sappia Holbes, ma non possiamo toccare neppure lei. E' donna. Guai a toccare le donne a questi democratici, farebbero troppo chiasso e noi abbiamo bisogno di silenzio, di discrezione. La terza persona è un soldato, un semplice soldato, si chiama Rogg».

«Non lo conosco», disse Funsen.

«Non importa, lo conoscerai». Il vecchio chiuse il terzo dito che aveva tenuto alzato fino ad allora. «Questo oldato semplice è il braccio destro di Holbes, sa tutto o quasi tutto del servizio segreto, e saprà molto anche sul conto tuo». Il vecchio sorrise. «E' con lui che bisogna agire. Per un soldato non credo che faranno tante storie, anzi, non dovranno farle, per non passare per stupidi. Ma bisogna muoversi e fare in fretta. Ti darò io le persone adatte per aiutarti. Ci vuole una donna, e l'abbiamo. Rogg è molto furbo e bisogna fare le cose con intelligenza, altrimenti va tutto all'aria. Il momento giusto per pescare Rogg devi trovarlo tu...».

Adesso pioveva a diluvio, la pioggia batteva sul tetto della vettura rabbiosamente. Il vecchio continuò a parlare.

⊗

«Capitano», disse Rogg, tendendo il suo lungo braccio da scimmia con la mano aperta verso Kirk Mesana. «Io vi saluto adesso».

«Ma io parto domani a mezzogiorno», disse Kirk.

«Domani a mezzogiorno io sarò ancora sbronzo, lo sarò anche domani sera, forse andrò a finire all'ospedale», disse Rogg.

Bet, che stava scrivendo a macchina, alzò il capo. L'ufficio era come tagliato in due da una larga striscia di sole che entrava dal parco intorno alla villa. In quei giorni sembrava tornata la primavera: temporali, poi sole, sole e pioggia. Ed era invece l'autunno, l'ottobre era avanzato, eppure quando tornava il sole l'aria era così dolce e Trieste così limpida, come nelle più limpide giornate del maggio.

«E' un buon programma», disse Kirk continuando a mettere delle carte in una busta di cuoio, seguito in ogni gesto da Dollar disteso pigramente sulla scrivania, nel mezzo della striscia di sole. «Ma potresti aspettare a sbronzarti domani, dopo che sono partito».

«Non ci resisto», disse Rogg. «Voi tornate negli Stati Uniti e io non vi vedrò più. E' un pensiero che non ce la faccio a sopportarlo. Preferisco bere».

«E perché non lo vedrai più?», disse Bet. «Anche tu un giorno o l'altro dovrai tornare in America».

Ma lei capiva Rogg anche troppo bene. Kirk tornava a casa, in America, e non l'avrebbero rivisto più. Una donna sta male a ubriacarsi, ma avrebbe voluto bere anche lei, bere fino ad andare all'ospedale, come voleva fare Rogg, almeno non avrebbe avuto modo di pensare che Kirk stava per partire e per sempre.

«Insomma io me ne vado», disse Rogg impacciato, brusco.

Kirk girò intorno alla scrivania e gli tese la mano, poi disse: «Ascolta un consiglio, Rogg: non bere troppo e vai invece con qualche ragazza. Col bere non si dimentica niente, invece con la ragazza, dopo un po' che ci stai, hai altro da pensare che al tuo capitano che parte. Capito?». Lo abbracciò, fraternamente, e di grosso scimmione lentigginoso rimase rigido, senza respirare, come una fanciulla al suo primo bacio.

«Addio, capitano».

«Addio, sciocco», disse Kirk. Lui e Bet lo seguirono con lo sguardo, quando uscì.

Kirk disse: «Spero che tu ti comporterai più dignitosamente, Bet, domani quando partirò».

«Non credo», disse Bet, Kirk non l'ingannava con quel tono leggero. Aveva anche lui il cuore spezzato: poteva scherzare finché voleva, lei non l'avrebbe creduto.

«A momenti si metteva a piangere come una signorina», continuò Kirk. «Non capisco perché questi soldati debbano affezionarsi tanto al loro capitano che li tratta male e gli dà del salame o dell'imbecille dieci volte al giorno. Molto meglio Dollar. Dollar se lo trattassi male non si affezionerebbe. Ha più dignità. A proposito, ti sei ricordata il cestino per Dollar?».

«Certamente. E' grande, imbottito e con comode aperture per lasciar passare l'aria», disse Bet.

«Credi che non diranno nulla se porto un gatto in aereo?».

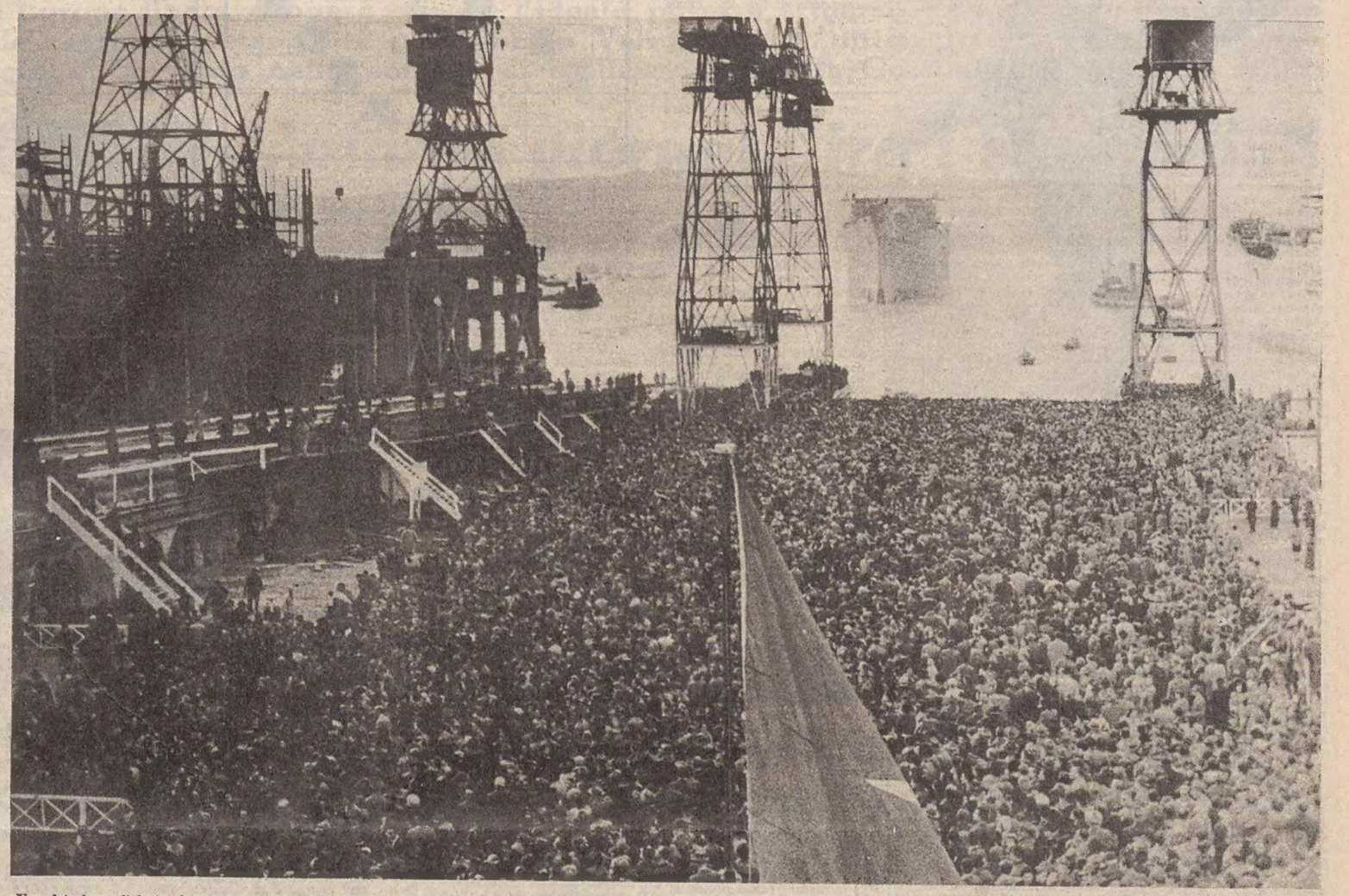
«No, ho già avuto il permesso. E anche all'arrivo a New York non avrai nessuna pratica da fare. Dollar ha tutti i certificati che occorrono».

«Meglio così. Se mi avessero proibito di portare Dollar non sarei partito». Kirk chiuse la grossa borsa di cuoio che aveva riempito di carte. «Questa è per Holbes, io ho finito. La chiave della cassetta coi soldi te l'ho già data. I cifrari sono in questa borsa, il registro dell'archivio è chiuso nel baule... Mi sembra di non dimenticare nulla. Ah, no, lo sapevo, la chiave della scrivania la portavo con me. Eccola... Allora abbiamo finito. Cos'hai ancora da scrivere a macchina?».

«Niente d'importante: è l'elenco dei tuoi oggetti militari, le cose che il governo degli Stati Uniti ti ha affidato e che devi restituire: la rivoltella, un portaordini in cuoio e trasparente plastico, una seconda rivoltella per servizi in borghese, una macchina fotografica...».

Alle sue spalle Kirk leggeva. O forse no, guardava semplicemente le righe. «Piantala, questo elenco puoi farlo anche un anno dopo la mia partenza.

(Continua)



Uno dei giorni di festa che, negli anni evocati dal romanzo di Scebarnenco, si alternavano a Trieste a quelli d'apprensione per il futuro della città: siamo nel 1951 e l'«Augustus», sceso dallo scalo del Cantiere San Marco, riceve il battesimo delle onde, davanti alle migliaia di persone che occasioni come questa, allora frequenti, non mancavano di richiamare. Nella ricostruzione della flotta e nella ripresa dei grandi servizi di linea Trieste s'era impegnata sin dall'immediato dopoguerra, dando lustro al suo vessillo di città marinara. (Foto E. Lasorte)





Oltre che di ben equipaggiate forze di terra, la Polizia Civile disponeva anche di una piccola, efficiente «flotta», il cui compito era assai impegnativo negli anni in cui il cosiddetto Territorio libero di Trieste era diviso nelle due zone d'occupazione militare anglo-americana e jugoslava. Mantenere rapporti di buon vicinato in quei tempi di tensione ricorrente era difficile in tutto il mondo e tanto più lungo la frontiera invisibile fra le acque territoriali dell'una e dell'altra parte. Quando qualcosa veniva a turbare quella «pace dei pesci» per la quale s'era appassionatamente adoperato Alcide De Gasperi, la vigilanza e la protezione delle motolance di cui vediamo qui una bella immagine si rivelavano preziose per i pescatori del golfo di Trieste, sempre esposti, nel migliore dei casi, a contestazioni e sequestri. (Foto della collezione G. Macolin).

Sotto due bandiere

I lavoratori del mare

Ultima trincea dell'Occidente, covo di spie, luogo d'appuntamenti per militari stranieri, arena di scontri fra polizia e dimostranti: la Trieste «sotto due bandiere» dei tempi evocati dal romanzo fu indubbiamente anche questo, ma era prima di tutto una città che cercava disperatamente di ritrovare sé stessa nel lavoro.

Trent'anni fa, come non mai, essa guardava al mare che, dopo aver inghiottito le sue navi più belle, tornava lentamente a essere la sua ragione di vita.

Ma dal mare, un triste giorno del 1949 venne la morte per un gruppo d'uomini che ai fondali dell'Adriatico, trasformato dalla guerra in un'immensa miniera di rottami, stavano strappando il ferro per alimentare le rinascenti industrie.

Della tremenda esplosione che, sulla carcassa d'una nave appena riportata a galla, stroncò le vite di due operai, un ingegnere e un comandante marittimo, così riferì la cronaca del tempo:

«La vecchia "Liberty" tratta dagli abissi e trascinata come un grosso cetaceo sul bassofondo davanti agli altiforni dell'Ilva, nel vallone di Muggia, nascondeva nelle viscere un ultimo segno della forza passata; ma gli uomini che con pazienza e coraggio si erano calati in fondo al mare al largo di Punta Grossa, e dopo mesi di logorante fatica erano riusciti a farla riaffiorare, semicapovolta, con il fumaiolo al livello dell'acqua, la consideravano ormai un cadavere di ferro, incapace d'offendere. Era una di quelle navi costruite in fretta, per i bisogni della guerra, la "William Khlum", di diecimila tonnellate; e nel '45 mentre trasportava un carico di grano dei rifornimenti Unrra aveva incontrato al largo di Trieste una mina che l'aveva mandata a picco, dopo averle strappato un pezzo di prua.

«Vedendo emergere dall'acqua, la chiglia color mattone, butterata, con un manto grigio di frutti di mare, e qua è là grappoli fitti di mitili, i recuperatori avevano salutato con commozione la vittoria della loro tecnica:

«A un tratto lo scoppio tremendo. Alcuni operai che stavano lavorando agli altiforni dell'Ilva a circa duecento metri dal punto in cui si trovava la nave, adagiata sul fondo, con la prua rivolta verso la riva, videro una grande fiammata e una colonna di fumo levarsi dal centro del relitto. La fiamma ossidrica aveva fatto esplodere la massa gassosa originata dai residui di nafta della "Liberty"».

Trent'anni fa in tempo di pace il mare uccideva ancora con la spietata crudeltà dei giorni di guerra.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AGRITURISMO E VITA MONDANA SULLA COSTA AZZURRA

Per dormire a Cannes anche 10.000 lire l'ora

La gente davanti all'albergo spera di poter vedere Elizabeth Taylor
I ricchissimi clienti hanno vestiti strani e non parlano francese



CANNES — Un migliaio di chilometri separa la locanda di Malagnoux, nel dipartimento (fra i più poveri di Francia) della Corrèze, situato non lontano dal Massiccio Centrale, dove si possono trascorrere, in un ambiente di buonumore, le vacanze in fattoria, dai «palace» di Cannes, dove i miliardari, e quelli che aspirano a diventarlo, portano a spasso una noia più o meno distinta.

Questo viaggio nel mondo delle vacanze francesi mi ha permesso di fare dei paragoni e di stabilire alcuni punti di riferimento. Per esempio il prezzo della prima colazione mattutina in un grande albergo della Croisette, il lungomare di Cannes (caffè e latte, un panino, marmellata, burro coperto di lenticchie di ghiaccio che non riuscivano a nascondere che era rancido) equivale a quello di un copioso pasto nella fattoria-locanda del Malagnoux.

A Cannes tutti gli alberghi, eccezion fatta dei «palace», espongono il cartello «completo». All'ufficio del turismo, vicino alla stazione, si può scovare una camera in una casa privata, a condizione di rimanervi per almeno due notti.

I ricchissimi clienti dei «palace» ostentano in generale strani abbigliamenti. Vi si pratica poco, nell'uso corrente, la lingua francese, ed è di buon tono, fra gli «habitué», attaccar discorso coi ragazzi dell'ascensore. Il mio misura immediatamente il turista smarritosi in questi luoghi eccelsi e di conseguenza a me si contenta di domandare a che piano sono diretto. Al quarto, ma «all'interno», cioè senza veduta sul mare.

I dialoghi con i clienti sono molto più difficili al «Carlton» di Cannes che alla locanda di Malagnoux, è evidente. Forse, semplicemente, perché non abbiamo niente da dirci.

La sera, sulla Croisette, i pedoni fanno una sosta quando arrivano all'altezza del Carlton, nella speranza di sorprendere l'uscita di Elizabeth Taylor o di Curd Jurgens. Ma oggi essi non sono nei paraggi.

I clienti abituali del «palace» guardano per un momento la gente che passeggia in riva al mare. In fin dei conti, chissà che non la invidino?

La cosa mi ricorda le venticinque estati in cui ho seguito il Tour de France su una motocicletta. Gli spettatori, seduti sul margine della strada, sognavano di trovarsi al mio posto. Dal tandem della mia motocicletta, vedendoli fare la merenda all'ombra, mentre io avevo il naso arrostito e lo stomaco vuoto, dicevo a me stesso che avevano una bella fortuna!

Sono le undici di sera. Mi accomodo su una sedia di faccia al mare. Appena pochi secondi dopo, il venditore dei posti si presenta. L'uomo non ha mai il resto. Poi tocca a un altro passeggiatore di tendermi la mano gemendo. Preoccupandomi di fare una buona azione (chi ha potuto il più può il meno), gli metto in mano una moneta da un franco. Egli scruta il pezzo metallico, poi si volta verso di me fulminandomi con lo sguardo. Per una volta che ho voluto fare la carità sono cascato su un mendicante di lusso.

Scoraggiato, decido di rimanere insensibile a tutti gli inviti, anche se vengono dalle donne, sedute su un marciapiede con in braccio un bambino, o da altre, più provocanti, che stanno provvisoriamente in piedi, le quali propongono, facendo valere le loro attrattive, i mezzi che adoperano si per farne uno.

La pietà sta accanto all'invidia sul lungomare della Croisette, dove il boccale di birra danese costa 12 franchi (2400 lire) sulla terrazza. Ho scelto il boccale.

A mezzanotte torno alla mia residenza di una sera nel «palace». Qui il sonno è d'oro. Per quel che mi riguarda, costa cinquanta franchi (diecimila lire) all'ora. Dalla modesta fattoria-locanda dell'Alvernia, dove i clienti distesi prendono parte allegramente al servizio, al sontuoso albergo della «Costa», ho fatto un lunghissimo viaggio, in capo al mondo delle vacanze.

Jean Coussy

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è il maggior centro abitato negro del mondo?

Soluzione

Cognome

Nome

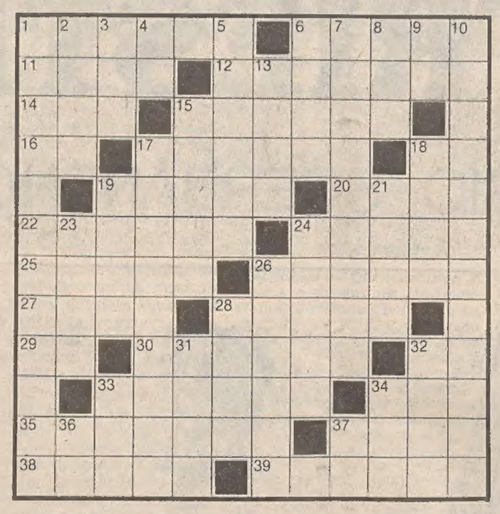
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso 13 agosto è «Gian Domenico Juras». Ha vinto il libro il signor Carlo Vesnaver; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La città con il Parco del Valentino - 6 Vivace danza dell'800 - 11 Il nome di Vittorini - 12 Lo è la zona intorno all'equatore - 14 Lo cela l'esca - 15 Una nota Picasso - 16 Scritte in fin di conto - 17 Il musicista Boito - 18 Preposizione articolata - 19 Lo è il bestiame allo stato selvaggio - 20 Lo era Bagonghi - 22 Sessanta minuti circa - 24 La giustizia tra quelle cardinali - 25 Si scrivono giorno per giorno - 26 Un secondo scandito - 27 Incontri di vocali - 28 Miscele di metalli - 29 Sigla di Pesaro - 30 Eccetto, fuorché - 32 Sigla di Caserta - 33 La capitale con il Prater - 34 La nota più lunga - 35 Si tolgono la vita - 37 L'atrio dell'hotel - 38 Altrimenti detto, alla latina - 39 Riduzione sul prezzo.

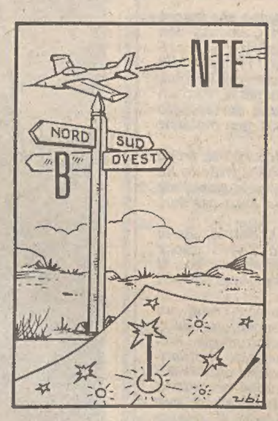
VERTICALI: 1 Vi si girano gli interni dei film - 2 Albero d'alto fusto - 3 Città in cui si svolge un famoso carnevale - 4 Pronome personale - 5 Uccello dalle carni pregiate - 6 E' simile al ponce - 7 Strumenti musicali a fiato - 8 Il nome della Tanzi - 9 Oppure in due lettere - 10 Dipinse la celebre «Battaglia di San Romano» - 13 Condisce e lubrifica - 15 Distese d'erba - 17 Affetta da dolori alle articolazioni - 18 Sportello d'armadio - 19 Giovane... protestante - 21 Una è la pittura - 23 Insenature tipiche della costa spagnola - 24 E' formata da viti - 26 Lo sport di Tonino Zugarelli - 28 Regione tedesca - 31 Antiche monete spagnole e portoghesi - 32 Pistola a tamburo - 33 Sette di un tempo - 34 Santo prima di Silvestro - 36 Le prime in ultimo - 37 Il centro di Lahore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 hotel; 5 Giulie; 10 Adua; 11 gonna; 12 Rio; 13 suino; 14 er; 15 Io; 16 reato; 17 Poe; 18 audio; 19 Bali; 20 maggio; 22 dati; 23 Diba; 24 Carter; 26 Cary; 27 derby; 28 ENE; 29 Siria; 30 BS; 31 II; 32 Nievo; 33 Sos; 34 borgo; 35 taxi; 36 ateneo; 37 Linea.

VERTICALI: 1 Harlem; 2 odio; 3 tuo; 4 ea; 5 Goito; 6 inno; 7 uno; 8 la; 9 ebrei; 11 guaio; 13 sedia; 14 Eolie; 16 rugby; 17 Patty; 18 agire; 19 barba; 21 Adani; 22 Dario; 24 cervo; 25 Russia; 26 cella; 27 Diego; 29 sire; 30 boxe; 33 non; 33 san; 34 be; 35 ti.

REBUS (Frase: 6, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Cocci U; timone LLI = cocciuti monelli

COTONI ESTATE 79
1su7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

INTERFORM
CENTRO CUCINE
VIA ROSSETTI 2
VIA STUPARICH 18

I volti della vita



Questa fotografia è più «parlante» d'un film con tanto di colonna sonora: guardandola par di sentire i discorsi fra la venditrice e l'acquirente che, di questi tempi, non possono avere un tema diverso da quello del prezzo della frutta e della verdura. Discorsi ogni giorno uguali, così come, ogni giorno, sono diversi i prezzi, con variazioni, è superfluo dirlo, sempre e solo in aumento. (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



Dovete affrontare una noiosa questione finanziaria che vi impegnerà più del previsto; comunque non avete altre scelte, ne sarebbe opportuno un rinvio. Per il vostro sistema nervoso c'è una cura efficace: viaggiare per qualche periodo e ascoltare musica classica. Un invito da declinare.



Dovete organizzarvi con maggiore ordine e chiarezza se volete raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissi. Un affare conveniente vi sarà proposto in giornata; non investite tutti i risparmi. Fortuna in amore per i nati nella terza decade. Salute: lievi disturbi alla pelle.



Non trascurate un superiore dal carattere un po' suscettibile: il suo comportamento potrebbe procurarvi seri danni. La situazione sentimentale si sta finalmente sbloccando, dopo una serie di ostacoli: sta a voi approfittare del momento propizio. Novità in arrivo. Salute discreta.



Giornata felice e fortunata. Gli astri favoriscono un vostro ambizioso progetto che da un po' di tempo avevate accantonato. Siate molto cauti nel concedere fiducia a persone conosciute recentemente: potrebbero rivelare ad altri le confidenze ricevute. Un invito da accettare. Salute buona.



Fate ordine nella vostra vita affettiva: gli anni passano e voi state rischiando di non trovare la felicità. Qualcosa di sentimentale, da un po' di tempo, si aggira sempre più frequentemente attorno a voi. Offrite la mano e accogliete con gioia la nuova situazione. Salute discreta.



Sappiate sfruttare con abilità e astuzia il successo in campo professionale; non dormite sugli allori né allentate la vigilanza per non subire improvvisi tiri mancini. Un amore, grazie alla favorevole influenza astrale. Inatteso arrivo di un ospite. Salute: nervosismo in serata.



Dovete essere chiari con tutti: nel lavoro e in famiglia. Evitate con cura una discussione che potrebbe procurarvi seri grattacapi. Attenzione ai colpi di fulmine: non lasciatevi trascinare da chi promette la luna nel pozzo. Salute: qualche fastidio alla vista. Arriva un ospite.



Abbandonate ogni indugio e mettetevi con tutte le forze nell'impresa: la tempestività vi consentirà di arrivare al traguardo prima degli altri concorrenti. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale: non ricadete ancora una volta in certi errori di valutazione. Serata tranquilla.



Il lavoro richiede un'intensa applicazione e qualche rinuncia se volete raggiungere i vostri obiettivi professionali e gli auspicati miglioramenti economici. In amore non inseguite sogni impossibili, non fareste altro che pregiudicare la situazione. Salute: nel complesso buona.



Agite con prudenza nel nuovo ambiente di lavoro. Fate in modo che la vostra linea di condotta non susciti equivoci di sorta. Cautela anche in amore: attenti alle infatuazioni passeggere e pericolose. Tentate la fortuna al tavolo verde. Sogni menzogneri. Salute: alti e bassi.



Bisogna sfruttare la conoscenza per raggiungere gli scopi desiderati; muovetevi in tempo perché c'è qualcuno che intende prevenire le vostre mosse. Fate molta attenzione ai tranelli sentimentali: siete troppo giovani per pensare a rapporti definitivi. Salute: evitate l'alcol.



Avete la tendenza a esagerare, a mettervi in situazioni delicate e complesse. Sta a voi fare delle scelte oculate: prudenza, dunque, e niente impulsi sconsiderati. Un graditissimo dono e una serata di simpatica baldoria con vecchi amici. Salute: molto dipende dal morale.

ABBIGLIAMENTO ANDRÉ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI
ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA
MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Giostra al tramonto per il sugarello

Il sugarello o sugherello o sgombro bastardo (Trachurus trachurus), al pari dello sgombro è un pesce gregario e un accanito predatore. Per quest'ultima ragione è sempre ben disposto ad attaccare tutto quanto di più o meno commestibile, capiti a tiro della sua bocca famelica.

Ne consegue che una volta localizzato il banco di questi pesci, oppure attirato con forti sorgenti luminose, è facilissimo riempire i presacchi. La cattura dalla costa (di solito rocciosa), è un evento occasionale.

Infatti, anche con la canna da lancio montata con galleggiante piombato e illuminato per la pesca notturna, su dieci catture solamente due o tre possono essere sugarelli; il resto è formato da occhiate, boghe e saraghi.

La vera pesca al carangide viene praticata solamente in mare aperto, dal bordo di una barca sicura (ottimi i gozzi con motore Diesel entrobordo). Infatti di solito i nostri amici si possono reperire piuttosto al largo, sopra fondali a fango.

I metodi impiegati dai dilettanti per la pesca al sugarello, sono la traina e il bolentino.

La pesca a traina viene praticata per lo più nelle ore vicine all'alba o in quelle intorno al tramonto, con mare calmo o appena increspato, quando il cielo comincia a tingersi di rosso.

Si possono usare sia le lenze a mano, sia le lenze montate sopra una canna con mulinello e infine i cosiddetti «divergenti». La postazione classica per questo tipo di pesca è formata da due lenze a mano, calate ai bordi opposti della barca, che pescano a mezza acqua e da due traine montate sulle canne, sempre sui bordi opposti dell'imbarcazione, che pescano in superficie.

Le due traine a mano sono formate da circa 50 metri di nylon dello 040 terminante con una girella doppia bronzata, dalla quale si stacca un finale lungo circa dieci metri di nylon super dello 0.30, armato con un cucchiaino ondulante argentato oppure cromato di quattro o cinque centimetri, con l'ancoretta coperta o meno di piume bianche.



Lungo il corpo di lenza verranno distribuiti due piombi a spirale per un peso complessivo di 40-100 grammi, dei quali il più leggero andrà fermato subito sopra la girella, mentre il più pesante verrà fissato a circa una decina di metri a monte del primo.

Conviene sempre zavorrare diversamente le due lenze, in modo che vengano a pescare a profondità diverse.

Per la pesca vengono calati in mare complessivamente circa 40 metri di filo, mentre i restanti 10 rimangono sul sugherone e a bordo della barca come riserva per ogni evenienza.

Le lenze montate sulle canne saranno invece formate da un filo più sottile. Infatti saranno aiutate nel loro lavoro da una frizione ben tarata e non portando girelle intermedie in quanto non si usa un finale di diametro più piccolo, saranno altrettanto resistenti di quelle a mano.

Come ho già accennato, per una proficua azione di pesca saranno necessarie due canne lunghe dai due ai tre metri, le quali verranno fissate su due portacanne ai lati opposti della barca.

Dalle canne di solito si calano in acqua circa 50 metri di filo. Naturalmente la frizione del mulinello deve essere stretta appena quanto basta ad evitare che la trazione esercitata dall'acqua faccia scorrere altro filo, in modo da essere avvertiti immediatamente dell'attacco del pesce.

L'azione è semplice. Una volta raggiunta la zona favorevole, si calano le traine in mare e si procede a una velocità di tre-quattro miglia orarie, in attesa che i nostri amici si decidano ad abboccare.

Nel caso abbastanza frequente che rimangano presi due pesci nello stesso tempo a due traine diverse, conviene recuperare solamente una lenza, cestinare il pinnuto e calarla di nuovo in acqua, in maniera che questa sia di nuovo in pesca, prima di cominciare a salpare l'altra. Infatti così facendo, una traina rimane sempre in mare e si porta dietro il banco dei pesci, che seguono di solito quello preso all'amo ritenendolo forse il capo-branco.

Naturalmente la giostra continua fino a quando le catture si rarefanno, e la notte incombente consiglia di tornare a terra.

Livio Missio

❖ LA CANTINA ❖

Quando «perlage» è virtù

8.

A concludere l'aspetto visivo: esamina fluidità ed eventuale effervescenza. La fluidità è in rapporto diretto con alcol a glicerina. Vediamone le varie definizioni.

Scorrevole: è di un vino con buona fluidità, generalmente secco e giustamente alcolico (tutti i nostri bianchi secchi, i rossi).

Oleoso: il vino dà un senso di densità e se appena si ruota nel bicchiere ricorda l'olio. In tal caso si tratta di difetti. Ma potrebbe trattarsi anche di vini passiti, tipo il Pantelleria: qui zuccheri accumulati da un lungo appassimento e alto tenore alcolico rendono il vino denso, oleoso, ma perfettamente sano e tipico.

Effervescenza. E' tipica degli spumanti. E già questo dice che se un vino «tranquillo» (Tocai, Pinot bianco...) ha presenza di bollicine consistenti è difetto, dovuto quasi sempre a rifermentazioni. Va aggiunto, comunque, che le ultime tecniche di imbottigliamento tendono a usare piccolissime quantità di gas carbonico per preservare il vino (massimo nei bianchi) dalle ossidazioni. Ma si tratta di bollicine leggerissime che scompaiono appena il vino è nel calice.

Importante è invece l'analisi delle bollicine per gli spumanti. «Perlage» è la dizione più usata per definirle e tale «perlage» può essere fine e persistente: quando le bollicine sono piccolissime e continue.

Grossolano e breve di uno spumante che presenta bollicine grosse e che si esauriscono presto. Spesso basta l'analisi di tale aspetto per giudicare la riuscita di uno spumante. Infatti i grandi Champagne e spumanti champenoise hanno «perlage» finissimo e continuo. Importante è pure la spuma che si forma nel calice: può essere persistente (indice di ottimo) o evanescente.

Walter Filiputti

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



SPORT

A Faccina-Manini il Rallye di Madeira

LISBONA — L'italiano Tony Faccina su Lancia Stratos, in coppia con Manini, ha vinto il ventesimo Rallye dell'isola di Madeira, prova inserita per la prima volta quest'anno nel campionato europeo della specialità. Faccina e Manini, che hanno vinto 23 delle 26 prove speciali previste, hanno totalizzato il tempo globale di 3 ore 46'56". L'unico avversario di un certo peso per i vincitori è stata un'altra coppia italiana, quella formata da Vudafieri e Russo, su Fiat Abarth 131, che si è classificata seconda a due minuti e 32 secondi.

Delfo secondo dietro Petite Evander

WESTBURY (NEW YORK) — Dopo il sesto posto nell' International, il trottatore italiano Delfo, guidato da Sergio Brighenti, si è piazzato al secondo posto nel Premio Une de Mai, dotato di 35.000 dollari, corsa di consolazione del campionato mondiale svoltasi nella pista del Roosvelt. La prova è stata vinta dalla neozelandese Petite Evander e si è disputata sulla distanza di 1609 metri. Delfo, Keystone Pioneer, Bedford, Spirit e Jet Sky hanno seguito al traguardo la trottatrice neozelandese di nove anni, guidata da E. Dunningan.

Mennea a Venezia 20"20 sui 200 con la pioggia

Buttari vicino al primato di Ottoz Di Giorgio a metri 2,21 nell'alto

VENEZIA — I migliori atleti sono presenti allo stadio Sant'Elena di Venezia, alla presenza di un folto pubblico, per partecipare al primo meeting internazionale di atletica leggera «Città di Venezia». Gli organizzatori (la Fidal veneta e l' assessorato allo sport al comune di Venezia) hanno temuto fino all'ultimo momento di dover sospendere la manifestazione a causa del maltempo. La pioggia che è caduta abbondante fino al primo pomeriggio, è infatti cessata, alla manifestazione veneziana, che fa seguito a quella di ieri l'altro, svoltasi a Lignano Sabbiadoro, sono presenti circa duecento atleti.

Lo stadio di Sant'Elena era ieri semivuoto: non più di 1500 persone; il tempo — dopo la pioggia incessante dei giorni scorsi era appena discreto, anche se la temperatura è scesa a livelli autunnali.

Comunque la pioggia ha fortunatamente risparmiato gli atleti consentendo la realizzazione di alcuni buoni risultati di cui uno di grande rilievo: quello di Pietro Mennea che ha ottenuto nei 200 un eccellente 20"20 (9 centesimi dal primato italiano) in condizioni ambientali di assoluta precarietà. Il risultato avrebbe permesso all'atleta barlettano di vincere la gara di Coppa Europa di Torino evitando così le polemiche successive e l'increscioso episodio di Formia in cui è rimasto coinvolto l'ex campione olimpico dei 200 Livio Berruti.

Urlando nel martello ha raggiunto la buona misura di 71,60 vincendo la gara e precedendo



Gabriella Dorio vincitrice degli 800 m.

Podberschek ancora scosso dal grave incidente di ieri l'altro, a Lignano in cui è rimasto coinvolto un operatore radiotelevisivo colpito dal martello lanciato dall'atleta in allenamento.

Eccellente anche il risultato di Buttari nei 110 ostacoli (13"60), vicino al record italiano di Ottoz (13"46). In ogni caso si tratta della migliore prestazione stagionale dell'esperto ostacolista.

Nell'alto Di Giorgio ha saltato 2,21 che, considerando le condizioni della pedana, è un risultato pur sempre rimarchevole. Modesta invece la gara degli 800 vinta dallo jugoslavo Savie Milavon con 1'51"51 dopo che Grippo si era fatto squalificare per scorrettezza in dirittura d' arrivo.

Nel lancio del peso Paludetto ha superato di poco Groppelli (18,92 contro 18,90), mentre è stata una passeggiata per il tanzaniano Bayi la gara dei 3000 metri che l'ex primatista mondiale dei 1500 ha vinto nel modesto 8'10"22 ottenuto in mancanza di avversari in grado di impegnarlo.

Nel settore femminile da segnalare la vittoria della veneta Gabriella Dorio negli 800 con 2'2"72. La Dorio avrebbe potuto ottenere un tempo migliore se non fosse incorsa nell'ingenuità di spingere a fondo con il vento alla spalle. neppure in questa occasione quindi l'atleta è riuscita nell'impresa di infrangere il «muro» dei 2 minuti.

piazzamenti inoltre per Bellucci, sesto nel triplo, e per il quartetto femminile sesto nella 4x100. Entrambe settime le staffette 4x100 e ottavo Badinelli nel triplo.

1.500 donne: 1) Nikitina (Urss) 4'10"5; 2) Hilde (Nor) 4'11"9; 3) Cotocaru (Rom) 4'12"2.

Alto donne: 1) Dedner (Rft) m 1.87; 2) Buck (Rft) 1.87; 3) Simmonds (Gb) 1.84; 5) Rossati (It) 1.31.

Salto triplo: 1) Beskrovny (Urss) m 16,47; 2) Gerasimonya (Urss) 16,45; 3) Ene (Rom) 16,15; 6) Bellucci (It)15,65; 8) Badinelli (It) 15,32.

Giavellotto uomini: 1) Lange (Rdt) m 78,78; 2) Zhirov (Urss) 76,92; 3) Pavlov (Bul) 72,66.

400 ostacoli uomini: 1) Vamvakas (Gr) 50"67; 2) Chigikov (Urss) 51"31; 3) Guillen (Fr) 51"44; 7) Rigodanzo (It) 52"70.

200 donne: 1) Walter (Rdt) 23"11; 2) Verguts (Bel) 23"41; 3) ex-aequo Bochina (Urss) e Vollmer (Rft) 23"45.

200 uomini: 1) McFarlane (Gb) 20"89; 2) Schroeder (Rdt) 21"11; 3) Tiziani (It) 21"17.

Disco donne: 1) Meszynski (Rdt) m 60,30; 2) Madetzky 56,88; 3) Hristova (Bul) 54"76; 9) Marello (It) 43,66; 10) Baraldi (It) 41,84.

800 uomini: 1) Nabein (Rft) 1'48"2; 2) Hauck (Rdt) 1'48"9; 3) Elmer (Svi) 1'49"0.



Venezia — Solitario sprint di Mennea che segna il prestigioso tempo di 20"20 sui 200 metri. (Telefoto Ansa)

HA NUOTATO I 100 FARFALLA IN 1'00"19

La Meagher sfiora un altro «mondiale»

FORT LAUDERDALE — Cynthia Woodhead, Tracy Caulkins e Mary Meagher hanno tutte e tre vinto una medaglia d'oro la scorsa notte nei campionati USA di nuoto a Fort Lauderdale (Florida). Soltanto la Meagher però ha migliorato un record, quello americano nei 100 farfalla (1'00"19). Per la Meagher è stato il terzo primato della riunione dopo l'incredibile record del mondo ottenuto nei 200 farfalla che ha migliorato per due volte nel giro di poche ore giovedì scorso.

La Woodhead ha vinto invece la sua terza medaglia dei campionati nei 200 stile libero, una specialità nella quale ella detiene il record del mondo e quello americano. Il tempo ottenuto — 1'59"36 — costituisce il nuovo record dei campionati, ma è lontano dal primato del mondo (1'58"43). In quattro gare in tre giorni la Woodhead ha conquistato tre «ori» e un «bronzo». E' stata senza dubbio la migliore prestazione dei campionati.

La Caulkins da parte sua si è invece affermata nei 400 misti in un tempo lento (4'49"18), di quasi nove secondi lontano dal suo record del mondo (4'40"83). La sedicenne «superstar» ha attribuito la sua prestazione all'umidità, ai recenti Giochi panamericani e soprattutto agli obiettivi del 1980.

Mary Meagher, nuova stella nascente del nuoto internazionale, ha nuotato i 100 farfalla in un tempo (1'00"19) molto vicino al record del mondo (59"46) in possesso della tedesca orientale Andrea Pollack. La Meagher avrebbe potuto fare meglio se avesse «toccato» con le mani invece che con la testa, come lei stessa ha ammesso dopo la gara.

In campo maschile non vi sono stati record, ma tutte le gare sono state assai combattute. John Simons, argento nei 400 misti, ha vinto i 200 rana in 2'20"08. Alle sue spalle sono terminati tre concorrenti vicinissimi. Da parte sua Steve Gregg si è affermato nei 200 farfalla (2'00"30) con uno scarto di 0.10 su Bill Forrester e di 0.12 sullo svedese Par Arvidsson. Gregg si affermò per la prima volta in questa specialità nel 1973 per vincere poi l'argento a Montreal nel 1976. Ora, a 23 anni, sta intravedendo la possibilità di conquistare una medaglia a Mosca l'anno prossimo.

VELA: CLASSE 420

Di Salle-Vassallo campioni mondiali

LISBONA — Aggiudicandosi oggi anche l'ultima regata, disputata da 59 imbarcazioni, la coppia italiana formata da Roberto Di Salle e Roberto Vassallo ha vinto il campionato mondiale di vela classe 420, disputatosi al largo di Troia, una quarantina di chilometri a Sud di Lisbona.

Dopo i vincitori Di Salle - Vassallo, la classifica finale vede al secondo posto T. Moller e L. Moller (Rft), al terzo Dickson e Willcox (Nuova Zelanda), al quarto L. Le Vaillaat e J. B. Le Vaillant (Francia) e al quinto Belgrano e Lanza (Italia).

«COPPA VALERIO»

La Svezia ha vinto la decima edizione della «Coppa Valerio», gara internazionale a squadre per tennisti «under 18».

POSITIVO BILANCIO ITALIANO AI MONDIALI DI SCHERMA

Fioretto: «bronzo» a Dal Zotto L'«oro» al sovietico Romankov

MELBOURNE — Solo superstite di una deludente rappresentanza, il sovietico Aleksandre Romankov ha messo fuori gioco la «coalizione» franco - italiana, per vincere il titolo mondiale 1979 del fioretto, il terzo dopo quelli del 1974 e del 1977, che lo inserisce di diritto fra i grandi di tutti i tempi nella specialità. Il sovietico è stato nettamente superiore agli altri cinque avversari, da lui tutti battuti, mettendo in mostra una scherma geniale e classica.

La medaglia d'argento è andata al beniamino della squadra francese, Pascal Jolyot, un giovane molto dotato che ha tirato come un vecchio lupo delle pedane, mentre Fabio Dal Zotto, si è dovuto accontentare del «bronzo» perché, a parità di vittorie (tre), aveva messo a segno un minor numero di stoccate (4-2 per il transalpino).

L'altro italiano in corsa per il titolo, il diciottenne Federico Cervi, è terminato sesto ed ultimo dei finalisti, togliendosi la soddisfazione di battere il deludente campione mondiale uscente, il francese Didier Flament, che è riuscito però a precederlo nella classifica soltanto grazie alle stoccate (—6 a —12).

La scalata di Romankov al titolo è cominciata con due successi di stretta misura, per 5-4, sul tedesco occidentale Bahr e sul francese Flament, ma è poi proseguita in un crescendo entusiasmante: 5-2 all'italiano Cervi, 5-2 al francese Jolyot e infine 5-1 a Dal Zotto che, in caso di vittorio, avrebbe avuto diritto ad uno spareggio per il titolo.

L'azzurro, campione olimpico, ha confermato nella tornata finale di non avere ancora riacquistato la condizione splendida di Montreal. Oggi gli fa difetto un po' di concentrazione, un po' di costanza: alterna infatti momenti di grande scherma ad altri di mediocrità. Ieri ha sorpreso la sua sconfitta per 5-4 col francese Jolyot ed il quasi «cappotto» (5-1) subito da Romankov in un combattimento che poteva significare, così come già detto, lo spareggio per il titolo.

A Federico Cervi non si poteva chiedere di più. Nel difficile torneo ad eliminazione diretta il diciottenne di Brescia ha saputo navigare meglio di altri giovani già affermati, come Borella e Numa, o di un esperto della classe e della grinta di Carlo Montano (da lui superato nettamente in un amaro spareggio per 10-6). Nella finale a sei, poi, si è comportato bene di fronte a Romankov, ed ha ceduto nettamente soltanto alla medaglia d'argento Jolyot ed al tedesco Behr.

Il bilancio italiano, anche se non è arrivato il titolo rimane positivo: quattro uomini fra i sedici del torneo a eliminazione diretta, due fra i sei finalisti, la medaglia di bronzo di un redivivo Dal Zotto sono dati di fatto che ribadiscono la bontà della scuola italiana e che bene fanno sperare per il titolo a squadre che è in palio mercoledì prossimo.

Inoltre, fra le donne, Dorina Vaccaroni stasera potrebbe aggiungere qualcosa a questo bilancio già positivo. La piccola veneziana è fra le sedici che si contenderanno i sei posti di finale, sempre nel fioretto. Dopo aver stravinto i primi due turni di qualificazione, con cinque vittorie, la Vaccaroni è entrata a stento fra le sedici. E' terminata quarta nel terzo turno, agguantando così l'ultimo posto utile per la qualificazione, per aver subito una stoccata in meno rispetto alla rumena Yurcan (2-3); ma è ancora vero che, a parità di vittorie (due), la svedese Palm si è classificata terza per aver a sua volta subito una stoccata in meno rispetto alla Vaccaroni.

Si attendeva certo di più dalla Manglarotti (uscita al primo turno), ma soprattutto dalla Sparaciari — medaglia d'oro ai mondiali juniores 1979 — e Batazzi (argento ai mondiali under 20 di Città del Messico), uscite al secondo turno. La milanese Mochi (seconda ai mondiali 1978), pur essendo giunta al terzo turno, in cui non è riuscita a vincere nemmeno un incontro, ha alternato momenti estremamente redditizi ad altri di scarsa vena con i quali non sarebbe potuta andare lontano.

Ecco la classifica della finale del fioretto uomini: 1) Alexandre Romankov (URSS) 5 vittorie (batte Flament 5-4, Dal Zotto 5-1, Jolyot 5-2, Cervi 5-2, Behr 5-4); 2) Pascal Jolyot (Fr) 3 vittorie (+ 4) (batte Dal Zotto 5-4, Cervi 5-1, Behr 5-2); 3) Fabio Dal Zotto (It) 3 vittorie (+ 2) (batte Flament 5-4, Cervi 5-2, Behr 5-2); 4) Mathias Behr (Rft) 2 vittorie (—1) (batte Flament 5-2, Cervi 5-1); 5) Didier Flament (Fr) una vittoria (—6) (batte Jolyot 5-4); 6) Federico Cervi (It) una vittoria (—12) (batte Flament 5-3).

LA «BERNOCCHI» VINTA IN VOLATA DA LUALDI SU CREPALDI E MOSER

Tutti e 13 gli azzurri nel gruppo dei migliori

LEGNANO — Gli azzurri di Alfredo Martini hanno controllato e dominato la sessantunesima «Coppa Bernocchi» di ciclismo, prima gara del trittico lombardo che ha fruito del ritorno del bel tempo. Ha vinto Valerio Lualdi, che domenica scorsa a Imola era entrato nella rosa dei quattordici azzurri per un soffio, ma con questo successo ha fatto svanire ogni dubbio sul suo stato di forma.

«E' stata la mia prima vittoria stagionale dopo essere arrivato secondo nel Giro di Romagna dietro a Baronchelli — ha detto il ventottenne portacolori della "Bianchi - Faema" dopo la vittoria — l'anno scorso vinsi il Giro di Romagna e il Giro del Veneto e fui azzurro. Naturalmente sono molto contento perché così penso di partecipare al mondiale come titolare».

Lualdi è uscito dal gruppo dei 25 di testa, che avevano un vantaggio di oltre un quarto d'ora sugli altri corridori, a circa 15 chilometri dal traguardo per inseguire assieme a Crepaldi, Casiraghi e Amadori, due avversari evasi mezzo chilometro prima, e cioè Contini e Masciarelli. Poi Lualdi e Crepaldi, entrambi varesini, sono rimasti soli ed il velocista di Cassano Magnago è scattato ai 300 metri vincendo con facilità. Il gruppo è arrivato con un ritardo di due secondi mentre stava per riassorbire i due fuggitivi. Lo sprint per il terzo posto è stato vinto dal campione italiano Francesco Moser.

Tutti e tredici gli azzurri presenti (mancava solo Saronni impegnato in Germania) hanno terminato con il gruppetto di testa del quale facevano parte soltanto due stranieri, lo svedese Johansson e lo svizzero Wolf. Questo gruppo si è formato all'uscita dell'anello di Cairate di 14 chilometri che andava percorso quattro volte.

I partenti sono stati 123. Nulla da segnalare fino al km 83 quando è scappato Perletto che ha ottenuto un vantaggio massimo di 1'30". Sulla salita di Marchirolo è stato poi raggiunto da altri sedici corridori, fra i quali Battaglin, Contini e Beccia. Questo gruppetto dopo 127 chilometri aveva un vantaggio di 1'25" sul gruppo di Moser.

Nel corso del primo giro dell'anello di Cairate, Battaglin ha allungato ed è rimasto solo con Contini, Beccia e Gaetano Baronchelli. Questo quartetto è stato ripreso a metà del secondo giro e in testa alla corsa si è così formato un gruppo di una cinquantina di corridori. Verso il km 158 è scattato Ceruti che è stato ripreso da Giovanni Battista Baronchelli e quindi da Panizza e Santimaria. Il quartetto ha raggiunto un vantaggio massimo di 55" e quindi è stato assorbito a Cassano Magnago, quando mancavano 35 chilometri dal traguardo. Poi l'attacco finale di Contini che è stato sfruttato mirabilmente da Lualdi.

Anche se gli è sfuggita la vittoria, Francesco Moser si è dichiarato abbastanza soddisfatto del suo rendimento nella «Coppa Bernocchi». «In parte ho risentito difficoltà di respirazione in corsa, per quell'inizio di tracheite di cui soffro — ha detto — ma con il ritorno del bel tempo spero di scacciare questa preoccupazione. Per questo domani disputerò la "Tre Valli Varesine" alla ricerca della respirazione normale o magari anche del successo sfuggitomi oggi».

Il campione italiano ha attenuato ancora le sue critiche nei confronti della selezione azzurra fatta da Martini: «Avevo criticato sulla base degli elementi di giudizio che avevo prima di andare all'estero. Oggi invece ho visto tutti gli azzurri molto brillanti e quindi mi tranquillizzo».

Il commissario tecnico Alfredo Martini ha commentato così la gara e la prestazione degli azzurri: «La corsa è stata bella e combattuta. Ho registrato con piacere che nel gruppo di testa c'erano tutti e tredici gli azzurri. Mi hanno tutti destato una buona impressione, ottimi però mi sono apparsi Battaglin, Baronchelli e Beccia».

Oggi si correrà la cinquantanovesima «Tre Valli Varesine» con la inedita sede di partenza e di arrivo di Cadrezzate. Saranno 211 chilometri.

Ordine d'arrivo

1) Valerio Lualdi (Bianchi-Faema) km 217,8 in cinque ore 88' alla media oraria di km 42,463; 2) Ottavio Crepaldi (Sci-Bottecchia a 1"; 3) Francesco Moser (Sanson-Luxor) a 2"; 4) Giuseppe Martinelli; 5) Giovanni Battaglin; 6) Giuseppe Ceruti; 7) Sergio Santimaria; 8) G.B. Baronchelli; 9) Arnaldo Caverzasi; 10) Pierino Gavazzi, tutti con lo stesso tempo di Moser.

Classifica provvisoria del campionato europeo di F. 2 (in attesa della decisione per quanto riguarda la vittoria di Henton a Pergusa): 1) Surer 38 punti; 2) Henton 36; 3) Ex aequo: Daly e Eddie Cheever (USA) 33; 5) Elgh 20; 6) Ex aequo: B. Gabbiani (It) e R. Dougall (S. Afr.) 19.

CICLISMO DILETTANTI «G. TELL»

Stiz mantiene il terzo posto

ALPNACH (SVIZZERA) — Lo svizzero Richard Trinkler ha vinto il giro ciclistico per dilettanti «Guglielmo Tell», conclusosi ad Alpnach. L'ultima tappa è stata vinta dal belga Ronny Van Holen con due secondi di vantaggio sull'italiano Emanuele Bombini e altri sette compagni di fuga. Tempo di Van Holen: 3.14'10" sui 140 chilometri alla media di 43,262 kmh.

Questa la classifica finale del giro: 1) Richard Trinkler (Svizzera) 26.52'25"; 2) Daniel Mueller (Svizzera) a 4'30"; 3) Fausto Stiz (Italia) a 6'14"; 4) S. Sukhorutshenko (URSS) a 6'25"; 5) Kilian Blum (Svizzera) a 8'42".

EUROPEO F 2 ULTIMA PROVA A DONINGTON

Ancora incertezza: sarà Surer o Henton?

DONINGTON PARK — Derek Daly ha vinto l'ultima prova del campionato automobilistico europeo di Formula Due, ieri a Donington Park (Derbyshire). Daly, al volante di una March 792, ha preceduto lo svizzero Marc Surer, anch'esso su una March 792, e i britannici Stephen South (March-Bmw) e Brian Henton (Ralt-Hart1).

Surer si trova ora in testa alla classifica del campionato con 38 punti (due in più di Henton), ma quest'ultimo potrebbe essere dichiarato campione d' Europa se gli saranno accordati i nove punti che invece gli vengono contestati dopo la sua vittoria nella prova italiana, a Pergusa.

Daly ha percorso i 65 giri, pari alla distanza di 205 chilometri alla velocità media di 170,86 chilometri orari, compiendo anche il giro più veloce in 1'05"34 (alla media di km 173,51). Ecco la classifica della gara odierna: 1) Derek Daly (Irl), March 792 1 ora 11'53"20; 2) Marc Surer (Svi) March 792 1 11'56"10; 3) Stephen South (Gb), March 792 1 ora 12'28"37; 4) Brian Henton (GB), Ralt Hart Rt2 1 12'36"01; 5) Eje Elgh (Sve), March 792 1 12'44"57; 6) Oscar Perdersoli (It), March 782 1 12'56"29.

EUROPEI JUNIORES

Due «bronzo» per l'Italia

BYDGOSZCB — Ancora un risultato di prestigio per l'Italia ai campionati europei juniores di atletica leggera in svolgimento a Bydgoszcb: il velocista Tiziani (21"17) ha conquistato il bronzo nei 200 metri, dietro il fuoriclasse inglese Mc Farlane (20"89) ed il tedesco dell'est Schroeder (21"11).

A questo bronzo non si aggiunge invece quello previsto per la Fossati nell'alto. L'azzurra è terminata quinta con 1,81, lontana dal suo personale, perdendo così una favorevole occasione poiché la Deher (Rdt) si è aggiudicata il titolo con un 1,87 quota alla sua portata.

La staffetta 4x100 maschile ha dato all'Italia un altro bronzo. Il quartetto azzurro ha ottenuto il tempo di 40"21, dietro la Rft (39"86) e la Gran Bretagna (40"06). Nei 3000 uomini, Mei — che aveva destato meraviglia nell'aggiudicarsi con grande autorità la batteria — non è andato oltre l'ottavo posto. Buoni

GLI AZZURRI VERSO LA FINALISSIMA AI MONDIALI JUNIORES

Italia-Jugoslavia 64-63 (32-26) Fantin risolve in «zona Cesarini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO BRASILE — *L'Italia ha battuto per 64 a 63 la Jugoslavia ai mondiali di pallacanestro per rappresentative juniores. Galvanizzati dal successo i ragazzi affidati a Giancarlo Primo affronteranno ora l'Australia. Battendola parteciperanno con pieno merito alla finalissima del torneo.*

La vittoria degli azzurrini che hanno sfatato la tradizione che ci vuole puntualmente battuti dagli avversari di ieri sera, si chiama Domenico Fantin: a 47 secondi dal fischio degli arbitri e con la Jugoslavia in vantaggio per 63 a 62 l'azzurro ha scodellato nel canestro avversario due tiri liberi assegnati dall'arbitro per un fallo di Obradovic, archiviando il risultato sul 64 a 63 nonostante il convulso serrate degli avversari.

Con questa vittoria l'Italia appaia in classifica la Jugoslavia con tre vittorie ed una sconfitta. La squadra di Primo si gioca praticamente l'ingresso in finale quando affronterà l'Australia che ha battuto per 89 ad 83 le Filippine. La Jugoslavia se la vedrà proprio con il quintetto asiatico che si spera bramoso di rivincita.

Qualche spunto di cronaca. Bell'avvio degli azzurri che si portano subito in vantaggio sfruttando i rimbalzi e giocando con accortezza sull' uomo. Il primo tempo si chiude con l'Italia in vantaggio per 32 a 26. La squadra di Primo comanda il gioco anche nella ripresa. Si arriva così al dodicesimo minuto con l'Italia ancora in vantaggio. Ma tra gli avversari ci sono segni di pericoloso risveglio.

Trascinata da un ottimo Reljko Obradovic la squadra si porta minacciosamente sotto. A sei minuti e 57 secondi dal fischio finale quattro punti separano le due squadre ed a condurre è sempre l'Italia. Ma il serrate jugoslavo è tremendo. Gli azzurri si vedono sfuggire di mano la vittoria. A 51 secondi dal termine la Jugoslavia è in vantaggio per 63 a 62. Le ombre del passato portano il gelo sulla panchina azzurra ma Obradovic, in fase di interdizione, commette un fallo. Batte dalla campana Fantin e non sbaglia mentre Obradovic, al quinto fallo, lascia il terreno di gioco.

La partita con l'Australia sarà durissima, ma la squadra c'è e non dovrebbe deludere, ha commentato Giancarlo Primo giustamente esultante per la vittoria contro la bestia nera degli azzurri. Ottimismo anche nel clan australiano. «Gli italiani sono più alti, ma i miei ragazzi sono senz'altro più veloci, e per annullare la loro altezza punteremo tutto sulla velocità» anticipa il commissario tecnico australiano Ian Laurie.

Sergio Leitao

Altri risultati della scorsa notte:

Argentina - Canada	97-71
Unione Sovietica - Panama	92-62
Australia - Filippine	69-83
Brasile - Uruguay	96-74

400 ST. LIB. IN 3'51"40

Salnikov abbassa il suo record mondiale

MOSCA — Il sovietico Vladimir Salnikov ha stabilito ieri il nuovo record mondiale dei 400 metri stile libero con il tempo di 3'51"40 durante l'incontro fra le Nazionali sovietica e canadese. Salnikov ha migliorato di un centesimo di secondo il record precedente, da lui stesso detenuto con 3'51"41. Nella stessa batteria, il canadese Peter Schmidt ha migliorato il record nazionale portandolo a 3'56"31.

MONDIALI KAYAK E CANOA

Gli italiani nel K4 ottavi in finale

DUISBURG — Conferma degli atleti dell'Europa orientale nell'ultima giornata dei campionati mondiali di canoa alla loro diciassettesima edizione. L'unico equipaggio azzurro in gara, in campo maschile, era il K - 4 10.000 metri. Gli azzurri sono giunti ottavi precedendo Inghilterra, Belgio, Bulgaria e Cecoslovacchia.

Oreste Perri non è riuscito ad entrare in zona medaglie e con il suo quarto posto nei 10.000 metri del K.1 (comunque un notevole miglioramento rispetto all' ottavo sui 1000 metri) è sfumata l'ultima speranza italiana di un successo nei mondiali di canoa e kayak.

Finale K - 1 maschile 500 metri: 1) Vladimir Parfenovich (Unione Sovietica) 1'49"649; 2) John Samugi (Australia) in 1'50"999; 3) Peter Hempel (Germania Est).

C - 1 maschile 500 metri: 1) Sergei Postrekhin (Unione Sovietica) 2'3"322; 2) Ulrich Eicke (Germania Ovest) 2'3"366; 3) Liubonir Liubenov (Bulgaria).

K - 4 maschile 10.000 metri: 1) Unione Sovietica, 36'5"463; 2) Polonia 36'7"963; 3) Ungheria, 36'13"353; 4) Svezia, 36'55"934; 5) Romania, 37'20"832; 6) Jugoslavia, 37'23102; 7) Stati Uniti, in 37'34"291; 8) Italia, 37'42"227; 9) Gran Bretagna, 37'56"257; 10) Belgio.

K - 4 femminile 500 metri: 1) Germania Est, 1'42"606; 2) Unione Sovietica, 1'45"325; 3) Romania, 1'47"537; 4) Bulgaria in 1'46"907; 5) Ungheria

Moto per juniores a Misano Adriatico

MISSANO ADRIATICO — Si è disputata ieri sul circuito «Santamonica» di Misano Adriatico, avversata dal maltempo, la gara valida per il campionato italiano juniores di motociclismo. Questi i risultati:

CLASSE 50

1) Giuseppe Ascaregli (Minarelli) che compie i 15 giri, pari a km 52,320 in 32'44"1; 2) Crespi (Derby) 32'54"9; 3) Squassina (UFO MBA) 32'56"8.

CLASSE 125

1) Giuliano Gerani (Morbidelli) che compie i 18 giri pari a km 62,74 in 38'9"6; 2) Romanelli (Morbidelli) 38'13"2; 3) Piccirillo (Morbidelli) 39'3"9.

CLASSE 250

1) Vittorio Lapi (HD) che compie i 21 giri pari a km 73,248 in 39'45"5; 2) Fiorini (HD) 39'45"7; 3) Ermidi (HD) 40'16"1.

CLASSE 500

1) Fabio Biliotti (Suzuki) che compie i 23 giri pari a km 80,224 in 38'07"; 2) Campedelli (Suzuki) 38'8"3; 3) Reggiani (Suzuki) 38'18"3.

SIDECAR

1) Pedrini - Mignaini (Yamaha) che compie i 18 giri pari a km 62,784 in 30'49"8; 2) Farini - Guadagno (EFG) 31'06"5; 3) Secchi - Formenti (Suzuki) 31'44".

GRAZIANO ROSSI E PILERI PIAZZATI DIETRO L'INGLESE

Doppietta di Kirk Ballinghton al Gran Premio di Cecoslovacchia

BRNO — L'inglese Kirk Ballington su Kawasaki si è aggiudicato il Gran Premio motociclistico di Cecoslovacchia per la classe 350 cc penultima prova del campionato mondiale. Sul circuito della città dello Spielberg, Bellington ha ulteriormente consolidato il suo vantaggio in classifica coprendo i 142,250 km del tracciato in 49'53"97, alla media di 170,770 km orari. Alle spalle del centauro britannico il tedesco occidentale Toni Mang su Kawasaki ed il francese Fernandez su Yamaha. Sfortunata la prova dell'italiano Paolo Pileri costretto al ritiro.

Durante la gara delle 350, l' australiano Hartmann è caduto rimanendo gravemente ferito. Nella gara delle 125, c'è stata una collisione fra sei piloti al secondo giro. Lo spagnolo Gonzales si è fratturato una gamba. Alcuni piloti hanno criticato lo stato della pista soprattutto in certi tratti sui quali è stato rinnovato di recente il manto di asfalto.

CLASSE 350

1) Bellington, (GB) Kawasaki, 49'53"97; 2) Toni Mang (Germ O.) Kawasaki 49'56"40; 3) Patrick Fernandez (Fr), Yamaha, 50'9"40; 4) Gregg Hansford (Aus) Kawasaki, 50'17"35; 5) Eric Saul (Fr) Yamaha, 50'50"8; 6) Roland Freymond (Svi) Yamaha, 50'57"89.

Il giro più veloce è stato di Mang in 3'46"20, alla media di 173.873 km orari.

CLASSE 250

Ballington si è ripetuto nella classe 250 vincendo la prova in 43'39"49 sui 120,175 chilometri. Altri piazzamenti: 2) Graziano Rossi (It) Morbidelli, 43'44"38; 3) Paolo Pileri (It) Yamaha, 43'45"2; 4) Toni Mang (Germ O.) Kawasaki 44'6"67; 5) Randy Mamola (USA) Bimota 44'42"94; 6) Patrick Fernandez (Fr) Yamaha 44'43"41; 7) Oliver Chevalier, (Fr) Yamaha 44'43"98; 8) Edi Stoellinger (Aust) Kawasaki, 44'52"29; 9) Walter Villa (It) Yamaha 44'57"63.

Ballington capeggia la classifica mondiale con 126 punti davanti all'australiano Hansford con 69, Rossi con 67, Mamola 56, Fernandez 53. Quindici piloti si sono ritirati.

CLASSE 125

Il francese Guy Bertin su Motobecane ha vinto nella 125 con il tempo di 46'15"18 a 156,64 di media. Ventuno i piloti ritirati. Altri piazzamenti: 2) Harrad Bartol (Aus) Morbidelli 46'19"21; 3) Maurizio Massimiani (It) MBA 46'37"65; 4) Gert Bender (Germ Occ.) G.B. Bender 47'17"20; 5) Hans Mueller (Svi) MBA Elit 47'29"56; 6) Bruno Kneubuehler (Svi) MBA 47'43"48. Giro più veloce di Bertin in 4'9"1 (157,945 kmh).

Classifica mondiale: Nieto (Spagna) 120 punti; Maurizio Massimiani (Italia) 50; Thierry Espie (Francia) 48; Gert Bender (Germania Ovest) 47; Hans Mueller (Svizzera) 45

Nella prova di sidecar, vittoria degli svizzeri Biand e Waltisperg che hanno così conquistato il titolo mondiale. Biand e Waltisperg, su Schmid-Yamaha hanno coperto i 120,175 km in 44'50"23 a 160,815 di media. Altri piazzamenti: 2) Grasley - Parkins (GB) Bush - Yamaha, 44'52"66; 3) Schwarzei - Huber (Germania Ovest) Yamaha 45'18"34; 4) Schauzu - Puzo (Germania Ovest - Italia) Busch - Yamaha 45'19"9.

TENNIS FEMMINILE

L'americana Kathy Jordan ha sorprendentemente battuto la britannica Virginia Wade 6-4, 6-3 nella semifinale del torneo femminile di Richmond e incontrerà in finale Martina Navratilova che nell'altra semifinale ha superato l'australiana Wendy Turnbull con il medesimo punteggio 6-4, 6-3.

BASEBALL

I prossimi europei nel 1981 ad Haarlem

La Federazione europea del baseball ha tenuto a Trieste la sua annuale riunione. Nel corso dei lavori, presieduti da Bruno Beneck, è stato deciso di affidare all'Olanda l'organizzazione dei prossimi campionati europei. La manifestazione si svolgerà ad Haarlem nella seconda decade del luglio 1981. La Francia ha ottenuto invece di ospitare nel luglio dello stesso anno la seconda edizione degli europei cadetti. L'organizzazione dei campionati continentali juniores è stata assegnata alla Federazione belga. Questa manifestazione si svolgerà ad Anversa nella prima decade di agosto del prossimo anno.

CONDIZIONI PROIBITIVE

Rogesic rinvia la Caorle-Umago

CAORLE — Velijko Rogosic, il miglior nuotatore jugoslavo, ha dovuto anche ieri mattina rinunciare a compiere la traversata tra Caorle e Umago per tentare di battere il record mondiale sulla distanza di 67,7 km.

Le proibitive condizioni del mare hanno obbligato il campione jugoslavo a rinunciare all'impresa. La maratona adriatica di nuoto «Un mare due coste» sarà ritentata non appena le condizioni del mare torneranno a essere normali. La manifestazione è stata patrocinata dalla Federazione turistica della Jugoslavia in collaborazione con l' amministrazione comunale e l'Azienda autonoma Caorle.

Da mercoledì il calcio diventa «ufficiale»

Giacomini sulla «sua» panchina



Udine — Massimo Giacomini è tornato sulla «sua» panchina. Per l'occasione, quale segno di omaggio all'allenatore che ha portato l'Udinese dalla «C» alla «A», Orrico gli ha lasciato la panchina destinata solitamente alla squadra di casa. Con Massimo Giacomini (il primo, da sinistra) si riconosce nella foto (l'ultimo a destra in tuta) il pierissino Fabio Capello, uno dei due regionali alla corte del «diavolo». (Foto Pino)

ARIA NON MOLTO RESPIRABILE NEGLI SPOGLIATOI DOPO L'INCONTRO CON IL MILAN

«Un buon bagno di umiltà non farà male a nessuno»

UDINE — Non era molto respirabile l'aria negli spogliatoi dopo Udinese-Milan... Le ragioni sono piuttosto facili da comprendersi: da un lato Corrado Orrico non può certo dirsi soddisfatto della prova della sua squadra che, soliti ingenerosi fischi a parte, ha lasciato piuttosto perplessi sulla sua consistenza. Dall'altro lato Massimo Giacomini riesce a stento a nascondere la sua emozione ma anche la soddisfazione per la squillante prova del suo Milan. Anche se in fondo, mista alla soddisfazione, ci deve pur essere un po' di rimpianto e di rammarico per aver affrontato e piegato la squadra che egli stesso aveva plasmato, portandola alla doppia promozione dalla serie C alla A.

Entriamo subito in argomento.

Giacomini al termine di ogni partita tutti i giornalisti le chiedono per prima cosa come ha visto il suo Milan; noi, e direi quasi ovviamente, partiamo dalla parte opposta: come ha visto l'Udinese?

«Non si può giudicare da una partita; eppoi loro sono indietro nella preparazione rispetto a noi di cinque giorni, che possono voler dire molto nel raggiungimento della condizione».

— *Lo scorso anno però l'Udinese, appena promossa dalla serie C, e contro un Milan che pur doveva diventare campione d'Italia, aveva giocato meglio...*

«Non posso non essere d'accordo ma, ripeto, si tratta solo di una partita, i confronti sono antipatici e ogni giudizio prematuro. Eppoi manca ancora un mese al campionato, per cui se un allenatore ha impostato il suo lavoro a lunga scadenza, i risultati si vedranno con il passare dei giorni».

— *Secondo lei l'Udinese farà fatica a salvarsi?*

«Potrebbe sembrare una risposta di comodo, ma credo sinceramente che non dovrà durare estrema fatica a raggiungere questo traguardo che mi sembra ampiamente alla sua portata».

— *Ci dica a questo punto qualcosa del suo Milan...*

«Non posso che esserne soddisfatto, soprattutto per come si è mosso nel secondo tempo. Del resto di peso e l'esperienza di Bigon e Novellino non si possono regalare a nessuno, e infatti la squadra ne ha risentito in maniera positiva. Abbiamo cioè compiuto indubbiamente un altro passo in avanti, e non mi stancherò mai di ripetere che alla condizione ottimale si arriva proprio per passi, che poi oltretutto sono diversi per ognuno dei giocatori. Intendo dire che qualcuno l'ha già raggiunta, qualche altro ci sta arrivando».

— *La squadra rossonera non è sembrata ancora molto veloce...*

«Infatti si può fare ancora parecchio in fatto di velocità, ma il ritmo tenuto oggi dai miei giocatori mi ha molto soddisfatto, per cui ora si deve appunto curare ancora la velocità. Del resto anche alcuni meccanismi sui quali raggiungere l'accordo pieno, qualcosa nella manovra che va modificato ma, ripeto, è stato fatto un ulteriore passo avanti rispetto alla partita di Ascoli, e di questo non posso fare altro che rallegrarmi».

***

Sull'altro fronte Corrado Orrico, anche se continua a mantenere la flemma che finirà per essere una delle sue caratteristiche precipue, non può evidentemente dirsi soddisfatto. «Direi che va soprattutto cambiato qualcosa nella mentalità dei giocatori, che non riescono ancora a spogliarsi di uomini vincenti semore e comunque. Un buon bagno di umiltà non farà male a nessuno: la serie A è tutt'altra cosa della B. Ci sono delle squadre alla nostra portata, e per fortuna non sono poche, ma ci sono anche squadre sul tipo appunto di Milan, Inter, Juventus, Torino, che si devono affrontare con tutt'altro spirito, se si vuole sperare di ottenere i risultati».

— *Non le è sembrato che l'Udinese mancasse di una visione di gioco atta a farle ottenere un rendimento migliore?*

«Non è mio costume accampare scusanti, però non si può dimenticare che i giocatori stanno appena ora smaltendo le fatiche di una preparazione un po' dura e particolare, per cui sono sicuro che con il ritorno alla normalità sul piano fisico ritorneranno anche lucidità e quindi predisposizione a mantenere la posizione e le misure di cui ognuno dei giocatori in campo deve tenere conto».

— *Molti hanno «reclamato» l'Udinese dello scorso anno, quella per intenderci dei lanci lunghi, del «dai la palla e corri», della manovra abbastanza sveltita e concreta, condita da grinta e determinazione...*

«Innanzitutto credo che nessun allenatore si sognerebbe di frenare entusiasmi, grinta e determinazione dei propri atleti, per cui se i giocatori ne sono effettivamente dotati prima o poi queste doti verranno fuori. Per quanto riguarda il tipo di gioco dello scorso anno, non sono certo io il tipo che voglia ad ogni costo modificare qualcosa per il semplice gusto di cambiare; solo che bisogna mettersi in mente che si tratta appunto di un altro campionato, dove ad esempio le avversarie sono in grado di dare sempre fastidio, di chiudere gli spazi, di aggredire in ogni spazio libero. E lo si è visto bene oggi, con il Milan che non si è fatto davvero pregare per togliere l'iniziativa all'Udinese, anche adottando il pressing. E quando una squadra abituata a un determinato tipo di manovra si ritrova senza gli spazi necessari per attuarla, mi dite voi cosa può fare? Finisce per franare».

— *Non c'è rimedio per cercare di adattare le caratteristiche di gioco della nuova squadra e quelle dei giocatori che la compongono con la nuova realtà del massimo campionato?*

«Formule magiche credo non le conosca nessuno; bisogna però arrivare a un gioco più ragionato, a volte più raccolto, comunque più accorto per non finire arretiti dall'avversario. Se riuscissi a farmi capire su questo punto, considererei di aver già fatto un notevole passo avanti.

— *Comunque ora cominciano gli appuntamenti «ufficiali», e mercoledì sarà già Coppa Italia...*

«Non capisco perché sia necessario essere ancorati così strettamente alle scadenze: si fa un dramma pensando ai risultati delle amichevoli, si pensa alla Coppa Italia; il mio pensiero va invece al campionato, al termine del quale dobbiamo raggiungere la salvezza, che rimane il nostro obiettivo primario.

Giorgio Verbi

LE IMPRESSIONI DI DUE CAMPIONI D'ITALIA NATI NELLA NOSTRA REGIONE

Capello e Collovati entusiasti del nuovo allenatore del Milan

UDINE — *L'Udinese ha deluso un po' tutti, anche l'allenatore milanista Giacomini, Gianni Rivera, eppure tutto il clan rossonero, forse per risollevare un ambiente friulano un po' scosso per la battosta subita, cerca di sollevare il morale.*

I due friulani Capello e Collovati si dichiarano addirittura ottimisti sul futuro della compagine friulana.

«L'Udinese — afferma CAPELLO — non va giudicata da una prova ma bisogna attendere che il nuovo allenatore Orrico riesca a cambiare la mentalità ai giocatori. Ho sentito dire che il tecnico bianconero vuol far giocare la squadra in maniera diversa dallo scorso anno e per me fa benissimo. La serie A non è la serie B. Ieri eri il protagonista, tutto ti riusciva facile, oggi devi faticare, devi sacrificarti per rimanere a galla, devi soprattutto giocare in maniera più razionale. Se è il caso devi trincerarti, in difesa non devi badare al bel gioco bensì al sodo, al risultato. In serie A, lo dico per esperienza acquisita, gli errori non si perdonano e una dimostrazione l'abbiamo fornita proprio noi che abbiamo approfittato di tutte le debolezze della difesa e del centrocampo dei friulani».

— Lei ritiene che l'Udinese riuscirà a salvarsi?

«Gli uomini ci sono; certo che in serie A come le dicevo poc'anzi se sbagli sei perduto. Per cui spero che la lezione sia servita ai ragazzi udinesi ai quali auguro la miglior fortuna».

Il discorso si sposta inevitabilmente sul Milan, sui metodi di allenamento di Giacomini e Capello si sofferma a parlare in termini entusiastici del nuovo trainer «Giacomini è un allenatore molto preparato che sa il fatto suo; non si tratta aella solita affermazione di comodo, ma della pura verità. Paragoni con allenatori del passato non ne voglio fare ma con Giacomini, ben coadiuvato da un vice assai bravo, Zoratti, il Milan può farla ancora da protagonista».

Anche COLLOVATI, nativo di Teor, si lascia scappare un giudizio lusinghiero nei confronti di Massimo Giacomini. «E' veramente un grosso personaggio che ti prepara in maniera meticolosa, che cura ogni dettaglio».

— Che differenza c'è fra Giacomini e Liedholm?

«Vent'anni. Anche Liedholm infatti è un personaggio che sa il fatto suo, ha una spiccata personalità, è valido anche dal lato umano. Forse Giacomini è un po' più pignolo...».

— Lei vuol dire che a lui non scappa nulla?

«Esatto, non puoi mai sgarrare, ti tiene sempre sotto pressione e per me fa benissimo».

— E dell'Udinese cosa ne pensa?

«E' la mia squadra del cuore dopo il Milan; non posso dimenticare di essere nato in Friuli e di aver "tifato" da bambino per i colori bianconeri. Mi auguro, anzi ne sono convinto, che riesca a salvarsi perché il calcio friulano ha una tradizione da difendere, da esaltare oserei dire».

— Contro di voi però le zebrette sono apparse ben poca cosa?

«Le partite di precampionato non contano nulla; servono solo per fare esperimenti e Orrico, un allenatore nuovo, ha certamente bisogno di tempo per provare e riprovare uomini e schemi. Per cui i tifosi farebbero meglio ad aiutarlo piuttosto che a criticarlo. Del resto il programma della società, almeno mi sembra, è costituito dalla salvezza in campionato; campionato che inizierà fra circa un mese».

Guido Gomirato



Fulvio Collovati, nato a Teor in provincia di Udine il 9 maggio 1957, è una delle colonne della difesa del Milan e della Nazionale. Di lui i tecnici ammirano non solo la grinta (vedi foto...) ma anche l'eleganza. Eccolo, il n. 2 rossonero, disimpegnarsi in tandem con De Vecchi (n. 4) da un'incursione di Osti. (Foto Pino)

Rivera: «All'Udinese manca la grinta»

UDINE — *Nel giorno del suo compleanno — ne ha compiuti 36 proprio sabato — il nuovo vicepresidente del Milan Gianni Rivera ha accettato di scambiare quattro chiacchiere sull'Udinese. «Nel calcio bisogna avere pazienza — sostiene — non puoi anticipare i tempi della preparazione. L'Udinese, son sicuro, quando avrà superato le attuali difficoltà tecniche, saprà recitare la sua parte anche in serie A e la salvezza dovrebbe essere alla sua portata.*

— A parte la questione tecnica qual è l'attuale carenza dell'Udinese?

«Se debbo fare un paragone con la squadra che abbiamo affrontato lo scorso anno ho notato che l'Udinese è poco determinata, è priva di grinta, arma questa che, mi risulta, fecero la fortuna della squadra».

— Se la situazione dell'Udinese non è quella ideale, qual è quella del Milan? Si dice che cerchiate rinforzi?

«Questo lo dite voi — interrompe subito Rivera un po' seccato —; noi siamo a posto così e cercheremo di farci rispettare da chiunque».

G. G.

Sotto il segno del «Leone»

MASSIMO GIACOMINI: *allenatore. Nato a Udine il 14 agosto 1939.*

Tecnico tormentato, uomo non facile, un giorno si è descritto così: «Sono per un calcio dinamico non atletico, che non significa nulla in questa disciplina, basata sulla tecnica e sulla fantasia individuale. Come allenatore posso dare degli schemi, ma l'applicazione del singolo farà in modo che lo schema crei la sorpresa, che ogni volta esso si rinnovi in campo. Odio gli sbruffoni. Sono leale ed amo la lealtà. Noi friulani siamo un popolo di confine e abbiamo il tormento nell'anima.

Giacomini è del segno del Leone, come il suo amico, vicepresidente del Milan, Gianni Rivera. E dei «leoni» ha l'ambizione ed il tormento.

AL VIA LA COPPA ITALIA DEI PROFESSIONISTI

La Pistoiese al «Friuli» nella prima giornata

Alla Coppa Italia del settore professionistico partecipano 35 squadre — 15 di serie A (esclusa la Juventus, detentrice della coccarda tricolore) e le venti di «B» —. Le squadre partecipanti sono state suddivise in sette gironi.

L'Udinese è inclusa nel girone che comprende Lazio, Pistoiese, Brescia e Matera. Le «zebrette» esordiranno in coppa mercoledì al «Friuli» ospitando la Pistoiese.

Ai quarti di finale sarà ammessa — con la Juventus — la prima classificata di ogni girone.

PRIMA GIORNATA
(mercoledì 22 agosto)

I girone: Bari - Perugia; Sampdoria - Ascoli (riposa la Roma).
II girone: Catanzaro - Lecce; Palermo - Torino (riposa il Parma).
III girone: Como - Ternana; Verona - Avellino (riposa la Fiorentina).
IV girone: Atalanta - Spal; Sambenedettese - Bologna (riposa l'Inter).
V girone: Lazio - Matera; Udinese - Pistoiese (riposa il Brescia).
VI girone: Milan - Monza; Pescara - Pisa (riposa il Genoa).
VII girone: Cesena - Napoli; L. Vicenza - Taranto (riposa il Cagliari).

SECONDA GIORNATA
(domenica 26 agosto)

I girone: Ascoli - Bari; Perugia - Roma (riposa la Sampdoria).
II girone: Lecce - Torino; Parma - Catanzaro (riposa il Palermo).
III girone: Avellino - Ternana; Fiorentina - Verona (riposa il Como).
IV girone: Bologna - Inter; Spal - Sambenedettese (riposa l'Atalanta).
V girone: Brescia - Lazio; Matera - Udinese (riposa la Pistoiese).
VI girone: Genoa - Pescara; Pisa - Milan (riposa il Monza).
VII girone: Cagliari - L. Vicenza; Taranto - Cesena (riposa il Napoli).

TERZA GIORNATA
(domenica 2 settembre)

I girone: Roma - Ascoli; Sampdoria - Bari (riposa il Perugia).
II girone: Catanzaro - Palermo; Lecce - Parma (riposa il Torino).
III girone: Como - Avellino; Ternana - Fiorentina (riposa il Verona).
IV girone: Inter - Spal; Sambenedettese - Atalanta (riposa il Bologna).
V girone: Matera - Brescia; Pistoiese - Lazio (riposa l'Udinese).
VI girone: Monza - Pescara; Pisa - Genoa (riposa il Milan).
VII girone: Cagliari - Cesena; Napoli - Taranto (riposa il Vicenza).

QUARTA GIORNATA
(mercoledì 5 settembre)

I girone: Ascoli - Perugia; Roma - Sampdoria (riposa il Bari).
II girone: Parma - Palermo; Torino - Catanzaro (riposa il Lecce).
III girone: Avellino - Fiorentina; Verona - Como (riposa la Ternana).
IV girone: Bologna - Atalanta; Inter - Sambenedettese (riposa la Spal).
V girone: Pistoiese - Matera; Udinese - Brescia (riposa la Lazio).
VI girone: Genoa - Monza; Pescara - Milan (riposa il Pisa).
VII girone: L. Vicenza - Napoli; Taranto - Cagliari (riposa il Cesena).

QUINTA GIORNATA
(domenica 9 settembre)

I girone: Bari - Roma; Perugia - Sampdoria (riposa l'Ascoli).
II girone: Palermo - Lecce; Torino - Parma (riposa il Catanzaro).
III girone: Fiorentina - Como; Ternana - Verona (riposa l'Avellino).
IV girone: Atalanta - Inter; Spal - Bologna (riposa la Sambenedettese).
V girone: Lazio - Udinese; Brescia - Pistoiese (riposa il Matera).
VI girone: Milan - Genoa; Monza - Pisa (riposa il Pescara).
VII girone: Cesena - L. Vicenza; Napoli - Cagliari (riposa il Taranto).

Gli ultimi collaudi delle squadre di rango

Fiorentina-Livorno 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'86' Sella.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Zagano (86' Ferroni), Oriandini (60' Sacchetti); Bruni, Restelli, Sella, Antognoni, Pagliari.

LIVORNO — Soltanto con un gol acciuffato per i capelli in seguito ad una punizione concessa per un grosso malinteso di un giocatore labronico, la Fiorentina ha colto una vittoria di misura nella penultima amichevole contro il Livorno che milita in C1.

Gli amaranto, affidati a Tarcisio Burgnich, avevano già bloccato sullo 0-0 Milan e Cagliari e subito un'analoga sconfitta per 1-0 (autorete di Azzali) dal Napoli. La Fiorentina ha confermato ancora la carenza del proprio schema benché Antognoni, nelle vesti di rifinitore, abbia cercato alternativamente l'appoggio su Sella (il più intraprendente dell'attacco viola anche se strettamente controllato dal libero e stopper avversari) e su Pagliari, ma senza riuscirvi perché la squadra di casa non ha dato molto spazio alla manovra offensiva, in verità un po' lenta, del gigliati.

Così come era accaduto sabato scorso a Pisa, nonostante l'estrosità in attacco di Sella, forse la necessità di una punta si rivela ancora evidente per l'assetto del gioco della compagine di Carosi che è anche alla ricerca di una vera impostazione del centrocampo e di un preciso gioco per il «tornante».

Napoli-Liegi 2-0 (1-0)

MARCATORI: 29' Damiani, 68' Damiani su rigore.

NAPOLI: Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti; Damiani, Vinazzani, Speggiorin, Improta, Agostinelli.

LIEGI: Hubart; Gaspard, Wintacq; Phillips, Medik, Van Toorn; Lecloux; Loneuz (73' Kuypers), Binet, Henrotay (64' Broeders), Quaranta (85' Bazya).

NAPOLI — Sotto una pioggia torrenziale il Napoli si è aggiudicato per 2-0 (1-0) l'amichevole con il Liegi che ha costituito il debutto stagionale della squadra a Fuorigrotta. Protagonista della partita è stato Damiani realizzatore di entrambe le reti.

Se la seconda (al 68') è stata marcata su calcio di rigore, la prima al 29 è stata una autentica gemma. Damiani ha girato a volo in rete un pallone preparatogli con eleganza da Improta che gli ha «crossato» dopo essersi liberato in slalom di tre avversari.

Genoa-Torino 1-1 (1-0)

MARCATORI: 6' RUSSO; 74' Graziani su rigore.

GENOA: Girardi, De Giovanni, Odorizzi; Lorini, Di Chiara, Gorin; Manueli, Manfrin, Musiello, Giovanelli, Russo.

TORINO: Terraneo, Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera (Masi 46'); Pileggi (Mariani 58'), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco.

GENOVA — Il Torino ha accusato, contro un Genoa vivace e manovriero, parecchie difficoltà sia in difesa, apparsa non molto registrata, sia in attacco, dove raramente gli uomini di Radice sono riusciti a rendersi pericolosi. L'azione del Torino, forse anche per le assenze di Claudio Sala e Pulici, è apparsa slegata e discontinua, nonostante il gran prodigarsi di Pecci e Patrizio Sala a centrocampo.

Il Genoa, al contrario, è apparso più vivace, pronto a difendersi in massa e a contrattaccare anche con i centrocampisti. I rossoblù hanno evidenziato un buon grado di forma, e sia nel primo tempo, quando hanno subito la maggior pressione offensiva del Torino, sia nella ripresa, quando hanno attaccato con più continuità, si sono resi pericolosi in più di una occasione, specialmente con il giovane Russo che, oltre ad aver segnato il gol rossoblù, è stato una vera spina nel fianco della difesa granata.

Juventus-Juniorcasale 4-1 (1-1)

MARCATORI: 26' Causio, 35' Bozzi (Juniorcasale), 48' Fanna, 63' Scirea, 79' Virdis.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Tavola, Fanna (60' Marocchino).

Pistoiese-Avellino 1-1 (1-0)

MARCATORI: 44' La Rocca; 70' Massa.

AVELLINO: Piotti; Romano, Beruatto; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; De Ponti, Valente, Massa, Tuttino, Bozzi (56' Carnevale).

Catanzaro-Messina 4-1 (1-0)

MARCATORI: al 20' Palanca, 62' Pintegrana, 73' Milone (autorete), 77' Veronesi (autorete), 81' Bresciani.

CATANZARO: Mattolini (46' Trapani); Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Nicolini (46' Borelli); Braglia, Orazi, Chimenti, Malo, Palanca (46 Bresciani).

ALTRI RISULTATI

Foggia - *Forlì	2-0
Nocerina - Reggina	1-1
Palermo - Nissa	3-0
Roma - *Pisa	5-0
Cremonese - Atalanta	1-1
Piacenza - Parma	0-0
Mantova - Brescia	2-0
Anconitana - Pescara	0-0

Inter a due facce a San Benedetto

SAN BENEDETTO — Pareggio equo fra Sambenedettese e Inter. Se però il tecnico della Samb, Maroso, può esserne soddisfatto, non altrettanto si può dire del suo collega nerazzurro, Bersellini.

Il primo tempo è stato nettamente a favore degli ospiti. Sono riusciti a concretizzare la loro superiorità e qualità di gioco con il gol di Altobelli ed a sfiorare il raddoppio in diverse altre circostanze, non concluse solo per l'eccezionale prestazione del portiere marchigiano, Tacconi.

L'Inter nella ripresa non è riuscita però a tenere il ritmo dei giovani avversari, faticando soprattutto in difesa. Canuti non era all'altezza della situazione, specie nel controllo di Comasce; Baresi, commettendo alcuni falli, lasciava intravedere una certa carenza di preparazione. Più avanti Beccalossi, innervosito dalla marcatura stretta, ha deluso; Pasinato si è mangiato un gol; Mozzini, pur sempre attento in fase conclusiva, ha faticato a tenere a freno prima Chimenti poi Pivotto. Buone invece le prove di Altobelli e Muraro.

Claudio Pellegrini convocato dal Napoli

NAPOLI — Claudio Pellegrini, l'attaccante che il Napoli ha ceduto al Genova nel luglio scorso in comproprietà e che ha rifiutato il trasferimento tentando poi di trasferirsi all'Avellino, è stato convocato dal Napoli per domani nella sede sociale di via Crispi, la convocazione è stata fatta con un telegramma.

Il direttore sportivo del Napoli ha chiarito che l'iniziativa del Napoli non significa che la società abbia modificato atteggiamento: «Noi — ha detto Vitali — siamo sempre in attesa che la Lega stabilisca se il trasferimento del giocatore al Genoa è valido oppure no. Nell'attesa di questa decisione, Pellegrini è di proprietà del Napoli, con i doveri e i diritti connessi. Solo questo è il significato della convocazione». In sostanza, dunque, il fatto che il Napoli abbia chiamato presso di sé il giocatore, non significa che la società abbia deciso di reinserirlo nei ranghi. Significa, invece, che il Napoli ha voluto «dimostrare» con un'azione ufficiale, e non più solo con le ripetute dichiarazioni di Vitali dei giorni scorsi, che qualsiasi eventuale trasferimento del giocatore non può non passare attraverso il Napoli.

In campo neutro le milanesi in Coppa

MILANO — Si lavora giorno e notte e perfino la domenica per rendere agibile al più presto lo stadio di San Siro. Malgrado ciò non è ancora certo che i tempi fissati vengano rispettati. Nei giorni festivi si lavora dalle sei alle dodici.

Nonostante questo fervore di attività nessuno dei responsabili si azzarda a fare previsioni. Resta confermato che per la Coppa Italia le due squadre milanesi dovranno giocare in campo neutro. Si teme che per l'inizio del campionato, fissato per il 16 settembre, i posti agibili non siano più di cinquantamila. La prima partita di cartello dovrebbe essere Milan-Juventus il 7 ottobre. Per quella data si spera di poter disporre di tutti i posti in modo da soddisfare le attese degli sportivi. Nessuno però si sbilancia.

Zico disposto a giocare in Italia

SAN PAOLO — Il calciatore Zico ha dichiarato a San Paolo di essere disposto ad accettare un suo trasferimento in Italia.

Il famoso «goleador» del Flamengo ha fatto rilevare che il livello salariale in Brasile «è molto basso» e che un contratto con un club italiano sarebbe «molto buono».

«Finora, però — ha aggiunto Arthur Antunes Coinbra "Zico"» — non ho ricevuto alcuna proposta concreta, nonostante circolino voci secondo cui da un momento all'altro saranno in Brasile dirigenti calcistici di società italiane». Zico ha precisato che anche il Flamengo accetterebbe un suo trasferimento nonostante le proteste dei sostenitori della squadra di Rio de Janerio.

Contrariamente a Socrates, il quale ha affermato che si recherebbe in Europa solamente se potesse continuare a giocare nella nazionale brasiliana, Zico ha detto che pensa più al suo futuro.

AVELLINO: PELLEGRINI

Il Bari ha ceduto all'Avellino l'attaccate Stefano Pellegrini con la formula della comproprietà. La valutazione del giocatore è stata di 400 milioni di lire e la metà della cifra la società campana potrà pagarla in due anni.

MILAN A PIACENZA

Per l'indisponibilità dello stadio di San Siro il Milan sarà costretto mercoledì a giocare a Piacenza l'incontro di Coppa con il Monza.

UDINESE — PISTOIESE

L'incontro Udinese-Pistoiese in programma mercoledì allo stadio Friuli nella prima giornata di Coppa Italia avrà inizio alle ore 18.30.

«Nonno» Albertosi ha fatto buona guardia



MILAN - UDINESE 3-0 — La squadra bianconera ha tentato invano di perforare nell'amichevole di sabato la rete rossonera difesa con la solita bravura nel primo tempo da Ricky Albertosi (nella ripresa il «nonno» ha lasciato il posto al suo eterno secondo Rigamonti). Nella foto a sinistra, ecco Albertosi distendersi in tuffo per frenare una pericolosa azione di De Bernardi. Nell'altra foto un'azione bianconera nell'area rossonera trova attento il portiere milanista tra i pali, pronto a intervenire. Albertosi è un esempio di longevità nel mondo del calcio: il prossimo 2 novembre compirà 40 anni. (Di Pietro)

Un friulano tra i laziali



Nella Lazio che si è esibita l'altra sera allo stadio Grezar contro la Triestina c'era anche un friulano; Dario Pighin, il n. 2, nato a Maiano ventotto anni fa, cresciuto nelle file dell'Udinese sotto le cure di Comuzzi (l'attuale d.s. alabardato).

Dopo due stagioni con la prima squadra bianconera (15 partite nel 1971 - 72 e ben 34 nella stagione successiva) era stato ceduto al Palermo, dove in tre anni, di serie B aveva disputato ben 101 partite segnando anche un gol. Poi, con la stagione 1976 - 77, era passato alla Lazio, esordendo così in serie A. Quest'anno è dunque al suo quarto campionato con la maglia biancazzurra, compagno di squadra di Wilson e di Giordano.

Nella foto, Pighin (il primo a sinistra) esce dal «Grezar» con capitan Wilson. (Foto C. E.)

Le amichevoli cedono il passo alla «Coppa Italia»

LA MANCATA PIENA DISPONIBILITA' DI PAINA E COLETTA SOLI CRUCCI IN CASA ALABARDATA

Briosa ed efficiente la Triestina aspetta di trovare nuove punte

Tagliavini: «Contro la Lazio ci siamo divertiti»

«Contro la Lazio ci siamo divertiti». Questo il primo commento di Vasco Tagliavini alla partita di sabato sera al «Grezar», seconda amichevole di lusso programmata dalla Triestina, purtroppo per pochi intimi. Quattromila paganti sono certo pochi, per una squadra così ambiziosa.

Il «divertimento» di cui parla l'allenatore alabardato riguarda la disinvoltura con cui la squadra ha giocato. «Avevo invitato i ragazzi a giocare in scioltezza — ha continuato — e tutti hanno seguito alla lettera l'invito. Lenarduzzi e Mitri più degli altri, con un gran manovrare sulla fascia destra. Ecco, dal punto di vista collettivo, con il Genoa eravamo andati meglio, perché stavolta Magnocavallo sulla sinistra è stato trascurato: scattava di continuo ma non trovava mai il pallone per lui».

— *Il secondo tempo è stato altrettanto piacevole del primo: la squadra dispone di una rosa allargata...*

«Tutti coloro che sono entrati nella ripresa hanno conservato gli schemi del ruolo in cui si sono schierati: ciò non ha fatto modificare il gioco. Si sono visti elementi già pronti per l'inserimento, come Geissa e Francini».

— *Lo schema di gioco è ormai collaudato, poiché ricalca il modulo dello scorso campionato. Ma quando saranno utilizzabili Paina e Coletta, cosa succederà?*

«Con loro dovrò cambiare schema, sicché il lavoro di oggi in un certo senso procede a vuoto. Ma finché Panozzo è così in forma e finché i due non sono pronti, chiaro che dovrò proseguire così. A Palmanova, mercoledì, proverò Coletta fin dall'inizio, per il tempo che potrà reggere. Non posso bruciare Panozzo, con il rischio di non averlo a posto quando sarà tempo di campionato».

— *E sabato a Conegliano, come si regolerà con Coletta?*

«Dipenderà dal suo rendimento a Palmanova; se non fosse soddisfacente, schiererei la formazione mandata in campo all'inizio contro la Lazio».

— *In questo momento comunque, anche se non per loro colpa, Paina e Coletta sono in ritardo di preparazione rispetto ai compagni. Cosa potrà pregiudicare questo?*

«L'inizio del campionato è ancora lontano, ma certamente non ci voleva questo contrattempo. Ora come ora non posso ancora sapere in quanto tempo avverrà il loro inserimento e con quali risultati. Per questo mi tocca pensare a Panozzo... e basta. Non dimentichiamoci che dobbiamo vincere il campionato e non ci è consentito alcun ritardo. Non faccio drammi, ma non posso essere nemmeno tranquillo, a questo punto».

— *Quindi restano due incognite, ma per fortuna ci sono già tre punti fermi: Magnocavallo, Giglio e Mitri...*

«Esatto. Il loro inserimento è perfetto. Di Mitri non posso essere che contento. D'altra parte il ragazzo è intelligente, si è inquadrato perfettamente nel nostro modo di prepararsi».

— *Franca potrà risultare anche nel nuovo ruolo un elemento di grande importanza per il modulo di gioco della Triestina...*

«Praticamente egli è il creatore di gioco arretrato, mentre Lenarduzzi e Quadrelli lo sono davanti. Visto Lenarduzzi? Ha fatto cose grandi, con la Lazio, come palleggiatore. Certo, non potrà sempre giocherellare così».

— *Nel momento in cui le punte saranno recuperate, ci saranno grossi problemi di scelta, per fare le formazione...*

«Davvero sarà da crearsi casi di coscienza per togliere qualcuno di quelli che adesso stanno giocando così bene. Ad ogni modo, ogni soluzione di ricambio dovrà essere ben valutata, perché conta il rendimento pratico, non altro».

— *A questo punto della preparazione lei comunque può ritenersi soddisfatto...*

«La squadra è pronta... fino alle spalle. Retroguardia e centrocampo sono a posto. Devo vedere quando si mettono a correre i due, come si inseriranno. E' una incognita, poco da dire. Ecco, per il 2 settembre, quando giocherà a Trieste l'Udinese, spero di avere le idee più chiare e di essere più tranquillo».

D. d. R.

Le partite precampionato hanno questo di eccezionale: riescono ad esaltare o avvilire i tifosi in modo sproporzionato. Basta un risultato negativo per vedere nella propria compagine una squadra destinata alla retrocessione; basta un successo squillante o una prestazione valida per individuare la quadra da promozione (o da scudetto, secondo la categoria).

Triestina-Lazio ha esaltato i tifosi alabardati, ha impressionato negativamente quelli laziali, che dalle cronache dell'indomani o per visione diretta (i pochi che c'erano al «Grezar») si sono dovuti accorgere che non basta un Giordano, cannoniere della serie A, a fare una grande squadra (e del resto il Vicenza con il suo Rossi lo aveva scoperto prima, a sue spese).

Ma lasciamo stare i guai della Lazio, che c'interessano relativamente, e soffermiamoci sulla esaltante prova della Triestina, nell'arco dell'intera partita, compreso quindi il secondo tempo, che è stato un ininterrotto succedersi di cambi, tanto che alla fine Tagliavini avrà mandato in campo ben 19 giocatori. Per ricollegarci alle considerazioni iniziali, diciamo che l'ottimismo affiorato dopo la partita con la Lazio è giustificato e trae origine nella maggior parte proprio dalla constatazione che il parco giocatori della Triestina è abbondante e di ottima qualità, specie considerando che Tagliavini è ancora in attesa di recuperare interamente Paina e che appena adesso incomincia a lanciare Coletta, le due punte cioè sulle quali si fa tanto affidamento per il prossimo campionato.

Ritorniamo un attimo ad esaminare il comportamento individuale e collettivo della Triestina (queste partite in notturna sono davvero... censurabili per i nostri orari) e soprattutto a ribadire l'ottimo comportamento di Lucchetta (attaccato su Giordano), di Magnocavallo quale libero, di un Francini che fa presagire un meraviglioso futuro di calciatore. Coletta è comparso in campo accompagnato da applausi di simpatia e di incoraggiamento, ma pur giocando neanche mezz'ora ha dimostrato poi di meritarsi quegli applausi, con qualche «numero» bene sfoderato. Niente di eccezionale, la sua prestazione, ma confortante soprattutto per l'aspetto fisico cui va connessa. La ripresa pare bene avviata, il recupero certo, forse in anticipo rispetto a Paina, che sta soffrendo sia per l'assenza dalle partite, sia per i sospetti alimentati sulle sue condizioni reali.

La Lazio ha confessato attraverso i suoi portavoce, a fine partita, di non essere ancora a posto fisicamente e di avere sofferto il ritmo impresso dagli alabardati, all'indirizzo dei quali gli elogi si sono sprecati. Certo, la partita di sabato, anche con un Paina in tribuna e un Coletta mandato in campo a saggiare le proprie condizioni fisiche, induce all'ottimismo. Aspettiamo altre prove, ma questa segna un punto fermo di cui non si può non tener conto. E aveva di fronte, in forma o no, una Lazio da serie A, con nelle sue file giocatori che si chiamano Giordano, Garlaschelli, Wilson e D'Amico, per citarne solo alcuni. E' stata brava a frenarli, a imporre il proprio gioco.

La condizione fisica e di forma della quasi totalità dei giocatori alabardati è apparsa già buona, sabato sera. Ma sono piaciuti soprattutto la facilità degli scambi e delle triangolazioni, il ritmo veloce del gioco, la solidità della tenuta difensiva, la spinta offensiva venuta da Giglio e Magnocavallo, il buon lavoro di tamponamento e di rilancio curato da Franca, certi prepotenti inserimenti di Lenarduzzi, la statura tecnica di Mitri, l'efficace apporto di Quadrelli, la scontata generosità di Panozzo.

Di quelli scesi in campo nella ripresa abbiamo già detto. Ma nel discorso conclusivo bisogna tener presente dunque questa lusinghiera realtà alabardata, che davvero promette grandi cose, se l'attacco potrà risultare pari all'attesa, alle speranze. Il punto adesso è questo. La Triestina dispone di una difesa collaudata e se possibile rinforzata da Giglio, Franca e Magnocavallo; c'è un Mitri in più nel suo motore. Le manca di scoprire se Paina e Coletta potranno dare una mano a Panozzo nelle conclusioni. Trovare un uomo gol efficiente è in questo momento l'esigenza principale di Tagliavini. Per vincere un campionato non basterà giocare bene, come sabato con la Lazio, né ottenere consensi critici. Occorrerà soprattutto segnare. Questo è il punto fermo, scontatissimo se si vuole, intorno al quale deve ruotare il cammino degli alabardati nel campionato di C 1 che devono assolutamente aggiudicarsi.

Dante di Ragogna

Del Sabato: «Se fossi un tifoso farei subito l'abbonamento...»

«Se io fossi un tifoso, correrei subito a sottoscrivere l'abbonamento: una squadra così non può tradirmi»!

Giorgio del Sabato, con gli occhi che sprizzano felicità, fende la folla di tifosi che gli si stringono attorno per complimentarsi con lui a fine partita e cerca di raggiungere gli spogliatoi alabardati. «Una bella squadra — continua —: ne sono entusiasta. Questa partita l'ho vista da tifoso e davvero mi ha esaltato. Ho visto tutti i giocatori "vecchi" migliorati rispetto allo scorso anno, e i nuovi sono andati benissimo. Mitri? Un grande calciatore, da serie A. Sono proprio contento di averlo riportato a Trieste. Con questa squadra andiamo bene avanti, ne sono certo. Le due punte assenti? Coletta lo si è visto già a posto fisicamente: se non lo fosse, non avrebbe potuto sfoderare quel campionario di finte. E' migliorato, ormai si allena sempre più intensamente, il suo recupero non è lontano».

Si parla dello stadio, dei lavori ancora fermati. «Ormai è meglio che non facciano più niente — conclude il presidente alabardato —: i lavori ormai ci intralcerebbero l'afflusso degli spettatori nelle partite di campionato. Ma è una vergogna per Trieste, che ciò sia accaduto. E chi ne è autore si prenda le responsabilità che gli spettano».

Diciamo ancora che i colleghi al seguito della Lazio hanno dovuto sperimentare di persona l'arretratezza delle strutture «funzionali» del «Grezar». La caccia al telefono è stata una cosa penosa, di cui vergognarsi per solidarietà. Aspettiamo l'anno 2000: forse sarà quello buono per dare decoro e impianti allo stadio comunale, anno di nascita: 1932.

r.



Tiziano Panozzo spalla a spalla con Lionello Manfredonia, nei confronti del quale l'alabardato ha vinto molti duelli. (Foto C. E.)



Ancora Lenarduzzi in azione: con bello stacco di testa colpisce il pallone, anticipando il difensori laziali Pighin e Citterio. (Foto C. E)

Festa popolare del Ponziana

Dal 23 al 27 agosto si terrà nel complesso fieristico l'annunciata festa sportiva rionale organizzata dal C. S. Ponziana. Tutti i giorni, con inizio alle ore 17, avrà luogo la disputa di un torneo giovanile di calcio, seguito da gare di briscola-tresette ed allietato da complessi musicali e bandistici. Domenica 26, incontro di calcio femminile e seralmente concorso di chitarristi e voci nuove. Il tutto contornato da chioschi con enoteca e specialità alla griglia. Lunedì 27, in concomitanza con l'anno del fanciullo, marcia non competitiva, riservata ai ragazzi fino ai 12 anni, con sorteggio di ricchi premi, attraverso le vie di S. Giacomo. Sono ancora aperte presso la segreteria del Ponziana (tel. 750414) le iscrizioni alla marcia giovanile ed alla competizione chitarristico-canora.

Le amichevoli della settimana

Tre sole amichevoli sono in programma questa settimana per le squadre semiprofessionistiche della regione.

Questo il calendario:

MERCOLEDI'
PRO GORIZIA - VENEZIA
PALMANOVA - TRIESTINA

DOMENICA
TRIVIGNANO - PALMANOVA

Lenarduzzi spara a rete



Roberto Lenarduzzi scatenato: contro la Lazio ha fornito un'ottima prova, proiettandosi insistentemente a rete. Eccolo in azione, controllato da Wilson, Citterio e Pighin. (Foto C. E.)

BELLA PROVA COLLETTIVA A PORTOGRUARO

Pordenone già a posto

Portogruaro-Pordenone 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 6' su rigore, Paesanti; al 25' su rigore Catto, al 41' Dreolini; nel s.t. al 20' Zanutel.

PORTOGRUARO: Canella; Mascarin (Paganello), Zaccheo (Motta); De Filippis, Miolli, Lisotto; Mussin (Trabucco), Lazzarini, Zamuner (Scanduzzi), Paesanti (Casagrande), Bonacoscia.

PORDENONE: Da Pieve (Sorci); Canzi (Cancian), Nobile; Cagnin, Del Frate, Catto; Angeloni, Zanutel, Dreolini, Mosolo (Vanin), Guerra (Rossi).

ARBITRO: Moro di San Donà.

PORTOGRUARO — Dopo la convincente prestazione contro l'Adriese, il Pordenone con il Portogruaro era atteso ad una prima verifica. Il test c'è stato e nei commenti del dopo partita si può affermare a buon diritto che i biancoverdi l'hanno superato nel modo migliore. Il risultato di parità, colto con una squadra di promozione veneta quasi completamente rifatta, non deve trarre in inganno. I punteggi del calcio estivo hanno valore estremamente relativo. Quello che conta è osservare come il Pordenone proceda nel lavoro di evoluzione e di messa a punto che lo deve portare in tempi si spera più brevi possibili al massimo della condizione di forma. Sotto questo aspetto, i neroverdi si stanno rendendo protagonisti di quello che si è soliti definire «un promettente avvio».

A Portogruaro si è avuta la conferma delle buone cose già palesate contro l'Adriese. Il collettivo neroverde ha mostrato di aver raggiunto un buon grado di assimilazione degli schemi concepiti da Burlando. Certo, in non pochi frangenti la bontà di questi ultimi è stata vanificata da una lentezza, mista ad imprecisione, che ancora permane nell'eseguirli.

Tutti i componenti della squadra hanno fatto vedere di essere sorretti da una discreta tenuta atletica. Non vi è giocatore per il quale ci si trovi a registrare un ritardo nella preparazione. Questo aspetto, confortato dalle positive prestazioni di cui la squadra si è resa protagonista nelle prime due uscite stagionali, costituisce un indice che sottolinea la bontà del proficuo lavoro svolto nel ritiro di Fradibosco.

Contro il Portogruaro Burlando nel primo tempo ha mandato in campo la stessa formazione che martedì scorso ha liquidato di stretta misura l'Adriese, facendo entrare negli ultimi venti minuti i restanti componenti della rosa. In bella evidenza si sono posti Guerra e Catto. Anche gli altri, comunque, si sono espressi su livelli più che accettabili.

C. C.

IL VENEZIA SFRUTTA LA SUA SUPERIORITA'

Palmanova impreparato

Venezia-Palmanova 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' e al 38' Bresolin, al 44' Di Lena; nel s.t. all'8' Zucco.

VENEZIA: Maiani; Bisiol, Groppello; Bortolato, Jesse, Bergamo (27' s.t. Bonato); Di Lena, Marcellan, Bresolin (23' s.t. Lazzara), Scarpa, Virone (s.t. Conean).

PALMANOVA: Visintin (20' s.t. Micolini); Tortolo, Minin; Milocco (s.t. Krcivoj), Cossaro, Marcato; Mullon (15' s.t. Durizzo), Zoff, Zucco, Cencig, Furlan.

ARBITRO: Ceschia di Latisana.

PALMANOVA — Prima uscita stagionale del Palmanova sul terreno di viale Risorgimento contro un'avversaria di tutto rispetto: quel Venezia neo promosso in C 2, rinnovatosi, grazie ad un'accorta campagna acquisti, nei reparti che nella scorsa stagione erano apparsi più carenti. Trarre conclusioni da questa partita è senz'altro prematuro, ma qualche indicazione ai rispettivi tecnici essa l'ha pur fornita.

Per il Palmanova, le note non possono essere certamente liete: sotto il profilo tecnico, tattico e atletico. D'accordo, mancava lo stopper titolare, Lirussi, e l'ala destra Frucco, entrambi infortunati, ma dove lo schieramento amaranto ha dimostrato preoccupanti lacune è il centrocampo. E' inutile ripetere che tale settore ha un'importanza strategica fondamentale nel momento in cui deve far da scudo alla difesa, e nel contempo riformire di lanci le punte, ma di tutto questo, ieri non si è visto proprio nulla. La difesa, da parte sua, non è immune da colpe, potendo evitare, se solo fosse stata più attenta e concentrata, i primi due gol, mentre sul terzo non c'era nulla da fare per la fluidità e la precisione con la quale i veneziani hanno giocato la palla. L'attacco, infine, con una sola punta effettiva nella persona di Furlan, non è giudicabile per la mancanza di rifornimenti provenienti dalle retrovie, quindi essendo stato posto nell'impossibilità di esprimere il proprio gioco.

Una partita, seppur amichevole, nata male forse? C'è proprio da sperarlo, ma è certo che l'allenatore Zonch dovrà rivedere alcune cose prima di cominciare a giocare per i due punti che valgono.

Il Venezia: la compagine lagunare ha sciorinato schemi ed azioni pregevoli; vive su un centrocampo ben orchestrato ed ha in Bresolin e in Di Lena due atleti pericolosissimi per ogni difesa. Capitan Scarpa funge da intelligente e mobile regista, mentre l'ala mancina Virone sa svolgere appieno il compito di «tornante». Qualcosa è da rivedere in difesa, ma non si può pretendere che nella fase di rodaggio tutto già funzioni per il meglio.

Riduciamo la cronaca alle reti. Spiove al 36' una palla lunga battuta da Scarpa dal calcio d'angolo e Bresolin, lasciato inspiegabilmente solo, devia nel sacco. Due minuti più tardi ancora il centravanti neroverde raccoglie un lancio a tre quarti di campo, avanza, invita all'uscita Visintin e lo infila con un calibrato rasoterra. Azione da manuale al 44' quando Jesse crossa in area per il solito Bresolin, il quale di testa libera al centro Di Lena, ed è il 3-0.

Nella ripresa, all'8' Zucco ha un'impennata d'orgoglio e, dopo aver ricevuto da un compagno di squadra un passaggio, fa partire da fuori area un tiro che sorprende lo stesso Maiani.

Mauro Mazzilli

Torneo quadrangolare di San Canzian d'Isonzo

RONCHI - USM MONFALCONE 7-6 dopo i rigori (0-0)

RONCHI: Geretti; Demeio, Novelli (30' p.t. Sfiligoi); Monassi, Venuti, Snidarich; Fragiacomo, Mascarin, Gergolet (s.t. Fucile), Visintin, Suligoi.

USM MONFALCONE: Gnezda; Negrini (s.t. Bertogna), Gerin F.; Zelesnich, Grillo, Gerin F.; Biasoni (22' s.t. Peressini), Vecchiet, Medeot, Perissinotto, Faccin.

ARBITRO: Brazza di Monfalcone.

SAN CANZIAN - FOSSALON 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Miccoli, al 37' Trivieri.

SAN CANZIAN: Fontana; Callegari (s.t. Bonazza), Giacuzzo; Vittor, Minin, Trevisan; Trivieri, Miccoli, Stabile, Piemonte, Coghetto.

FOSSALON: Sclaunich (s.t. Pagotto); Cadenaro I, Declich; Flaborea I, Metti (s.t. Marchesan), Flaborea II; Basiacco (Zugnaz), Cadenaro II, Pasian, Cuzzioi (s.t. Girotto), Tomasin.

ARBITRO: Zucchiati di Monfalcone.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Vittorie di Ronchi e San Canzian nella fase eliminatoria del torneo quadrangolare. La grande favorita, l'Usm Monfalcone, ha mostrato con il Ronchi una netta superiorità tecnica, ma è mancata sul piano dell'impegno. Nell'Usm Monfalcone era assente Ciclitira, mentre ha esordito Faccin. A centrocampo Perissinotto ha affiancato Vecchiet nei compiti di raccordo. Ottimo fra i pali del Ronchi Geretti, in procinto di passare al Barletta.

Netta la vittoria del San Canzian sul Fossalon, delineatasi peraltro verso la fine della partita.

SERIO INFORTUNIO AL DIFENSORE ISONTINO BELTRAMINI

Pari fra Basiliano e Pro Gorizia

Basiliano-Pro Gorizia 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t.: al 1' Sumin, al 16' Sumin; nel s.t.: al 10' Blasig, al 19' Blasig su rigore.

BASILIANO: Nobile (15' s.t. Sotgiu); Polo (25' s.t. Nicoletti), Benedetti (15' s.t. Visintin); Fabris I, Fabris II, Romano; Pravisani (s.t. Rognoni), Toppano (s.t. De Prato), Sumin, Mattiussi, Felace.

PRO GORIZIA: Calligaris; Beltramini (10' p.t. Cirello), Marassi (9' s.t. Brandolin); Zanetti, Fabris, Ranocchi; Braida (s.t. Peressoni), Michellut (s.t. Cicconetti), Blasig, Interbartolo, Modula.

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

BASILIANO — Il risultato, che accontenta entrambe le contendenti, visto che i goriziani dopo 30'' si sono trovati già in vantaggio di una rete, e dopo 10' Beltramini — infortunatosi — ha dovuto lasciare il campo, è maturato attraverso un gioco veloce e pulito che ha divertito i tifosi presenti. Per i bianconeri di Mattiussi la prima uscita stagionale quindi è da considerarsi più che positiva, visto il gioco ed il risultato. Come d'altronde positiva è stata la gara condotta dalla compagine di Medeot, ancora alla ricerca dell'assieme e all'affinamento degli schemi.

Già in vantaggio al 1' minuto, la formazione di casa, grazie a un preciso «assist» di Mattiussi, che liberava in area Sumin, il quale a sua volta, da buona posizione, batteva senza difficoltà Calligaris. Si è smarrita la Pro Gorizia che ha subito ancora l'incalzare dei padroni di casa. Al 10' l'infortunio capitato a Beltramini, che ha costretto non poco la prestazione biancoazzurra di Medeot. Si sono scontrati Beltramini e Fabris II, e Beltramini, rimasto a terra dolorante, ha fatto capire di essersi fatto seriamente male. Soccorso è stato portato fuori dal campo e alla coscia destra aveva un'ampia ferita. Trasportato d'urgenza al nosocomio di Udine, gli sono stati praticati otto punti di sutura che lo costringeranno a rimanere a riposo per una ventina di giorni.

L'infortunio ha disorientato vistosamente i goriziani, che per alcuni minuti hanno perso completamente la bussola. Ne ha approfittato il Basiliano che al 16', ancora con Sumin, si è portato sul 2-0.

Scossa dalla seconda marcatura, la Pro Gorizia estraeva l'orgoglio e si proiettava in avanti alla ricerca della rete. Fabris, su calcio di punizione colpiva il palo; Braida, al termine di una notevole azione personale, impegnava Nobile; quattro minuti più tardi Ranocchi con una grande legnata da fuori area sfiorava la rete.

Nella ripresa stessa musica: la Pro Gorizia in avanti e il Basiliano in difesa nell'intento di mantenere il vantaggio. Una sventola di Cirello sfiorava la traversa; Cicconetti falliva una clamorosa occasione: trovatosi a tu per tu con il portiere, cincischiava e cadeva sul pallone, dando tempo ai difensori di recuperare e liberare.

Al 10' i goriziani accorciano: azione elaborata Cicconetti-Peressoni, palla a Blasig che di esterno sinistro mette in rete. Chiaramente non paga, la formazione di Medeot ha continuato ad assaltare la difesa del Basiliano e al 19' perveniva al pareggio su rigore, accordato da Padovan per fallo su Blasig. Era lo stesso Blasig a battere il portiere Nobile con un tiro molto angolato. Nei minuti finali «show» di Peressoni, che ha fatto cose notevoli, dimostrando chiaramente la sua classe.

Gianfranco Crisci

Festa popolare del Ponziana

Dal 23 al 27 agosto si terrà nel complesso fieristico l'annunciata festa sportiva rionale organizzata dal C. S. Ponziana. Tutti i giorni, con inizio alle ore 17, avrà luogo la disputa di un torneo giovanile di calcio, seguito da gare di briscola-tresette ed allietato da complessi musicali e bandistici. Domenica 26, incontro di calcio femminile e seralmente concorso di chitarristi e voci nuove. Il tutto contornato da chioschi con enoteca e specialità alla griglia. Lunedì 27, in concomitanza con l'anno del fanciullo, marcia non competitiva, riservata ai ragazzi fino ai 12 anni, con sorteggio di ricchi premi, attraverso le vie di S. Giacomo. Sono ancora aperte presso la segreteria del Ponziana (tel. 750414) le iscrizioni alla marcia giovanile ed alla competizione chitarristico-canora.

Le amichevoli della settimana

Tre sole amichevoli sono in programma questa settimana per le squadre semiprofessionistiche della regione.

Questo il calendario:

MERCOLEDI'
PRO GORIZIA - VENEZIA
PALMANOVA - TRIESTINA

DOMENICA
TRIVIGNANO - PALMANOVA

Ferie finite per i dilettanti: scatta oggi il «Memorial Race»

Si concludono in questi giorni le brevi vacanze dei calciatori dilettanti triestini. Si susseguono infatti, da una settimana a questa parte, le adunate delle maggiori società triestine del settore. Portuale e Ponziana, per prime, già da alcuni giorni hanno iniziato la loro preparazione, seguite a ruota in ordine di tempo dalla Polisportiva Opicina. Oggi sono convocati sul campo i rossoneri del San Giovanni e in sede i biancorossi della Stock. L'Edile Adriatica, infine, alternerà, da questa settimana, sedute di allenamento sul campo di San Giovanni ad altre di ossigenazione fra i pini di Santa Croce.

I programmi precampionato sono già densi d'impegni. Portuale, Opicina e Fortitudo da oggi sono impegnate a Prosecco nel Memorial «Race», mentre domenica scatterà a Opicina, organizzato dalla locale polisportiva, il trofeo Vodopia.

Il Ponziana ha fatto sabato sera la sua prima comparsa stagionale a Prosecco opposto a un ambizioso Primorje. Il sodalizio del presidente Zagaria si è assicurato, oltre a Giuliano Gerin, l'apporto dell'ex biancoceleste Carlo Covacich quale preparatore dei portieri. Smentito l'interessamento per il muggesano Prestifilippo e per Roici del Giarizzole, sono invece al vaglio dei tecnici i nomi dei giocatori da confermare per la rosa della prima squadra fra quanti rientreranno dai prestiti. La società infatti, nonostante la mancanza di un impianto di gioco, oltre alla prima squadra presenterà quest'anno una formazione allievi a livello regionale, due squadre esordienti e ben tre formazioni esordienti.

Il Portuale continua a far la corte all'alabardato Marini, ma anche per le pretese del giocatore, potrebbe far convergere le sue attenzioni su Cheber. Quasi una bomba in questo statico mercatino il ventilato scambio Pobega-Ramani, che con il rientro in sede del presidente sangiovannino Colino, potrebbe riguardare lo stesso Lenardon. Di certo il Portuale ha chiesto alla Muggesana Mendella; forse nell'affare potrebbe entrarci il mediano Tesevich.

L'Edile Adriatica, dopo aver concluso la comproprietà di Punis e il passaggio in grigiorosso del portiere De Mattia, si è assicurata l'apporto del promettente Consenti, lanciato da Vatta nel Campanelle lo scorso campionato.

Due novità in casa della Stock, ma una sola lieta. Si tratta dell'ingaggio di Antony Meton, ex Cremcaffè, che vide interrompere una promettente carriera a causa di un incidente automobilistico di cui rimase vittima. L'altra nota, meno lieta, riguarda invece il grave infortunio occorso a Savron in un torneo estivo. Si spera in una prognosi priva di complicazioni.

Al raduno dei rossoneri si presenterà anche Botta, desideroso di lasciare la Gradese per accasarsi alla corte di Sadar. Sull'altipiano le novità riguardano l'acquisto da parte dell'Opicina del portiere Paulin e l'accordo con il libero Di Stasio.

Luciano Zudini

Primorje-Zarja stasera a Prosecco

Apertura ufficiale della stagione agonistica dei dilettanti questa sera a Prosecco. Scatta infatti il «Memorial Race», una competizione ormai tradizionale sull'altipiano, con la quale il Primorje intende onorare la memoria del suo forte atleta recentemente scomparso, il cui ricordo è tuttora vivissimo fra compagni ed avversari di tante battaglie, nonché nel cuore degli sportivi carsilot. Dodici le formazioni al palo di partenza, con partecipazione comparta di tutte le società dell'altipiano e fari puntati su Portuale e Fortitudo.

Dal punto di vista tecnico il torneo offre doghmente ai vari responsabili il pretesto per varare le rispettive formazioni, momentaneamente stilate solo sulla carta.

Sarà dunque tempo di esperimenti, non solo per quanto riguarda formule e schemi, ma anche per quanto concerne gli organici, vista la facoltà concessa a ciascuna società di schierare tre giocatori in prova.

L'inizio degli incontri è fissato per le ore 20.30. Saranno Primorje e Zarja ad aprire stasera il «Memorial Race».

Formazione dei gironi. Girone «A»: Portuale, Vesna, Breg. Girone «B»: Fortitudo, Gaja, Primorec. Girone «C»: Primorje, Costalunga, Zarja. Girone «D»: Opicina, Kras, San Marco.

Calendario dei gironi eliminatori: oggi Primorje-Zarja; domani: San Marco-Kras; mercoledì: Portuale-Breg; giovedì: Fortitudo-Primorec; venerdì: Kras-Opicina; sabato: Breg-Vesna; lunedì 27: Zarja-Costalunga; martedì 28: Primorec-Gaja; mercoledì 29: Vesna-Portuale; giovedì 30: Opicina-San Marco; venerdì 31: Costalunga-Primorje; sabato 1 settembre: Gaja-Fortitudo.

Le semifinali si disputeranno martedì 4 e mercoledì 5 settembre; la finale per il terzo posto venerdì 7, la finalissima sabato 8.

La premiazione avrà luogo al circolo culturale di Prosecco lunedì 10 settembre alle ore 20.

Le novità a Muggia

MUGGIA — La Muggesana ha ceduto Polli e Borroni, non perché abbia voluto disfarsi di due vecchi «campioni» giudicandoli inservibili, ma per accontentare senza mezzi termini la sua azione di rinnovamento. Dei vecchi, oltre a Ravasini, sono rimasti Busatto e Marnilovich.

Per un allenatore preparato e appassionato come Marino Zanon, questo suo anno di lavoro alla Muggesana si presenta come il più stimolante per le sue ambizioni professionali. Deve curare l'inserimento dei nuovi acquisti — Verbich dalla Triestina, Potasso dal Ronchi, Piccin dalla Sangiorgina — deve avere le giuste intuizioni per rinnovare gli schemi d'attacco (partirà Mendella, è arrivato Chelleri).

* * *

Alla Fortitudo sembrava che il presidente Crevatin volesse smobilitare, invece ha voluto solo ringiovanire i ranghi. Ad un certo punto la società granata ha voluto far capire ai tifosi e soprattutto a chi condivide cariche e responsabilità sociali, che bisogna anche dare e non solo chiedere. La Fortitudo che Valenti-Giari si ritrova a pilotare, doveva chiarire un certo problema difensivo, nel senso di assestare la copertura davanti a Blasina.

Partito il giovane Marassi per Gorizia è arrivato Frangini dallo Zaule. Il centrocampo, con il probabile arrivo di Lacota, dovrebbe avere una buona funzionalità, tale da risparmiare fatica a Predonzani con vantaggi per le esecuzioni finali di Fontanot e di Jannuzzi.

Livio Carboni

Coppa Stendardi

Sul campo di Villa Carsia è iniziata la nona coppa «Ennio Stendardi», manifestazione calcistica organizzata dalla Pol. Gretta dell'appassionato Corelli e riservata ai non tesserati. Nella partita inaugurale l'Osteria Sergio Roiano ha battuto nettamente la Zoppolato 3-1 con reti di Inchiostri, Donda e Meton; per gli sconfitti ha realizzato Padovan. Una rete per parte (Corrente e Fabio Iurada i marcatori) fra Victoria e Difa San Lorenzo. Con lo stesso punteggio si è conclusa la gara fra Pizzeria 2000 e Portuale (reti di Ienco e De Pase). Pregevole la partita fra Bar Universal e Gretta; i primi si sono imposti per 4-2 grazie alle doppiette di Di Stasio e Iurada.

Ispiro al Campanelle

Sarà Giampaolo Ispiro l'allenatore della squadra di calcio del Campanelle che parteciperà al prossimo campionato di seconda categoria. L'ex alabardato, subentrerà al dimissionario Ottavio Vatta; la scelta è stata caldeggiata dal direttore sportivo Zulich. Il Campanelle inizierà nel pomeriggio la preparazione in vista della prossima attività. L'appuntamento è fissato alle ore 18 sul campo sportivo.

Zaule: raduno

Anche lo Zaule darà inizio nel pomeriggio alla preparazione precampionato. La società presieduta da Gianfranco Corelli e riservata ai non tesserati. Nella partita inaugurale l'Osteria Sergio Roiano ha battuto nettamente la Zoppolato 3-1 con reti di Inchiostri, Donda e Meton; per gli sconfitti ha realizzato Padovan. Una rete per parte (Corrente e Fabio Iurada i marcatori) fra Victoria e Difa San Lorenzo. Con lo stesso punteggio si è conclusa la gara fra Pizzeria 2000 e Portuale (reti di Ienco e De Pase). Pregevole la partita fra Bar Universal e Gretta; i primi si sono imposti per 4-2 grazie alle doppiette di Di Stasio e Iurada.

Campi Elisi

Novità di rilievo ai Campi Elisi Prisco, neopromossa in seconda categoria. La squadra allenata da Ottavio Vatta inizierà oggi la preparazione a Basovizza. Della rosa dei titolari fanno parte i giocatori già impegnati nella scorsa stagione, con l'aggiunta di Furio Cauzar, giovane attaccante proveniente dal Portuale.

Il G.S. Campi Elisi Prisco non ha ancora risolto il problema del terreno di gioco che potrebbe essere quello di Aquilinia. Per la stagione 1979-80 questi sono i quadri dirigenziali: presidente Roberto Prisco, vicepresidente Giordano Gregori, segretario Claudio Santi, economo Alfredo Miozzo, cassiere Giorgio Ferroli, consiglieri Basezzi, Burlo, Landricola, Ruggeri e Stella; revisore dei conti Gino Cristofaro.

DERBY REGIONALE

L'Udinese si esibirà allo stadio «Grezar» il 1.o settembre. Sarà forse l'amichevole più attesa dagli sportivi delle due maggiori società della regione in quanto rinnoverà per 90' il clima del derby.

COPPA ITALIA SEMIPRO

La Triestina sabato a Conegliano

Avrà inizio sabato, con la fase eliminatoria, la Coppa Italia semiprofessionisti. Le due squadre della regione, Triestina e Pordenone, sono state incluse unitamente al Conegliano nell'ottavo girone. La formula della manifestazione è stata parzialmente ritoccata. Al termine di questa prima fase vi sarà una «coda» per ridurre il numero delle compagini da 36 a 32. L'altra novità riguarda la finalissima che verrà disputata con partite di andata e ritorno e non più in una sola partita sul campo di una delle finaliste.

Il calendario ha già subito delle variazioni. La Triestina, che avrebbe dovuto esordire sabato al «Grezar» contro il Conegliano, ha ottenuto l'inversione del campo per l'indisponibilità del terreno di Valmaura (si effettuerà la Coppa Rauber di atletica leggera). La società alabardata giocherà tutte le partite interne al sabato in notturna.

Il calendario.

25.8: Conegliano - Triestina
2.9: Conegliano - Pordenone
5.9: Pordenone - Triestina
8.9: Triestina - Conegliano
16.9: Pordenone - Conegliano
22.9: Triestina - Pordenone

Baseball

Confermata dagli «europei» la supremazia azzurra

NON BASTA UN FINALE ENTUSIASMANTE AGLI ITALIANI PER REALIZZARE LA «CINQUINA»

Vittoria dell'orgoglio per l'Olanda

Olanda-Italia 8-5

Punteggi parziali:
Olanda: 0 2 0 0 0 0 0 2 4 = 8
Italia: 2 0 0 0 0 0 0 0 3 = 5

OLANDA: Weiman, Jenken, Smit P. (Blacquire), Urbanus, Richardson, Angela (Hage), Horeman, Hickinson, Lemmink. Lanciatori: Venema, Angela, Hage, Volkerijk.

ITALIA: Del Sardo, Cortese, Di Marco, Mondalto, Perrone, Brassea (Spica) Varriale (Russo), Guzman (Landucci), Ciccone. Lanciatori: Biagini, Borghino, Avallone, Brassea.

ARBITRI: Fraccari, Vermeulen, Lo Turco, Pauwels.

NOTE: l'Olanda ha ottenuto dodici battute valide ed ha commesso due errori in difesa; cinque valide per l'Italia che ha commesso quattro errori difensivi. Fuoricampo di Cortese per l'Italia e di Richardson e Jenken per l'Olanda.



Un'immagine spettacolare: il battitore italiano Del Sardo (a destra) ritorna in prima base controllato da un olandese.

La pioggia e il freddo non sono bastati a guastare questa giornata conclusiva dei sedicesimi campionati europei di baseball; il maltempo, che aveva tenuto a battesimo questa manifestazione, ha voluto essere presente quindi anche alla festa di chiusura. Nonostante la temperatura autunnale e la minaccia costante della pioggia, tutto si è svolto secondo il programma anche se non senza fatica da parte di chi, soprattutto, doveva provvedere alla manutenzione del diamante triestino (Peruzzi, Zimmerman, Chiarelli e Andreoli hanno lavorato sodo tutto il giorno).

Il pubblico, anche in questa circostanza, è accorso abbastanza numeroso, a conferma che quando lo spettacolo è assicurato si può sfidare anche il freddo. Le emozioni non sono certamente mancate: tre fuoricampo, due per l'Olanda e uno per l'Italia; due doppi giochi difensivi da parte degli azzurri, numerose battute vicino ai cento metri e un finale da cardiopalma con il pubblico tutto in piedi ad incitare gli azzurri protesi ad annullare il vantaggio che l'Olanda era riuscita ad accumulare nelle due ultime frazioni.

La partita, anche se non aveva più alcun valore per la classifica (gli azzurri si erano riconfermati campioni d'Europa già dopo le prime tre gare) è stata giocata con estrema determinazione da entrambe le compagini. Ha vinto l'Olanda che ha cercato puntigliosamente, dopo essere stata ferita nell'orgoglio, di evitare una nuova e più cocente umiliazione. E' stata una strana partita, una gara che ha offerto le maggiori emozioni nei primi e negli ultimi inning (le cinque frazioni intermedie infatti si sono chiuse in «bianco»). Venema, lanciatore partente degli olandesi, si faceva toccare sin dai primi lanci e per l'Italia era un po' come andare a nozze: Del Sardo subito in prima base per «valida» e quindi a punto per un fuoricampo di Cortese.

Immediata la replica degli avversari: Urbanus nel secondo inning azzeccava una bella mazzata e subito dopo Richardson, sino a quel momento molto deludente, realizzava il secondo fuoricampo della partita. Due a due, quindi e si arriva all'ottava frazione. I «tulipani» spingevano il piede sull'acceleratore e con Avallone in pedana (prima di lui Guilizzoni aveva impiegato Biagini inizialmente e quindi Borghino) trovavano due «valide» che fruttavano altrettanti punti realizzati da Smit e Urbanus. Si arrivava all'ultimo inning quando Jenken spediva la pallina oltre il recinto e l'Olanda si portava sul 6-2; usciva Avallone rilevato da Brassea, pasticciava un po' la difesa italiana e il nove di Richardson prendeva il largo fissando il punteggio sull'8-2.

Partita finita? Tutto lo lasciava supporre anche perché Haage metteva la «museruola» ai battitori italiani che con due eliminati ritrovavano la grinta dei giorni scorsi e iniziavano a picchiare sodo con Ciccone e con Del Sardo i quali, assieme a Cortese, approfittavano di uno sbandamento generale della difesa olandese e riducevano lo svantaggio (8-5).

L'Olanda sostituiva Haage (ottimo sino a questo punto) con Volkereijk il quale non riusciva ad evitare che gli azzurri riempissero nuovamente le basi ma ormai l'Olanda era troppo avanti nel tabellone per sperare in un miracolo che non arrivava.

Una reazione imperiosa, come si addice ad una squadra di gran classe, anche se un po' tardiva per sperare di raddrizzare le sorti della partita e centrare l'obiettivo della «cinquina». Forse, tutto sommato, è meglio sia finita così anche perché l'Olanda, una punizione così severa, non l'avrebbe certamente meritata. Gli azzurri, rispetto alle prove precedenti, hanno battuto un po' meno (merito anche dei lanciatori olandesi, soprattutto di Haage) e hanno commesso qualche errore di troppo in difesa.

Ha fatto forse un po' difetto, negli uomini di Guilizzoni, la concentrazione; era naturale però che così fosse dopo aver dato tutto nei tre «testa a testa» con gli olandesi, che hanno significato la riconquista del titolo europeo.

Claudio Nordio

Albo d'oro

1954:	ITALIA	
1955:	Spagna	(Italia 4.a)
1956:	Olanda	(Italia 3.a)
1957:	Olanda	(Italia 3.a)
1958:	Olanda	(Italia 2.a)
1960:	Olanda	(Italia 2.a)
1962:	Olanda	(Italia 2.a)
1964:	Olanda	(Italia 2.a)
1965:	Olanda	(Italia 2.a)
1967:	Belgio	(Italia ass.)
1969:	Olanda	(Italia 2.a)
1971:	Olanda	(Italia 2.a)
1973:	Olanda	(Italia 2.a)
1975:	ITALIA	
1977:	ITALIA	
1979:	ITALIA	

I risultati

ELIMINATORIE	
ITALIA - SVEZIA	6-0
OLANDA - BELGIO	14-0
OLANDA - SVEZIA	9-0
ITALIA - BELGIO	21-5
FINALE 1.o POSTO	
ITALIA - OLANDA	3-2
ITALIA - OLANDA	14-1
ITALIA - OLANDA	5-0
ITALIA - OLANDA	8-4
OLANDA - ITALIA	8-5
FINALE 3.o POSTO	
BELGIO - SVEZIA	5-4
BELGIO - SVEZIA	13-11
SVEZIA - BELGIO	7-5



Colabello in un plastico lancio durante un incontro con gli olandesi. Lo osserva in 2.a base Cortese. (Foto Leban)

Luigi Colabello miglior azzurro

Il lanciatore Luigi Colabello è risultato il miglior azzurro di questi sedicesimi campionati europei di baseball in base ad un referendum al quale hanno partecipato tutti i giornalisti italiani accreditati alla manifestazione.

Colabello, che ha lanciao nella terza partita contro l'Olanda, quella decisiva per il titolo, ha ricevuto in premio il trofeo «Tuttobaseball» messo in palio dalla rivista specializzata curata dai colleghi Giorgio Gandolfi ed Enzo Di Gesù.

Premi in chiusura degli «europei»

Una semplice quanto significativa manifestazione ha chiuso questi europei nel Friuli-Venezia Giulia. Il presidente della Federbaseball ha rivolto due parole di circostanza alle delegazioni delle squadre partecipanti prima di procedere alle premiazioni. Dalla Svezia, ultima classificata, all'Italia campione d'Europa sono andate varie coppe e medaglie.

Riconoscimenti particolari a Borghino, migliore lanciatore, Weedman miglior interno, Ciccone il più bravo fra gli esterni, Del Sardo miglior battitore, Di Marco giocatore più utile, Cortese per il maggior numero di punti segnati e Di Marco per aver battuto più punti a casa.

Una medaglia è stata consegnata ai componenti il Comitato organizzatore triestino (Foscarini, Gregoret, Reiter; ai quali va aggiunto Sojat per una svista del cerimoniale). Beneck ha quindi consegnato una medaglia al delegato regionale del Coni dott. Civelli.

BASEBALL A LUBIANA

Missouri Jeans e Tergeste, le due maggiori formazioni locali di baseball, disputeranno domenica una partita dimostrativa in Jugoslavia. La gara verrà giocata alle ore 16.30 allo stadio «Olimpia» di Lubiana.

SOFTBALL NAZIONALE

Il massimo campionato nazionale di softball rimarrà per altre due settimane a riposo per gli impegni della nazionale. La manifestazione si rimetterà in marcia il 9 settembre con la sesta giornata di ritorno.

PALLAMANO: INIZIA OGGI LA PREPARAZIONE PER I VERDEBLU' DELLA CIVIDIN

Anticipano gli allenamenti per la Coppa dei campioni

Tempo di adunata anche per la Cividin di pallamano. Oggi, infatti, i verdeblù di Lo Duca si troveranno al Villaggio del fanciullo per iniziare la preparazione atletica. Il campionato è ancora lontano (il via è fissato appena per l'11 novembre), ma i campioni d'Italia hanno anticipato i tempi in vista degli impegni in Coppa dei campioni, avventura che inizierà ai primi di ottobre e che si spera possa continuare almeno per alcuni turni.

C'è qualche piccola novità a proposito dei giocatori. mentre nulla è mutato dal punto di vista societario. Al vertice del sodalizio verdeblù che potrà contare sempre sul benevolo appoggio dello «sponsor» Mario Cividin, troviamo il prof. Combatti il quale sarà ancora coadiuvato dai «vice» Giaquinto e Ferin e dai consiglieri Pastorelli, Carretti e Benedetti.

Per quanto riguarda la situazione tecnica Lo Duca per il prossimo campionato potrà contare anche su Mario Pellegrini, che fungerà da «secondo». Come si sa, il posto di Miljak è stato preso da Petrovic, ma vanno segnalati due ritorni: si tratta di Lucio Brandolin, portiere, il quale aveva dovuto abbandonare l'attività per un malanno dal quale si è finalmente liberato, e di Polese, un terzino che nella passata stagione ha militato nelle Forze armate.

Lo Duca, comunque, non potrà contare in questa prima fase degli allenamenti su tutti i giocatori. Petrovic giungerà tra qualche giorno, Andreasic, impegnato con il tennis a Lignano, sarà disponibile all'inizio di settembre; inoltre Bozzola e Scropetta saluteranno i compagni e poi partiranno con la nazionale per prender parte poi ai Giochi del Mediterraneo.

Questi ritardi non augustiano certo l'allenatore, che è invece già alle prese con un grosso problema. Il ruolo del portiere titolare è in pratica scoperto, perché Manzin è già salito sull'Aventino e Cumbat è impegnato spesso all'estero e quindi potrebbe essere utilizzato soltanto part-time. Manzin minaccia il ritiro in quanto è ancora in attesa di una più felice sistemazione nell'ambito del suo lavoro, cosa che sembrava possibile in passato e che invece non è stata realizzata.

Potrebbe verificarsi, quindi, che la responsabilità di estremo difensore venga affidata a Brandolin o a uno dei giovani che meglio si comporterà. Lo Duca, intanto, sta stringendo i tempi per assicurarsi il giocatore straniero di Coppa. Il tecnico attende una risposta da parte dell'allenatore - giocatore dello Slovan di Lubiana. Il cammino di pre-campionato della Cividin prevede la partecipazione ai tornei di Klagenfurt e Rimini; la «vernice» avrà luogo il 23 settembre al palasport di Chiarbola contro una forte squadra jugoslava. E' possibile, tuttavia, un'amichevole con la nazionale italiana. La gara potrebbe svolgersi il 10 settembre.

La società verdeblù non ha preso una decisione in merito agli abbonamenti, ma esiste la volontà di non ritoccare i prezzi praticati nello scorso campionato.

Alcune «voci», infine, sulla... concorrenza. La Forst Bressanone, con l'acquisto di Neuner e l'arrivo di un allenatore tedesco, non fa mistero di voler strappare lo scudetto ai verdeblù. Grandi ambizioni covano pure il Bancoroma (non sono stati ceduti Cinagli e Culini, mentre si cerca di concludere con un giocatore israeliano). l'Eldec e il Tacca. Invece il Volani pare voglia impostare un campionato improntato all'austerity: Perasic dovrebbe andarsene e a Balic verrebbe affidato il duplice compito di allenatore-giocatore.

S. B.

Judo alla Ginnastica

La selezione judo della Società ginnastica triestina chiama a raccolta per oggi, i suoi atleti dopo la breve parentesi estiva.

Si avvicinano infatti sia il campionato regionale della categoria Speranze maschili, previsto per l'ultima decade di settembre, sia il Torneo nazionale di Pordenone, aperto a tutte le categorie. Al torneo seguiranno le interfasi interregionali e la finale nazionale.

A questo inizio molto laborioso e che richiede adeguata preparazione, seguirà, nella prima decade di settembre la ripresa dell'attività delle cinture bianche e colorate, in previsione dell'organizzazione di incontri amichevoli con società consorelle della provincia e della regione.

A Rovereto da domenica europei di softball

Dopo gli europei di baseball, conclusisi ieri a Trieste, è la volta del softball a dare inizio alla massima rassegna continentale che si svolgerà da domenica al 2 settembre a Rovereto. Alla manifestazione prenderanno parte sei nazioni: Italia, Olanda, Belgio, Svezia, Inghilterra e Spagna. Favorite, come nel baseball, sono l'Olanda e l'Italia.

Riconoscimento a Civelli da parte della Fibs

I componenti della comitiva azzurra, accompagnati del presidente della Federbaseball Bruno Beneck, e gli organizzatori della manifestazione, sono intervenuti ieri mattina ad un ricevimento offerto nel castello di Duino da S.A.S. Raimondo principe della Torre e Tasso.

Nel corso del ricevimento Beneck, dopo aver donato un artistico presente al principe, ha consegnato ad Enzo Civelli, in segno di riconoscenza e gratitudine per quanto ha fatto in favore del baseball nei molti anni in cui è stato alla presidenza del Comitato regionale, una medaglia d'oro.

LA BORA OSTACOLA LA PROVA JUNIORES DI CANOTTAGGIO

Regate di Capodistria: terzi gli armi regionali

CAPODISTRIA — Vento e mare agitato hanno caratterizzato la XXIII edizione dell'incontro internazionale di canottaggio tra le rappresentative a livello juniores della Venezia Giulia, Carinzia, Vienna, Croazia, Veneto e Slovenia. Sul lungomare di Capodistria — dove la regata era stata trasferita per difficoltà organizzative dalla primitiva sede del canale di Leme — non tutte le regioni (verrebbe voglia di dire le vecchie province) hanno schierato una squadra completa di tutte le imbarcazioni, e lo spettacolo e il confronto tecnico ne hanno grandemente sofferto ancor prima della forzata sospensione.

La bora a raffiche e il mare grosso poi hanno fatto il resto; la regata ha vissuto momenti drammatici quando tutti i «quattro di coppia» sono affondati e i motoscafi di soccorso erano impotenti a trarre in salvo i vogatori finiti a mollo. Fortunatamente tutto si è concluso per il meglio senza danni agli atleti e alle imbarcazioni ma al bilancio finale sono venute a mancare le prove dell'«otto» e del «quattro di coppia».

Nella classifica finale a punti la vittoria è stata attribuita alla squadra del Veneto egregiamente preparata dal campione olimpionico di Città del Messico, Primo Baran, seconda è la Slovenia che ha presentato uno splendido «due senza» già in finale lo scorso anno ai mondiali di Belgrado; terza la nostra rappresentativa che non è riuscita, per mancanza di validi rincalzi, a ripetere la bella prova del passato agosto sulla riviera di Barcola. Nel dettaglio, i nostri vogatori, preparati da Compare e Corente, hanno conseguito un unico primo posto con il «due di coppia» di Mullner e Farina della Nettuno; i due ragazzi di Dapiran hanno nuovamente ben impressionato e vengono ad assumere il ruolo di autentiche speranze nel panorama non troppo sereno del canottaggio regionale.

Secondi al traguardo il singolista Corazza dell'Ausonia di Grado e il «due senza» della Saturnia (Milos e Bellio); il «due con» dei Vigili del fuoco (Busdon, Bruni, tim. Vatta) e il «quattro con misto» Nettuno - Ferroviario (Salvini, Manzutto, Faoro, Comelli) sono melanconicamente quarti; i vogatori della Timavo che avrebbero dovuto dar vita a un improvvisato «quattro senza» dopoché la loro candidatura al «quattro di coppia» era sfumata in favore del misto S.G.T. - Cividin, Pullino (De Carli, De Petris, Visentin, Sassetti) non si sono nemmeno presentati al raduno di partenza per protestare contro le scelte federali. Nelle regate di contorno da registrare la vittoria di Ustolin e Sofianopulo della S.G.T. - Cividin nel «due con» senior e di Sandri (Saturnia) nel «singolo» allievi.

C. E.

Su un «campo» di fortuna il canottaggio a Grado

GRADO — Nonostante l'inclemenza del tempo, hanno avuto regolare svolgimento le regate zonali organizzate dalla canottieri Ausonia di Grado. La competizione ha dovuto però svolgersi su un campo di fortuna, quale il canale di Belvedere, anziché sullo specchio d'acqua antistante la spiaggia di Grado, com'era stato in precedenza programmato. Per tutta la giornata, infatti, è piovuto e soffiava una fresca brezza che ha reso il campo di mare impraticabile agli effetti della competizione. Il circolo nautico San Marco ha cortesemente offerto ampia ospitalità, mettendo a disposizione banchina e servizi.

Luciano Sanson

I RISULTATI

«Due di coppia» ragazzi - Coppa oreficeria Da Monte: 1) Vigili del fuoco «Ravalico» (Cusmich-Kravos); 2) Sc Timavo (Ruggieri-Cristin); 3) Vigili del fuoco «Ravalico» (Cociancich-Bevilaqua); 4) Sn Pullino (Di Giorgio-Piccinin); 5) Cmm Nazario Sauro (Saina-Poropat). *«Singolo» femminile - Coppa Comune di Grado:* 1) Donatella Felluga (Sn Pullino); 2) Francesca Finocchiaro (Sn Pullino); 3) Antonella Altran (Sc Timavo). *«Due senza» senior - Coppa Azienda di soggiorno Grado:* 1) Vigili del fuoco «Ravalico» (Busdon-Bruni); 2) Sc Timavo (Ruggeri-Paoletti). *«Due di coppia» senior - Coppa Cassa di Risparmio Trieste:* 1) Sc Ausonia-Grado (Marin-Ros); 2) Sc Nettuno (Dapiran-Morassut); 3) Sc Timavo (Coccotti-Gordini). *«Singolo» juniores - Coppa amministrazione provinciale Gorizia:* 1) Daniele Corazza (Sc Ausonia); 2) Alessandro Visintin (Sn Pullino); 3) Fabio Manzutto (Dopolavoro ferroviario Trieste); 4) Livio Prescerni (Sc Timavo); 5) Paolo Comelli (Sn Nettuno); 6) Roberto Faoro (Sn Nettuno); 7) Ennio De Carli (Sn Pullino); 8) Marco Finocchiaro (Sn Pullino). *«Miniskiff» allievi - Coppa Associazione commercianti e albergatori Grado:* 1) Massimo Visintin (Sn Pullino); 2) Alberto Bosdachin (Vigili del fuoco «Ravalico»); 3) Andrea Loda (Sc Timavo); 4) Alberto Duimovic (Sn Pullino); 5) Fulvio Strain (Sn Pullino); 6) Pieri Lepore (Sn Pullino); 7) Marco Iacumin (Sc Timavo).

«Due di coppia» allievi - Coppa Associazione commercianti e albergatori Grado: 1) Sc Timavo (Polesig-Ferraro); 2) Sn Pullino (Ciacchi-Sandrin); 3) Sn Nettuno (Savarin-Vargiu). *«Due di coppia» junior - Coppa agenzia viaggi Ribi:* 1) Sn Nettuno (Mülner-Farina); 2) Sn Pullino (Visentin-De Carli). *«Singolo» seniores - Coppa camping Internazionale Grado:* 1) Beniamino Ros (Sc Ausonia); 2) Fulvio Dapiran (Sn Nettuno); 6) Alessandro Marin (Sc Ausonia); 4) Raniero Trevisan (Dopolavoro ferroviario Trieste). *«Singolo» ragazzi - Coppa camping Internazionale:* 1) Walter Gruden (Sn Nettuno); 2) Claudio Cristin (Sc Timavo); 3) Marco Ruggieri (Sc Timavo); 4) Roberto Cusmich (Vigili del fuoco «Ravalico»); 5) Giuseppe Di Giorgio (Sn Pullino); 6) Paolo Saina (Cmm Nazario Sauro); 7) Dario Cociancic (Vigili del fuoco «Ravalico»); 8) Andrea Piccinin (Sn Pullino); 9) Paolo Babich (Sn Pullino); 10) Filippo Domini (Cmm Nazario Sauro); 11) Guido Di Lena (Sn Pullino). *«Due di coppia» femminile - Coppa Comune di Grado:* 1) Sc Timavo (Rapozzi V.-Dovi); 2) Sc Timavo (Rapozzi P.-Altran); 3) Sn Pullino (Felluga-Finocchiaro).

TENNIS TRIESTINO

Un torneo nazionale di tennis, riservato ai giocatori del «gruppo A», si svolgerà dal 28 agosto al 2 settembre sui campi del T.C. Triestino di Padriciano.

Trotto a Montebello

Limpido allungo di Corale

Corale con limpido allungo nel Premio delle Montagne, maggior evento del convegno trottistico. E' stata una corsa quanto mai vivace, come del resto si prevedeva, visto il buon nome dei partecipanti, e non sono mancate le emozioni, specialmente nel penultimo rettilineo, quando sono venuti ai ferri Egabon, che era stato il più veloce in partenza, Livione, che si era messo subito secondo sull'errore di Qualbaba, e Illinois, il quale aveva scavalcato Idana in calando sulla terza curva.

I tre cavalli, su una linea, hanno gettato in lizza tutte le loro risorse, e sull'ultima curva transitavano ancora appaiati, mentre alle loro spalle Corale anticipava Gesualdo, il quale aveva preferito non dare battaglia inizialmente. La logorante lotta fra Egabon, Livione e Illinois aveva termine all'entrata in dirittura d'arrivo, dove ben più fresco si dimostrava l'allungo di Corale, dietro al quale scattava Gesualdo.

Illinois era il primo a cedere, poi anche Egabon ne aveva abbastanza, al pari di Livione. A centro pista, Carlo Belladonna portava Corale a un netto primo piano in 1.21.2 e, dietro alla figlia di Parioli, Gesualdo finiva altrettanto netto secondo nei confronti di Livione ed Egabon, mentre Idana sbagliava, anche se ormai non aveva più nulla da dire agli effetti di un piazzamento. Hello Boy ha dominato nella prima delle due Totip. Portato in testa dopo mezzo giro, superando Mastergin, l'allievo di Zeugna non aveva più problemi, e Mastergin, oppostosi a Regulus lungo il percorso, finiva buon secondo sul cedimento dell'allievo di Quadri. Terzo giungeva Alipang davanti a Cedrone, mentre avevano rotto gli attesi Patrick e Fattone.

Debutto convincente di Coco Bill fra i due anni. Portato subito da Di Fronzo al comando nei confronti di Alfadida, Coco Bill faceva sfoggio di mezzi superiori e si affermava in un significativo 1.25.2 su terreno allentato, nei riguardi di Alfadida, che lasciava più addietro Mispal. Colpaccio a sorpresa di Fisima, bene improvvisata da Carlo Belladonna, nella seconda Totip. Fisima, dopo aver preso la ruota di Casale a metà percorso, scattava in dirittura d'arrivo per superare di slancio lo stesso Casale, che aveva spuntato le sue frecce al largo di Zeleuna.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO EVEREST - Corsa Totip (m 1660): 1) Hello Boy (G. Zeugna), 2) Mastergin, 3) Alipang. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 21; 15, 22, 45 (112). PREMIO MONTE ROSA (m 1660): 1) Coco Bill (A. Di Fronzo), 2) Alfadida. 5 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 15; 14, 30 (71) 26. PREMIO KILIMANGIARO - Corsa Totip (m 1660): 1) Fisima (C. Belladonna), 2) Bark, 3) Zeleuna. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 129; 19, 17, 13 (443) 488. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 453.000 per 500 lire. PREMIO MACKINLEY (m 1680): 1) Caginia (G. Orrano), 2) Monguelfo. 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 28; 17, 17 (79) 509. PREMIO DELLE MONTAGNE (m 1660): 1) Corale (C. Belladonna), 2) Gesualdo. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 76; 22, 15 (60) 250. PREMIO MONTE BIANCO (m 2080): 1) Zaia (W. Martignoni), 2) Delos d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 18; 16, 25 (75) 269. PREMIO CARSTENZ (m 1660): 1) Bissa di Jesolo (A. Quadri), 2) Countess, 3) Cesca. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 12; 13, 18, 16 (79) 35. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 92.300 per 500 lire. PREMIO ACONCAGUA (m 2060): 1) Falanza (R. De Rosa), 2) Brindisina. 5 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 31; 19, 32 (93) 45.

totip

1.a CORSA:	1) Bonzar	2
	2) Okayama	1
2.a CORSA:	1) Fergia	2
	2) Micritade	X
3.a CORSA:	1) Calcefiro	1
	2) Dolfin	1
4.a CORSA:	1) Hello Boy	1
	2) Mastergin	1
5.a CORSA:	1) Fisima	1
	2) Bark	X
6.a CORSA:	1) Candidissima	X
	2) Dardo	1

Il ciclismo della domenica

Sesto gran premio «Città di Aviano»

AVIANO — Nonostante il maltempo si è disputato il sesto gran premio «Città di Aviano». Una quarantina erano i concorrenti partecipanti del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. Tre erano le categorie dei giovani atleti che si sono dati battaglia fin dall'inizio. I più anziani (cat. D) hanno invece proceduto per buona parte ad andatura quasi turistica, cercando di studiarsi a vicenda.

Lo sprint finale è stato vinto di forza da Bortolotto, che ha regolato a distanza di tre macchine il promettente del Savio dei Vc Aviano. Una menzione particolare va attribuita al generoso Picco (Vc Aviano cat. C) che dopo aver girato per tutta la gara in testa si è lasciato sopraffare in volata. A tutti è stata donata una medaglia di partecipazione e coppe ai primi tre classificati per categoria.

R. B.

CLASSIFICHE

Cat. B: 1) Alex Da Re (Sc Santa Lucia di Piave Bariviera); 2) Gianluca Volpi (Uss Ambrogio Varese); 3) Pierangelo Zorzetto (Ng Caneva); 4) Giuseppe Trevisiol (Sc La Puiese); 5) Egidio Zago (Sc Santa Lucia di Piave).

Cat. C: 1) Michele Puiatti (Sc Prom. Cordenons); 2) Ivano Giacomini (Vc Fontanafredda); 3) Loris Picco (Vc Aviano); 4) Nicola Salvador (Sc Portogruaro); 5) Michele Zilli (Gc Bannia).

Cat. D: 1) Dario Bortolotto (Sc Sacilese); 2) Michele del Savio (Vc Aviano); 3) Alessandro Piovan (Sc Portogruaro); 4) Dario Ceotto (Sc Santa Lucia di Piave); 5) Massimiliano Volpi (Uss Ambrogio Varese).

Claudio Ruberti emerge a Sacile

SACILE — Claudio Ruberti ha vinto a Sacile il diciassettesimo Trofeo industrie riunite Piero Della Valentina organizzato dalla Società ciclistica Sacilese. E' stata una gara avversata dal maltempo; la pioggia ha costretto infatti gli organizzatori a modificare il percorso.

Nei primi tre giri del percorso sacilese, infatti, diversi corridori sono scivolati sull'asfalto bagnato e alcuni hanno riportato ferite abbastanza gravi per cui gli organizzatori hanno ripiegato sul percorso Sacile - Caneva - Sacile.

Gli 85 corridori si sono subito dati battaglia; infatti già al primo giro Villanova, Gasparotto e Amadio hanno allungato, riuscendo a conquistare un lieve vantaggio. Il gruppo però, condotto dai sacilesi, ha ben presto annullato lo svantaggio e la corsa è ripresa regolarmente.

All'ingresso dell'ultima curva, però, Zancò, che si era lievemente avvantaggiato sui compagni, cadeva e così mancava una vittoria quasi sicura. Claudio Ruberti, con uno sprint poderoso riusciva ad avere la meglio su Dal Molin della Bottecchia Pordenone.

Memo Scarabellotto

Classifica: 1) Claudio Ruberti (Uc Trevigiani) 1 ora 47' alla media di 43.738 chilometri orari; 2) Francesco Dal Molin (Ciclistica Bottecchia); 3) Luigi Villanova (Gs Caneva); 4) Giorgio Gasparotto (Gs Caneva); 5) Fabrizio Santantonio (Sc S. Fior); 6) Gianni Barazza (Sc S. Fior); 7) Dario Amadio (Gs Vertice Milano); 8) Luca Berti (Gs Caneva); 9) Emilio Bessega (Gs Caneva); 10) Carlo Bacchin (Velo club Viban).

1.0 TROFEO FRATELLI RODAR

Allievi a Fiumicello

FIUMICELLO — Organizzata dall'Associazione ciclistica Piers-Arredamenti Tellini, si è svolta a Fiumicello l'annunciata gara riservata alla categoria allievi, valevole per il 1.o Trofeo fratelli Rodar.

Numerosa è stata la partecipazione di atleti, anche di fuori regione. La corsa si è svolta sotto una pioggia torrenziale, e nonostante ciò i concorrenti si sono impegnati a fondo, animando la gara fino alla fine. La volata finale è stata un po' falsata a seguito di una rovinosa caduta a 200 metri dall'arrivo.

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Missana (Pedale sanvitese), che compie gli 84 km del percorso in 2 ore e 4', alla media di km 40,645; 2) Roberto Zerilli (Polisportiva K2 Edera), s.t.; 3) Andrea Cecchini (Gs Libertas Tende Pratic), s.t.; 4) Claudio Bedin (As Pedale ronchese), s.t.; 5) Paolo Fabris (Gs Ricreatorio Morsano), s.t.; 6) Roberto Galli (Gs Sorgente), s.t.; 7) Sergio Olivieri (Gs De Fazio calzature), s.t.; 8) Flavio Casolin (Gs Mobilmio), s.t.; 9) Tiziano Trichese (Gs Sorgente), s.t.; 1) Manuele Carniel (Gs Verdi arredamento veneto), s.t.

FONTANAFREDDA

Massimo Pavaretto vince in volata

FONTANAFREDDA — Vittoria di Massimo Pavaretto, che ha regolato nella volata finale il gruppo, nel quarto Gran premio bar «Messico», prova allestita dalla società ciclistica Fontanafredda.

La corsa, disputatasi su un percorso di circa 10 chilometri da ripetere 12 volte, ha visto schierarsi ai nastri di partenza una cinquantina di pedalatori juniores.

C. C.

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Pavaretto (Uc Daina) 2 h 46' alla media di 42.289 km-h; 2) Walter Mosele (Gs Caneva); 3) Angelo Parolin (Gs Caneva); 4) Silvano Covre (Sc La Puiese); 5) Angelo Rosolen ((Gs Caneva); 6) Stefano Miani (Ac Lib. Alfa Lum); 7) Daniele Del Ben (Sc Fontanafredda); 8) Rodolfo Vitale (Sc Livenza); 9) Luciano Zago (Sc Vidal); 10) Daniele Brazzoni (Ac Alfa Lum).

PREMARIACCO

Gara su un circuito riservato ai giovanissimi

PREMARIACCO — Si è svolta a Premariacco una gara di ciclismo, svoltasi su di un circuito di una decina di chilometri, riservata ai giovanissimi.

I RISULTATI

Cat. B anno 1970: 1) Otello Di Bert (Ricreativa Morsano), 2) Daniele Marinig (Vc Cogolo), 3) Edi Ruppetti (Cottur Trieste).

Cat. B anno 1969: 1) Federico Fabris (Biringhello Lombardia), 2) Giorgio Cappelletti (Canturino Lombardia), 3) Daniele Baffi (Uc Tessano Lombardia).

Cat. C anno 1968: 1) Paolo Parussini (Ac Libertas Alfa Lum), 2) Paolo Pellis (Gs Car Piemonte), 3) Luca Malisani (Ac Libertas Alfa Lum).

Cat. D anno 1967: 1) Stefano Del Pin (Ricreativa di Morsano), 2) Roberto Pellizzoni (Veterie Caponi di Trieste), 3) Benedetto Moretti (Ricreativa di Morsano).

Cronoscalata Forgaria-Monte Prat

FORGARIA — La tredicesima edizione della cronoscalata Forgaria-Monte Prat di 9 chilometri e 700 metri, organizzata dalla Libertas di Udine, ha fatto registrare la vittoria dello jugoslavo Bojan Ropert del Sava Kranj il quale ha portato a termine il percorso, sotto una fitta pioggia in 22'16", alla media di km 26,186.

Alla manifestazione hanno preso il via 29 concorrenti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Il grande sconfitto è stato Giuseppe Lanzoni, il quale, però, subito dopo il via è stato vittima di una foratura e ha perso secondi preziosi per cambiare la ruota.

G. G.

Ordine d'arrivo: 1) Bojan Ropert del Sava Kranj che compie i 9,700 chilometri del percorso in 22'16", 2) Claudio Gosetto (Serrande de Nardi) a 3", 3) Giuseppe Lanzoni (Gs Monsumanese) a 29", 4) Luviano Rui (Serrande de Nardi) a 40", 5) Vincenzo Pannone (Autotrasportatori di Napoli) a 46".

ESORDIENTI

Regola il gruppo Caserta a Ceresetto

CERESETTO — Gian Enrico Caserta, del Gs Caneva ha vinto la corsa di ciclismo, riservata agli esordienti, svoltasi a Ceresetto su di un circuito di 8 chilometri da ripetersi cinque volte.

Caserta ha battuto in volata tutto il gruppo, una trentina di concorrenti, su 73 partenti, in rappresentanza di oltre 20 società del Friuli e del Veneto. La gara, che si è svolta sotto la pioggia, è stata organizzata dal Centro giovanile di Ceresetto.

Ordine d'arrivo: 1) Gian Enrico Caserta del Gs Caneva che compie i 41 chilometri del percorso in un'ora e 10 minuti alla media di chilometri 35,143; 2) Renzo Porracin (Gs Caneva) s.t.; 3) Franco Colledani (Uc Sandanielese) s.t.; 4) Stefano Di Bert (Ac Pieris) s.t.; 5) Stefano Rizzi Libertas (Tende Pratic di Ceresetto) s.t.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Concluso il trittico a borgo Fabbria

SAN VITO — Il trittico di corse ciclistiche indette nel quadro dei festeggiamenti di San Rocco in borgo Fabbria a San Vito al Tagliamento ha avuto degna conclusione con la gara riservata alla categoria esordienti con il settimo gran premio «Fabbria».

Ha meritatamente vinto il sanvitese Claudio Pagnucco che nel finale ha superato il gruppetto dei superstiti della corsa.

Antonio Cecco

Classifica: 1) Claudio Pagnucco (Sc Pedale sanvitese mobili Del Mei) 1 h 15' alla media di 38.400 km-h; 2) Gianni Giarrettana (Gs La Sorgente); 3) Fabio Bisero (Ciclistica Ottavio Bottecchia); 4) Gian Marco Dimonopoli (Sc Portogruaro); 5) Francesco Lorenzon (Sc Portogruaro); 6) Daniele Zilli (Gs Bannia).

Il milanese Canesin vince a San Vito

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Daniele Canesin, della Lainatese Brooklyn di Milano, ha vinto la coppa San Vito, che ha raggiunto la 45.a edizione, corsa ciclistica per dilettanti di I e II serie. La corsa, indetta e organizzata dal Club ciclistico Lino Stefanutti - Cicli Zanella di San Vito al Tagliamento, ha registrato alla partenza un folto gruppo di partecipanti, rappresentanti di sodalizi provenienti da più regioni e dalla Jugoslavia.

Antonio Cecco

ORDINE DI ARRIVO

1) Daniele Canesin (Sc Lainatese Brooklyn di Milano) che compie il percorso di 144 km in ore 3 e 9' alla media oraria di km 45,714; 2) Maurizio Orlandi (Uc Melzo Meggiorin) s.t.; 3) Enzo Serpelloni (Gs F.lli Quarella Verona) s.t.; 4) Loris Favero (Gc Lino Stefanutti-Zanella) s.t.; 5) Gastone Martini (Gs Lanterna) s.t.; 6) Giovanni Biason (Gs Lanterna) s.t.; 7) Andrea D'Agaro (Gs Spaip) s.t.; 8) Rino Del Candido (Gs Forestale) s.t.; 9) Giuseppe Paoletti (Gs De Nardi) s.t.; 10) Ivo Gobbi (Velo club Mantovani Rovigo) s.t.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AUSPICATA DA GIOVANNI PAOLO LA RIPRESA DEI RAPPORTI FRA LE DUE CHIESE

Lo sguardo del Papa si rivolge alla Cina

Accenno alle tensioni tra Pechino ed Hanoi

CASTELGANDOLFO — La speranza di un «avvicinamento» e di un incontro della Chiesa cattolica con «il grande popolo cinese, il più numeroso di tutta la Terra», è stata espressa da Giovanni Paolo II nel discorso pronunciato ieri a mezzogiorno, prima della recita dell'Angelus, nella residenza pontificia di Castelgandolfo. Dopo aver affermato che «soltanto una parte limitata di figli e figlie di quel popolo potè accogliere in passato l'insegnamento di Cristo», il Papa ha ricordato che nel 1949 i cattolici cinesi erano più di tre milioni e la gerarchia cattolica contava circa cento vescovi, dei quali una quarantina erano cinesi di nascita, mentre i sacerdoti erano 5800, di cui 2700 cinesi.

«Era una Chiesa viva — ha detto Giovanni Paolo II — che manteneva perfetta unione con la sede apostolica. Dopo 30 anni, sono poche ed incerte le notizie che abbiamo di quei nostri fratelli; non cessiamo tuttavia, di nutrire la speranza di poter nuovamente riallacciare con loro quel contatto diretto, che spiritualmente non fu mai interrotto. Infatti, non hanno mai cessato di essere presenti in modo particolare nella nostra preghiera, coloro che per mancanza della possibilità di un visibile rapporto potevano sembrare assenti».

«Desideriamo fare tutto il possibile — ha aggiunto il Papa — affinché il ricordo e la sollecitudine, che nutre per essi la comunità cattolica nel mondo contemporaneo, possano portare ad un avvicinamento e quindi ad un incontro. E' difficile dire qualcosa di più su questo tema, tuttavia, alcune notizie circa recenti fatti, che possono far pensare ad un nuovo rispetto nei riguardi della religione, ci permettono di esprimere una qualche, anch'essa nuova, fiducia». Il Pontefice ha quindi auspicato di cuore «che possano aversi sviluppi positivi, i quali segnino per i nostri fratelli e sorelle del continente cinese, la possibilità di godere della piena libertà religiosa».

Nel suo discorso, rivolto a oltre diecimila persone e accolto da canti e battimani, il Papa ha pure accennato alle presenti tensioni lungo la frontiera tra Cina e Vietnam. «Nei mesi scorsi — ha detto — vivemmo insieme una profonda inquietudine, quando alla frontiera cino-vietnamita sorsero delle ostilità, che non soltanto ferirono i mutui rapporti di quelle due nobili nazioni, ma costituirono anche una minaccia per la pace mondiale. Ringraziammo Dio non appena questo pericolo fu scongiurato».

Giovanni Paolo II ha poi manifestato la sua gioia per la scarcerazione dell'arcivescovo di Conarkry, in Guinea, mons. Raymondo Barie Tchidimbo. Il presule, liberato da una decina di giorni, aveva trascorso in carcere otto anni e mezzo con l'accusa di aver favorito un complotto contro il Presidente Sekou Touré. «Insieme con tutta la Chiesa — ha detto il Papa — e in particolare con la Chiesa del continente africano, ringrazio il signore per questo confortante avvenimento e, mentre esprimo il mio grato apprezzamento a quanti lo hanno reso possibile, vi invito a elevare con me la vostra preghiera per la pace e prosperità di tutti i popoli dell'Africa, a me e a voi sempre tanto cara».

Intanto a Pechino un portavoce dei cattolici cinesi ha respinto, definendola una «grossolana interferenza», la dichiarazione con cui il Vaticano ha definito illegittima la nomina del nuovo vescovo di Pechino, Michele Fu Tieshan. Monsignor Fu era stato eletto vescovo il 25 luglio scorso durante un sinodo diocesano dell'«Associazione dei cattolici patriottici», fondata in Cina nel 1957 e sempre proclamatasi indipendente dalla Santa Sede. Secondo una dichiarazione vaticana di otto giorni fa, la nomina del prelato non poteva «essere considerata legittima» perché avvenuta «senza il mandato del Papa». Nel ribadire l'indipendenza dei cattolici cinesi, il loro portavoce ha affermato che la Santa Sede «non ha alcun diritto di interferire negli affari delle chiese di altri paesi».

«Noi riteniamo che la dichiarazione vaticana sia assurda e totalmente sbagliata», ha detto il portavoce all'Ansa. Egli ha spiegato che, in base alle concezioni dell'associazione, il potere di nominare un vescovo «dipende direttamente da Dio» e «la voce del popolo è la voce di Dio». Dato che il nuovo vescovo è stato «eletto durante una riunione di tutto il clero e i fedeli» della diocesi la sua nomina è perfettamente «valida e legittima», ha aggiunto il portavoce.



Castelgandolfo — Giovanni Paolo II mentre parla dal balcone della residenza estiva. (Telefoto Ap)

Luther King nella Bibbia?

FILADELFIA — Un gruppo di ministri protestanti neri di varie zone degli Stati Uniti si ripromette di pubblicare entro la fine dell'anno una Bibbia aggiungendo al Nuovo Testamento un'altra «epistola». Si tratta di una lettera scritta nell'aprile 1963 da Martin Luther King, mentre era in carcere a Birmingham dove era stato arrestato durante una manifestazione di protesta. «Noi crediamo che Dio operò attraverso Martin Luther King in quel carcere nel 1963 per rivelare la sua sacra parola», ha dichiarato uno dei promotori dell'iniziativa, il pastore battista Muhammad Kenyatta.

Nella lettera, scritta in risposta a otto ecclesiastici che lo avevano criticato accusandolo di fare l'agitatore e definendo i suoi atti «non saggi», King scriveva: «L'ingiustizia in qualsiasi luogo è una minaccia alla giustizia dovunque... Ciò che colpisce uno direttamente, colpisce tutti indirettamente. Dovremo pentirci in questa generazione non solo per le parole e gli atti carichi di odio dei cattivi ma per lo sconvolgente silenzio dei buoni». King, come noto, venne assassinato nel 1968.

ATTERRAGGIO «INAPPUNTABILE» DELLA «SOYUZ 34» SULLE STEPPE DELL'ASIA CENTRALE

Perfetto rientro sulla Terra dei due cosmonauti del record

Entrambi sono in ottime condizioni fisiche - Telegrammi di congratulazioni e decorazioni del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *I «decani» delle maratone spaziali, Valery Ryumin e Vladimir Lyakhov, sono tornati a Terra dopo aver girato intorno al globo per 175 giorni e 36 minuti. Il ritorno è stato inappuntabile, le condizioni dei due uomini, ai primi esami, sono risultate ottime. Subito dopo l'annuncio che la nave-spoletta «Soyuz 34», con a bordo due cosmonauti, si era felicemente posata sulle steppe dell'Asia centrale sovietica, dal Cremlino partiva per Lyakhov e Ryumin un caloroso messaggio di felicitazioni da parte del comitato centrale del Pcus, del presidium del soviet supremo e del consiglio dei ministri. Oltre a esaltare «l'eroico lavoro» dei due cosmonauti, il messaggio elogia tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'impresa.*

Lyakhov, 38 anni e Ryumin, 40, hanno coperto 114.584.000 chilometri a bordo della stazione spaziale «Salyut 6», una distanza doppia di quella fra Terra e Marte quando i due corpi celesti sono più vicini fra loro, e hanno largamente oscurato il precedente record di permanenza nello spazio stabilito, il 2 novembre 1978, dai compatrioti Vladimir Kovalenko e Alexander Ivanchenkov con 139 giorni, 14 ore e 48 minuti di volo orbitale sempre sulla «Salyut 6». L'atterraggio della «Soyuz 34» è avvenuto alle 15.30 ora di Mosca in un punto situato circa 350 km a Sud Est del centro spaziale di Baikonur. Nel riferirlo, la Tass ha reso noto che ai due cosmonauti è stata conferita la massima onorificenza, il titolo di eroi dell'Unione Sovietica.

Ecco come l'agenzia ufficiale sovietica fa il bilancio dell'impresa: «Lyakhov e Ryumin iniziarono il loro volo spaziale il 25 febbraio 1979 a bordo della cosmonave Soyuz 32. Il 26 febbraio, la cosmonave si agganciava alla stazione Salyut 6 e l'equipaggio cominciava a lavorare a bordo del complesso orbitale. Per accrescere il periodo di funzionamento attivo della stazione i cosmonauti eseguirono un grande volume di operazioni di riparazione, lavorando in particolare alla batteria della stazione e sostituendo alcune parti degli impianti e degli apparati scientifici di bordo.

«Carburante, apparecchiature, apparati, materiali destinati a garantire le attività vitali dei cosmonauti e a condurre esplorazioni ed esperimenti scientifici vennero portati sulla stazione nel corso del lungo volo dai cargo spaziali Progress 5, Progress 6 e Progress 7 e anche dalla cosmonave non pilotata Soyuz 34».

La Tass prosegue sottolineando che i due cosmonauti hanno svolto nel corso del lungo volo «un ampio programma di esplorazioni ed esperimenti scientifico-tecnici e medico-biologici». In particolare, Lyakhov e Ryumin hanno condotto osservazioni visuali e fotografiche della superficie terrestre e, con strumenti messi a punto da specialisti bulgari, hanno compiuto esperimenti e osservazioni finalizzate alla esplorazione delle risorse naturali della Terra e allo studio dell'ambiente. I cosmonauti, dice ancora la «Tass», «hanno montato per la prima volta in orbita un radiotelescopio spaziale Krt-10» utilizzandolo per esplorazioni astrofisiche e geofisiche «nell'interesse della scienza e dell'economia nazionale». Durante il volo, sono stati compiuti «più di 50 esperimenti per ottenere, in condizioni di imponderabilità, monocristalli di materiali semiconduttori e leghe metalliche», nonché per «studiare il comportamento di materiali in condizioni di spazio esterno».

In base al programma di cooperazione fra URSS e Francia, prosegue la «Tass», sono stati anche svolti esperimenti tecnologici su materiali messi a disposizione da parte francese. «Una parte significativa del piano di volo è stata rappresentata — dice l'agenzia sovietica — da esperimenti tecnici per il collaudo di nuovi sistemi e strumenti che troveranno applicazione in future stazioni orbitali e cosmonavi» e per la prima volta in un volo spaziale «è stato posto in azione un sistema di comunicazione televisiva a due vie». Durante il lungo volo, sono state altresì raccolte «importanti informazioni sulla influenza dei fattori di volo spaziale sull'organismo umano, dimostrando la possibilità di vivaci attività in condizioni di imponderabilità per un lungo periodo di tempo».

L'agenzia ricorda come nella fase finale del volo, mercoledì scorso, i due cosmonauti abbiano compiuto una passeggiata spaziale per staccare l'antenna del radiotelescopio che non si era completamente separata dalla stazione orbitale, «assicurando in tal modo l'ulteriore utilizzazione della stazione». La «Salyut 6» è in orbita da 23 mesi. In questo periodo, è stata «abitata» per un totale di 411 giorni, visitata da sette equipaggi, tre dei quali internazionali (con cosmonauti tedesco orientali, cecoslovacchi, polacchi, bulgari), agganciata da sette «carghi» spaziali Progress che trasportavano materiale scientifico e rifornimenti.

A parte l'informazione ufficiale secondo cui i due reduci dallo spazio stanno bene, non si hanno indicazioni sulle loro reazioni alla prolungata esposizione allo stato di assenza di peso. Dopo il loro, Kovalenok e Ivanchenkov accusarono difficoltà nel riadattarsi alla vita sulla Terra. All'epoca, medici sovietici dichiararono che il periodo critico del riadattamento alla gravità si verifica da dieci a 15 giorni dopo il ritorno sulla terra.

Steven Hurst

Il KKK insiste



Columbus — Un gruppo di appartenenti alla setta estremista Ku Klux Klan protestano contro quella che loro definiscono la «discriminazione contro i bianchi». (Telefoto Ap)

Terminata la visita di Schmidt in Polonia

VARSAVIA — Il cancelliere federale tedesco, Helmut Schmidt ha lasciato sabato sera la Polonia al termine di una «visita di lavoro» di due giorni, come ha annunciato l'agenzia stampa polacca «Pap». Schmidt era giunto a bordo di un panfilo nella penisola di Hel, sulla costa baltica polacca, dove aveva avuto colloqui con il leader comunista polacco, Edward Gierek. In serata è stato pubblicato un comunicato congiunto in cui si esprime la «soddisfazione» delle due parti per i «progressi» compiuti nelle relazioni tra i due paesi dopo l'accordo di «normalizzazione in Europa e nel mondo», assieme alla necessità di giungere «ad un reale progresso sulla via di un disarmo universale e totale sotto un controllo internazionale efficace». Il comunicato, che è stato diffuso dalla «Pap», definisce «fruttuose» le conversazioni che si sono svolte «in una buona atmosfera», e rileva infine che «lo sviluppo favorevole e l'approfondimento delle relazioni economiche» tra i due paesi riveste «una grande importanza per l'insieme delle loro relazioni bilaterali».

■ METEORITE — Una meteorite di cinque tonnellate è stata scoperta nella campagna presso Olmue, 120 chilometri a Ovest di Santiago. Lo si è appreso nella capitale cilena. Secondo alcuni testimoni, la meteorite, che è di forma sferica, ha un diametro di circa due metri. Esperti dell'università si sono recati a Olmue per studiarne l'origine e le caratteristiche.

■ TRAPIANTO — Al Papworth Hospital di Cambrige è stata eseguita una operazione di trapianto cardiaco, la sesta del genere in Inghilterra. L'identità del donatore e del ricevente non è stata resa nota. Il ricevente viene definito «in condizioni soddisfacenti». L'équipe chirurgica era diretta dal prof. Terence English, 46 anni, di origine sudafricana.

RICONOSCIUTI COLPEVOLI DI GENOCIDIO I DUE DIRIGENTI DEI «KHMER ROSSI»

I deposti Pol Pot e Ieng Sari condannati a morte in Cambogia

I responsabili del passato regime avrebbero infatti fatto uccidere tre milioni di persone

BANGKOK — L'agenzia di informazioni cambogiana «Spk» ha annunciato che i deposti leader cambogiani Pol Pot e Ieng Sari sono stati condannati a morte in contumacia dal tribunale speciale costituito per processare i dirigenti dei «khmer rossi», accusati di genocidio. L'agenzia ha aggiunto che la sentenza è stata pronunciata ieri mattina dal presidente della Corte, Keo Chanda, vice ministro degli esteri del nuovo regime cambogiano, il cui padre è stato ucciso durante il governo dei «khmer rossi».

Pol Pot e Ieng Sari si erano rifugiati nella giungla cambogiana, durante l'invasione vietnamita del Paese, lo scorso gennaio, per dirigervi la resistenza. La Corte, che aveva iniziato le udienze mercoledì, ha riconosciuto, i due dirigenti dei «khmer rossi» e numerosi loro collaboratori, colpevoli della morte di tre milioni di cambogiani durante il controllo da essi esercitato sul Paese, dal 17 aprile del 1975 al 7 gennaio di quest'anno. I due leader, oltre a una lunga serie di altri reati, sono stati riconosciuti colpevoli di massacri organizzati di gruppi etnici, dell'espulsione dalle città e dai centri abitati dei residenti, costretti a recarsi nelle campagne, di avere organizzato campi di concentramento per la maggior parte della popolazione cambogiana e di distruzione di edifici religiosi, economici e culturali. Il tribunale ha concesso a Pol Pot e a Ieng Sari sette giorni per presentare appello contro la sentenza.

Il processo contro i responsabili del passato regime cambogiano è durato cinque giorni. Il tribunale ha altresì disposto il sequestro di tutti i beni dei due imputati. I testimoni ascoltati dai giudici hanno sostenuto che in Cambogia sono state giustiziate dal 1975 al 1978 oltre tre milioni di persone. Secondo «Radio Cambogia» il crimine più recente perpetrato dal disciolto governo è stata l'esecuzione di migliaia di profughi che erano stati costretti a rientrare dalla Thailandia in Cambogia.

Nella sola provincia di Pursat, nella zona occidentale della Cambogia, sarebbero stati massacrati nel giugno del 1978 circa quarantamila persone, donne e bambini compresi. Tra le accuse mosse a Pol Pot e Ieng Sari c'è anche quella di aver soppresso il buddismo e tutte le altre religioni, e di aver giustiziato un migliaio di intellettuali; di aver mandato a rotoli l'economia del Paese; di aver proibito i tradizionali rapporti di famiglia.

Manovre cinesi vicino al Vietnam

PECHINO — Una notifica governativa ad alcune ambasciate straniere ha provocato a Pechino tutta una serie di congetture sulla possibilità di prossime manovre militari cinesi al largo della costa settentrionale vietnamita. Secondo quanto si apprende da fonti diplomatiche informate, la notifica riguarda il sorvolo di Hainan, l'isola della Cina meridionale che delimita a Oriente il Golfo del Tonchino: la zona sarebbe stata dichiarata «pericolosa» per il traffico aereo a partire dal prossimo 23 ottobre.

Diversi osservatori ritengono che l'avvertimento sia connesso con manovre militari nella Cina meridionale. Altri però non escludono che possa trattarsi del recupero di un satellite artificiale di cui è stato recentemente preannunciato il lancio (finora tre degli otto satelliti messi in orbita dalla Cina sono stati poi recuperati al suolo). Le fonti citate hanno detto di non essere in grado di fornire alcuna precisazione sulla durata del previsto periodo di pericolo. Non è noto se la notifica riguardi anche il traffico marittimo in prossimità di Hainan.

Castro invitato in Nicaragua

MANAGUA — Il comandante Daniel Ortega, membro della giunta di ricostruzione nazionale, ha annunciato a Managua che il presidente cubano Fidel Castro ha ricevuto un invito ufficiale a recarsi in visita nel Nicaragua alla data che riterrà opportuna. Il capo militare sandinista Humberto Ortega Saavedra, di 32 anni, fratello minore del comandante Ortega, è stato nominato sabato comandante in capo dell'esercito del Nicaragua. L'annuncio è stato dato da «Radio sandino» a Managua. Secondo gli osservatori la nomina ad una carica occupata in precedenza dall'ex presidente Somoza non significa, come in passato, che il potere militare viene concentrato nelle mani di una sola persona ma rappresenta piuttosto il ripristino di una carica tradizionale che era scomparsa con la caduta del precedente regime.

Humberto Ortega ha annunciato che una parte della brigata internazionale Simon Bolivar, che ha combattuto nel Nicaragua a fianco dei sandinisti sul fronte meridionale, è stata inviata verso la Costa Rica. Humberto Ortega ha detto che si tratta di «elementi troppo turbolenti e pericolosi». Costituita da rivoluzionari di estrema sinistra, quasi tutti colombiani e argentini, la brigata causava molti problemi. Tra l'altro essa avrebbe manifestato di recente in favore di una radicalizzazione della rivoluzione e vi sarebbero stati anche scontri con l'esercito del quale la brigata respinge la tutela.

Presto in Iraq elezioni parlamentari

BAGDAD — Il vice primo ministro Tareq Aziz ha dichiarato che presto in Iraq dovrebbero essere indette le prime elezioni parlamentari dopo la rivoluzione del 1958. Una decisione, in tal senso, secondo Aziz, dovrebbe seguire a un attento esame della questione da parte del consiglio del comando rivoluzionario. Frattanto, nel quadro dell'amnistia decretata dal Presidente Saddam Hussein, centinaia di detenuti politici stanno tornando in libertà.

Secondo quanto riferisce il quotidiano di Beirut, «An Nahar», davanti al carcere di Abu Gharib congiunti dei detenuti si sono abbandonati a manifestazioni di gioia inneggiando a Hussein e al partito Baath. Il provvedimento di Hussein esclude le persone condannate per cospirazione contro il capo dello stato ma, come ha detto Aziz, interessa 300 membri di gruppi di minoranza politici e religiosi, 24 comunisti e 400 curdi.

INDISCREZIONI DELL'INGLESE «THE OBSERVER»

Accordo Tito-Breznev per i «non allineati»

Impegno del leader russo a non favorire le paventate divisioni interne al gruppo

LONDRA — Secondo il settimanale britannico «The Observer» il leader sovietico Breznev si sarebbe impegnato presso il Presidente jugoslavo Tito, al fine di ottenere la sua partecipazione ad una conferenza comunista mondiale, a non appoggiare alcun tentativo di divisione del movimento dei «non allineati» in occasione del vertice dei «non allineati» che si svolgerà all'Avana il mese prossimo.

Citando «fonti jugoslave» il settimanale scrive che la decisione del leader sovietico di «impegnarsi in questo progetto a lungo differito» di conferenza comunista mondiale è stato preso «dopo colloqui cruciali col Presidente Tito a Mosca nel maggio scorso». L'«Observer» ritiene che «il cambiamento di atteggiamento del Presidente Tito avrà un'influenza importante sui romeni e altri partiti, in particolare quelli di Francia, Spagna, Italia e Austria che hanno riserve verso questo vertice comunista» che sarebbe il primo dopo quello svoltosi a Mosca nel 1969.

Gli osservatori ritengono dal canto loro che l'accordo Tito-Breznev, se risulterà vero, potrebbe attenuare i rischi di frattura in seno al movimento dei «non allineati» al vertice dell'Avana, dove è previsto in generale uno scontro tra Cuba e un gruppo di paesi che Cuba definisce «progressisti» da una parte e il Maresciallo Tito e la maggioranza degli 86 paesi membri fedeli all'idea originaria del «non allineamento» dall'altra.

SITUAZIONE INCONTROLLABILE ATTORNO A MARSIGLIA

Le fiamme dilagano sulla Costa Azzurra

Appello ai turisti perché evacuino la zona verso il mare

CASSIS — Un appello ai campeggiatori e ai villeggianti che si trovano lungo le «calanques», le insenature rocciose a Est di Marsiglia a spostarsi verso il mare in vista di una evacuazione per mezzo di barche è stato lanciato sabato sera dalla direzione del servizio di lotta contro gli incendi che divampano nella regione di Marsiglia. Alimentate da un vento che soffia a raffiche da Nord-Ovest, le fiamme avanzano infatti rapidamente in direzione delle «calanques». Un quartiere residenziale situato a Ovest di Cassis (una piccola città balneare situata a Est di Marsiglia) ha cominciato a essere evacuato spontaneamente dagli abitanti. Gli sviluppi della situazione sono giudicati «imprevedibili» dai servizi di soccorso.

Si apprende da fonte ufficiale che due cadaveri carbonizzati sono stati scoperti nella «calanques» di Margiou, dai vigili del fuoco della marina giunti sul posto dalla vicina Marsiglia. I responsabili della lotta contro gli incendi, nella tarda mattinata non erano in grado di dire se si trattasse di vittime civili o di vigili del fuoco.

Gravi incendi anche in Spagna. Circa diecimila campeggiatori sono stati evacuati durante la notte dai boschi di questa regione mediterranea della Spagna, minacciati da violenti incendi che hanno già distrutto alcuni impianti turistici presso Castellon de La Plana. Non vi sono feriti. Gli incendi, alimentati da venti spiranti a 100 chilometri all'ora, si stanno dirigendo verso i boschi che sono in prossimità delle spiagge.

Accuse afghane a Stati Uniti e Cina

ISLAMABAD — Il primo ministro dell'Afghanistan, Hafizullah Amin, ha dichiarato, nel corso di una intervista, che non più di 1000 o 1500 consiglieri sovietici si trovano nel paese ed ha rimproverato la Cina e Stati Uniti di aiutare i ribelli musulmani, i quali operano contro il suo governo. Il primo ministro ha parlato in particolare del trattato di amicizia e di pace tra Afghanistan ed URSS e ha sottolineato i molti aiuti finanziari ed anche militari forniti da Mosca a Kabul.

Circa l'attività dei guerriglieri musulmani, egli ha deplorato anche l'atteggiamento del Pakistan e dell'Iran, paesi nei quali i guerriglieri stessi hanno proprie basi e ricevono addestramento.

■ ATTERRAGGIO FORZATO — Un aereo «Antonov 12» di fabbricazione sovietica, appartenente alle forze armate etiopiche, ha compiuto un atterraggio forzato nella provincia di Wollo.

Studioso israeliano a Mosca può parlare nella sinagoga

MOSCA — Un gruppo di studiosi di scienze politiche israeliani in visita in Unione sovietica per un congresso internazionale, si è unito sabato ai fedeli nella sinagoga centrale di Mosca e uno degli studiosi è stato invitato a parlare davanti all'assemblea. Il dott. Zev Katz dell'università ebraica di Gerusalemme, che ha parlato in «yiddish» per quattro o cinque minuti, ha più tardi dichiarato che l'invito a parlare è un avvenimento senza precedenti. Katz ha raccontato che ai fedeli che affollavano la sinagoga per il sabato ebraico ha detto di sperare che un giorno saranno possibili relazioni amichevoli fra Unione Sovietica e Israele. «Ho detto loro — ha raccontato Katz — che è un'esperienza commovente per un ebreo di Gerusalemme potersi unire a loro».

Gli studiosi israeliani, che hanno lasciato Mosca oggi per visite a Kiev e Leningrado, hanno dichiarato che è stata lasciata loro piena libertà di movimento a Mosca e che non c'è stato nessun tentativo di impedire loro di incontrarsi con ebrei sovietici. L'URSS non ha relazioni diplomatiche con Israele ma ha permesso a un gruppo di 30 professori universitari israeliani di partecipare al congresso dell'associazione internazionale di scienze politiche svoltosi questa settimana a Mosca.

Gli organizzatori del congresso avevano detto chiaramente agli ospiti sovietici che il congresso, cui hanno partecipato 1500 studiosi di 50 paesi, sarebbe stato annullato se non fosse stato permesso a tutti i professori invitati, compresi gli israeliani, di recarsi a Mosca e di ricevere lo stesso trattamento. Il congresso di scienze politiche è terminato sabato dopo cinque giorni in cui sono stati discussi fra l'altro i temi delle relazioni internazionali e dei diritti umani.

Sistema di dighe proteggerà Leningrado

MOSCA — Un sistema di dighe, lungo oltre 25 chilometri, proteggerà Leningrado dalle inondazioni che quasi ogni anno e puntualmente investono la città. I lavori dovrebbero essere completati entro il 1990. Alla rapida realizzazione del progetto dovranno contribuire tutti i ministeri interessati ed i diversi organismi tecnici del paese. Inoltre verranno mobilitati migliaia di giovani il cui apporto sarà determinante per rispettare i tempi di consegna dell'imponente opera.

Da quando venne fondata da Pietro il Grande, all'inizio del diciottesimo secolo, Leningrado è stata allagata oltre 240 volte. Il fenomeno è ricorrente soprattutto in autunno quando le acque del fiume Neva, ingrossate da quelle del golfo di Finlandia, straripano dagli argini inondando la città.

Vacanza di lavoro del Presidente Carter



WASHINGTON — Il Presidente Carter ha percorso a bordo dell'imbarcazione fluviale «Delta Queen» un tratto del fiume Mississippi. Come è noto, egli trascorre una settimana dedicata a una «vacanza di lavoro», vacanza consistente in una crociera.

Il Presidente ha fatto sosta in diverse località assai note anche per le opere del popolare scrittore Mark Twain, prendendo contatto con le popolazioni ed esortandole soprattutto al risparmio in materia energetica.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Annunciano la scomparsa della carissima moglie e mamma

Maria Egidia Emili nata Rota

il marito MARIO, i figli ANNAMARIA, MARIO, SERGIO, ANTONIO, le nuore, il fratello UGO con la moglie VALERIA, e la sorella VALERIA.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Istituto di rianimazione degli OO.RR. di Trieste.

Trieste, 20 agosto 1979

Partecipano al lutto la famiglia CORAZZI e la cognata BIANCA EMILI.

Trieste, 20 agosto 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Ruggero Catalan (Bruno)

il fratello RINO, le zie, cugini e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 20 agosto 1979

20-8-1973 — 20-8-1979

Mimma Bello in Frausin

Il marito, la figlia, il genero, il nipotino ALESSIO, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti tutti La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 agosto 1979

Nel quarto anniversario della morte di

Galliano Ierse

moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 20 agosto 1979

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenza	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.00
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	18.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	18.40
Parigi	07.00	10.35
	14.50	20.50
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	18.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenza	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	18.30	22.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.40	22.50
Francoforte	17.25	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.25	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	18.50	22.50

* il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenza	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.15	15.45
	14.50	22.55
	18.20	21.55
Bari	07.20	10.30
	11.10	14.05
	18.20	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.20	22.55
Cagliari	07.20	10.45
	11.15	14.20
	18.20	00.20
Catania	07.20	11.30
	11.10	17.45
	18.10	22.40
Genova	14.50	19.30
Lampedusa	07.20	15.35
Milano	07.40	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.20	10.05
	18.20	22.15
Palermo	07.20	10.30
	11.10	15.30
	18.20	21.40
Pantelleria	07.20	12.10
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.20	21.30
Roma	07.20	08.23
	11.10	12.15
	18.20	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenza	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.54	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.05	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.25	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	14.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Alghero	16.20	21.55
Bari	16.20	22.35
Cagliari	16.30	20.35
Crotone (a)	16.20	22.05
Catania	16.30	21.05
Lamezia T. (a)	16.30	21.10
Napoli	16.30	22.15
Palermo	16.20	21.40
Reggio C.	16.30	21.30
Roma	16.20	17.30

per TREVISO da:

	partenza	arrivo
Bari	11.05	15.40
Cagliari	11.25	15.40
Catania	12.10	15.40
Crotone	07.30	15.40
Lamezia T.	08.25	15.40
Napoli	10.45	15.40
Palermo	11.15	15.40
Reggio C.	10.55	15.40
Trapani	09.18	15.40
Roma	14.40	15.40

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B — Lire 230 per parola

A GORIZIA cercasi urgentemente persona capace conduzione casa tutte mattine ore 8-13 esclusi festivi. Telefonare ore pasti 32281 ore ufficio 83422.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC — Lire 200 per parola

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 13989 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti. Ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Telef. 757376, 725597. 13765 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, cantine, ritiriamo mobili di qualsiasi tipo, eseguo traslochi. Telef. 757376 - 725597. 13765 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, Gambini 27-A, 755868, 724092. 13326 CC

ANTENNA Montecarlo Telequattro, Telebarbara, Teleantenna, Capodistria specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti, 763545. 13937 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 13253 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050231 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine lavori elettrici idraulici, 829168. 13928 CC

IDRAULICO autorizzato riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 573531 - 750726. 13965 CC

MONTONI pelle borsette stivali salotti in pelle e antilope ecc. pulisce tinge garanzia specialista. Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 14000 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Leoncavallo 5, 811504. 13753 CC

PIASTRELLISTA esegue rivestimenti e pavimentazioni appartamenti, preventivi gratuiti, 723879 (13 - 17). 13809 CC

PITTORE tappezziere carta, lavori regola d'arte. Tel. 812916 - 53950. 13949 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 13944 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D — Lire 230 per parola

ALBERGO cerca portiere di giorno portiere notte referenziato conoscenza lingue. Telefono 65933. 13941 D

BAR stazione centrale cerca carrellista addetto vendita ai treni. Tel. 418387. 13917 D

CERCASI internista birreria Primo via S. Caterina 9 tel. 64398. 13870 D

CERCANSI commessa-o apprendista commessa-o rivolgersi via Trento 18, angolo via Ghega 3, o telefonare al 64806. 13932 D

COMMESSA-O abbigliamento, volonterosa-o, esperta-o conoscenza croato, cerca junior Laghi, presentarsi via S. Caterina, 8. 13863 D

RISTORANTE cerca aiuto cuoca-o, telefonare dopo ore 17 al 730371. 14012 D

SALONE Claudio assume apprendista con amore lavoro acconciature. Presentarsi via Slataper 22. 13804 D

STANZE E PENSIONI
Richieste

E — Lire 200 per parola

UNIVERSITARIO serio cerca stanza in Trieste. Tel. 0434-42149. 050287 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L — Lire 230 per parola

CERCO mansarda o mini appartamento con servizi, telefonare (0431) - 80042 dopo ore 20. 14004 L

DOVENDO trasferirmi Trieste per un periodo max 5 mesi cerco appartamento offrendo assoluta garanzia temporaneità, telefonare mattino 34789. 14006 L

GIOVANI sposi causa trasferimento cercano appartamento recente costruzione, tel. 412025. 14009 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N — Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti ed altro anche banale compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 13876 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN — Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. Abitazione 941027. 13876 NN

COMMERCIALI

O — Lire 230 per parola

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

PULITE da soli montoni antilopi pecari ecc. con Prebe.., drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti corso Saba 14. 14000 O

VAILLANT - scaldabagni gas, VAILLANT ricambi originali, agenzia Vaillant Trieste, via Verga 16, tel. 574313. 13966 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P — Lire 230 per parola

ATTENZIONE Ditta operante in campo internazionale cerca rappresentanti per lancio prodotti per tutto il Friuli. Offresi alte provvigioni e massima assistenza con possibilità di carriera. Si richiede auto propria, buona volontà di lavorare. Scrivere: Stabilimenti Chiesa Liquori 27040 Portalbera (Pavia). 456 MI P

AUTO, MOTO, CICLI

O — Lire 230 per parola

A. CITROEN AMI Familiare '78 nuovissima vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

A. CITROEN GX ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

A. CITROEN Dyane 6 perfetta vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria SIMCA TALBOT DUPLICA. 20-8 Q

A. FORD Escort ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

A. PEUGEOT 204 ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

A. RENAULT 6 ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

A. SIMCA 1301 special ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

A. SIMCA Chrysler 1307 '77 seminuova ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

A. SIMCA Chrysler 1308 GT '77 perfettissima vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

A. SIMCA Chrysler 2 litri automatica vendesi viale Ippodromo 2 Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 20-8 Q

ALLA concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214: furgoncino Fiat 850 perfetto con cella frigo; Apecar camioncino 1972 ottime condizioni. 13858 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant come nuova vendo, tel. 65259. 20-8 Q

FIAT 127 73, 74, 128 71, 72, 76, 126 buone occasioni rateizzando senza cambiali, tel. 65259. 20-8 Q

KAWASAKI Z 1000, 1977, unipro-prietario, come nuova vendo. Tel. Gorizia 0481-87489. 645 Q

LANCIA Fulvia coupé HF 1600 perfetta, vendo, tel. 65259. 20-8 Q

MINI 90 SL seminuova, vendo, tel. 65259. 20-8 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214: Beta berlina 1600 1976, Beta HPE 1600 1978 e 1976, Audi 50 LS 1975, Renault 14 TL 1978, Giulietta 1600 1978, Mini 120 1975, Citroen Dyane 6 1973. 13858 Q

R 5 TL tettuccio apribile, tel. 65259. 20-8 Q

VENDO Volvo 1300 66 GL, 13 mila chilometri, equipaggiata di tutto con radio. Telefonare ore pasti. Telef. 65625. 13999 Q

VENDO Fiat 124 berlina 350.000 trattabili, telefonare 741046. 14008 Q

VOLKSWAGEN scirocco 1500 argento metallizzato perfetto, tel. 65259. 20-8 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

CERCO prestito 5.000.000 rest. 12 mesi. Buon interesse. Improtestato, tel. 815093 dalle 9 alle 11. 14005 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

ACQUISTO appartamento due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore. Telefonare al 772347. 12-8 S

APPARTAMENTO via PASCOLI, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, rinnovato vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13919 S

APPARTAMENTO bellissimo Marina Julia piscina, posteggio condominiali, grande terrazza vicino spiaggia, privato vende libero facilitazioni. Telefonare 31021. 14010 S

APPARTAMENTO zona DREHER in casetta, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, rinnovato riscaldamento metano vende libero. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13919 S

APPARTAMENTO zona CORONEO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13919 S

APPARTAMENTO via GIULIA, 1 stanza, stanzetta, cucina, wc vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13919 S

GRADO Centro, Immobiliare Marin vende appartamenti e negozi diversa metratura «Residence Morosini», con facilitazioni pagamento e mutui. Occasione medesima vende appartamento 2 camere poggioli e servizi arredato pronta consegna prezzo conveniente. Contattiamo inoltre affittanze appartamenti stagione 1980. Telefonare (0431) 81170. 1234 S

IL QUADRIFOGLIO passo Goldoni, 2 Trieste vende via Matteotti casa recentissima cucina, tinello, matrimoniale, bagno, terrazzo. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona Servola, casa nuova; ingresso, soggiorno, matrimoniale cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, box. Tel. 764317. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende Altura salone, 2 letto, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende Viale XX Settembre appartamento 120 mq completamente ristrutturato. Tel. 764317. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende terreno Muggia costruibile 1400 mq vista mare. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende villa stupenda con parco e piscina Muggia. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende villa con giardino Via dei Porta. Tel. 764317. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende soffitta luminosa e spaziosa con servizio 7.000.000 centralissima Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona Rossetti 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi giardino proprio. Tel. 764317. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende via Rigutti III piano cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ascensore, riscaldamento. Tel. 772737. 12-8 S

MAGAZZINO 30 metri, paraggi Barriera, vendesi. 9-13 telefono 64216. 13910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde. Mutuo 70%. Agevolazione regionale. Altri appartamenti nuovi seminuovi ville rustici e terreni. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Tel. 41807.

NEGOZI nuovi limitrofi, mq 240 e 80, liberi, in zona centrale Romans d'Isonzo, vendonsi. Prezzi interessanti. Escluse attività commerciali edili. Tel. (0431) 2645. 630 S

PRIVATO vende Opicina appartamento 2 stanze cucina, servizi. Telefonare 725396. 14007 S

ROSSETTI vendonsi appartamenti 4 camere, cameretta, cucina, bagno, wc, giardinetto proprio 58.000.000. Telefonare mattina (0431) 80112. 13940 S

SOFFITTA piccola altra grande privato vende ratealmente. Telefonare 31021. 14010 S

TERRENI inedificabili varie grandezze vendo Opicina Trebiciano telefonare seralmente 213383. 13987 S

VIA Colombo - Vendesi modesto appartamento camera, cameretta, cucina, wc, giardinetto 17.000.000. Telefonare mattina (0431) 80112. 13940 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

MARINA Julia affitto appartamento per le vacanze agosto, settembre. Telefonare 31021. 14010 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

FUORISTRADA esercito tedesco Auto Union motore e carrozzeria perfetti vendesi occasione tel. 208157. 13995 Z

GOMMONE 4 metri motore garantito se vera occasione. Tel. 208157. 13995 Z

IMBARCAZIONE vela Cadett ideale per ragazzi principianti ottimo stato vendesi occasione tel. 208157. 13995 Z

OCCASIONE vendesi pilotina Shetland fine 1978 perfetto stato completa di: Mercury 50 HP, Tomos 4 HP, bussola, wc chimico, frigorifero ecc. Prezzo lire 6.300.000. Telefonare ore pasti 758080. 13875 Z

VENDESI carrello appendice Ellebi 600 cassonato, reversibile porta barca, accessori da ordinare. Tel. 829168. 13928 Z

IL PICCOLO
EDIZIONE VACANZE

Con tutte le notizie della cronaca di
TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE, UDINE e della REGIONE

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CHIOGGIA
DUINO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
SISTIANA
Tutti i lidi dell'Alto e Medio Adriatico.

Spiagge del Tirreno
FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S.CANDIDO
S.CASSIANO IN BADIA
S.CRISTINA VALGARDENA
S.MARTINO IN BADIA
S.VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S.NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana Pordenonese
AVIANO
BARCIS
CIMOLAIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana Spilimberghese
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PEDRAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
STREMBO
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi
DESENZANO
SALO'
SIRMIONE

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 16/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (°)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (°)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto - Milano* - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (°)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (°)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (°)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (°)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(°) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/8/1979)
10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.26 D Udine
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.48 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79

ARRIVI

5.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma) (5)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
UDINE — Piazza Marconi, 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Viale Libertà, 2 - Tel. 255113
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597